

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

1946
2026

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 11 MAGGIO 2026

€ 1,70

ANNO 71 - N° 18

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Regeni, film senza fondi e Giuli licenzia lo staff

PAGE / PAGINA 13



Hantavirus, i passeggeri giù dalla nave a Tenerife

DEL VECCHIO / PAGINA 12



80 ANNI DI STORIE CON IL TUO GIORNALE

Gratis ogni
martedì e venerdì.
Una collezione
speciale per te

MV80

ADUNATA A GENOVA A CINQUANT'ANNI DAL TERREMOTO. IL MINISTRO: «SONO IL VOLTO MIGLIORE DELLA NAZIONE E NEL MOMENTO DEL BISOGNO CI SONO SEMPRE»

Alpini, omaggio al Friuli

Ciriani sfila con le penne nere della regione. Ricordata la visita del presidente Mattarella a Gemona

L'Adunata si inchina al ricordo del terremoto del Friuli. E la sfilata delle penne nere arrivate a Genova «da una terra che rialzò la testa davanti all'emergenza» si fa memoria. Il passo cadenzato degli alpini della sezione di Gemona è accompagnato dal ricordo. Quello dei 29 giovani morti alla Goi-Pantanali, delle quasi mille vittime sotto le macerie. E tra gli alpini della regione sfila il ministro Ciriani. **ZAMARIAN** / PAGINE 2-4



L'orgoglio degli alpini udinesi, mentre sfilano a Genova sotto la pioggia battente **FOTO ANA**

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

L'IDEOLOGIA SMENTITA DALLA STORIA

Essere intelligenti non è un obbligo, suggeriva Ennio Flaiano. Vi si sono sottratti quei pasdaràn dello scontro continuo che a Genova hanno contestato l'adunata degli alpini, dando loro dei guerrafondai, e bollando i loro raduni come parate militariste. Da anni queste salmodie ispirate a un pacifismo d'accattosi ripetono. / PAGINA 3

ECONOMIA

LA SFIDA DI STEFANO PETRIS

Il prosciutto di alta montagna fa rivivere il borgo di Sauris

Ordini perfino dalla Corea del Sud per il Prosciuttificio Wolf Sauris.
DELLE CASE / INSERTO CENTRALE

NUOVO APPELLO DEI FAMILIARI A TARENTO. MENO UOMINI PER LE RICERCHE

Madre e figli scomparsi «Chi li ha visti ci aiuti»

Dove sono finiti la 49enne Sonia Bottacchiari, i suoi due figli di 14 e 16 anni, e i loro quattro cani? I familiari hanno lanciato una nuova richiesta di aiuto dopo che, lo scorso 20 aprile, la comitiva ha lasciato Castell'Arquato, nel Piacentino,

per dirigersi in Friuli, annunciando di voler trascorrere un breve periodo di vacanza. Ma nel campeggio di Gemona non sono mai arrivati. Ricerche, da allora, senza esito e forse via via ridotte al campo base.
CESARE E NARDUZZI / PAGINE 8 E 9



TETTO IN FIAMME
A PAULARO
FAMIGLIA SENZA CASA
/ PAGINA 18

SPORT

SECONDO POSTO AMARO

Giro d'Italia Milan bruciato allo sprint da Magnier



Milan, a sinistra, bruciato allo sprint

Sprint amaro per Milan, secondo dietro Magnier: prosegue la caccia alla prima vittoria in questo Giro. **SIMEOLI** / PAGINA 41

BASKET

L'Apu già salva chiude male la stagione Napoli dilaga

A salvezza acquisita, l'Apu Old Wild West Udine chiude male il campionato, sconfitta di 27 punti, 98-71 a Napoli.
PISANO / PAGINE 42 E 43

BASKET A2

Cividale vince e pareggia la serie contro Rieti

La Gesteco Cividale batte, trascinata da Redivo, la Real Sebastiani Rieti e pareggia la serie play-off. **FOSCHIATTI** / PAGINA 44

GLI 80 ANNI DEL MESSAGGERO VENETO: LE NOSTRE INIZIATIVE

In coda per il camper a Lignano



L'incontro con i nostri lettori **FOTO PETRUSSI**

Decine di persone in coda, ieri mattina, davanti al camper del Messaggero Veneto, nell'area parco San Giovanni Bosco, per incontrare la nostra redazione mobile. Abbiamo raccolto storie, testimonianze e curiosità dal territorio. La tappa nella località balneare è stata l'occasione per toccare con mano l'affetto dei cittadini, molti dei quali hanno raggiunto Lignano proprio per incontrare i nostri giornalisti.
MICHELLUT E DEL SAL / PAGINE 20 E 21

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.



guarda il video

Natura, cultura,
tradizione.
Estro, tenacia
e impegno.

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA



www.credifriuli.it

Messaggio di Mattarella: «Custodi di lealtà e coraggio»

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha inviato un messaggio all'Ana nazionale a cui ha espresso «l'apprezzamento della Repubblica per l'impegno profuso, risorsa preziosa e contributo alla vita del-

la comunità. In questo giorno di festa, il pensiero va a quanti, fra gli alpini, "sono andati avanti". Ha inoltre definito gli alpini «custodi di una nobile tradizione di lealtà e coraggio».

**Crosetto: «Una fraternità autentica che non si spegne»**

«L'Adunata è il momento in cui una grande famiglia si ritrova – riferisce il ministro della Difesa Guido Crosetto –, nel ricordo di chi non c'è più, nella fierezza di ciò che rappresenta e nel sen-

so di appartenenza che unisce generazioni diverse sotto lo stesso cappello con la penna nera. La forza degli alpini è una fraternità autentica che nasce nelle difficoltà e non si spegne mai».

**Il raduno nazionale a Genova**

Gli alpini di Udine e, a destra, le penne nere di Padova (Foto Ana)

L'Adunata s'inchina al ricordo Omaggio al sisma del Friuli «Una terra che rialzò la testa»

Lo speaker menziona la visita del presidente della Repubblica a Gemona. Tributo alla Protezione civile «La popolazione ripartì anche grazie alla caparbietà delle penne nere». Oltre 15 mila da Fvg e Veneto

Viviana Zamarian

L'Adunata si inchina al ricordo del terremoto del Friuli. E la sfilata delle penne nere arrivate a Genova «da una terra che rialzò la testa davanti all'emergenza» si fa memoria. Il passo cadenzato degli alpini della sezione di Gemona è scandito dal ricordo. Dei 29 giovani morti alla Goi-Pantanal, delle quasi mille vittime e della visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 6 maggio 1976 per commemorarle. E proprio dal Capo dello Stato ieri è arrivato un messaggio di saluto agli alpini «custodi di una nobile tradizione di lealtà e coraggio che anima le unità in servizio, componenti d'eccellenza dell'esercito impegnate nelle missioni internazionali per garantire stabilità e nelle aree di crisi, gli alpini in congedo, riuniti nell'Ana, profondono in numerose attività di volontariato e di Protezione civile i valori di solidarietà che li caratterizzano». Si sentono le note della fanfara della Brigata alpina Julia lungo il percorso, mentre quattro giorni fa



LA SEZIONE CARNICA
GLI ALPINI SFILANO RICORDANDO
MARIA PLOZNER MENTIL (FOTO ANA)

L'orgoglio è stato più forte della pioggia. Alla fine il passaggio della stecca alla città di Brescia, già al lavoro per il 2027

risuonavano nel teatro della città simbolo del sisma.

La sfilata inizia puntuale, alle 9, sotto la pioggia, muovendo da piazza Corvetto. Oltre 15 mila le penne nere delle sezioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto (80 mila in tutto quelle presenti). Sono da poco passate le 11 quando davanti alla tribuna d'onore – dove ad applaudire ci sono il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, il presidente della Camera dei deputati, Lorenzo

Fontana, il presidente della Liguria, Marco Bucci, la sindaco di Genova, Silvia Salis – sfila il quarto raggruppamento. Ad aprirlo c'è la Protezione civile che, ricorda lo speaker, «nacque dalla tragedia del sisma in Friuli. La popolazione seppe ricostruire grazie all'aiuto e alla caparbietà degli alpini. Per noi è stato un seme gettato in un territorio fecondo» e poi ecco le nostre sezioni. La prima è Trieste, seguita da Gorizia («terra che profuma di pace e orgoglio di appartenenza»). Avanza la stella della sezione Carnica con le portatrici «nel ricordo di Maria Plozner Mentil». Sotto una pioggia battente, ecco Gemona con il grazie di Venzone a chi aiutò le popolazioni terremotate.

Sfilano gli alpini di Cividale («duri al pezzo in difesa dei valori alpini»). E poi «l'onda blu» della sezione di Udine («splendidi nel loro operare, orgogliosi della loro terra, fieri della loro identità»). Tra i sindaci c'è l'assessore del Comune di Udine Andrea Zini che non ha nascosto l'emozione «nel vedere le fanfare e i cori dei gruppi di

Udine, circondati da una folla festante. È stata la dimostrazione di quanto la nostra cultura sia amata in tutta Italia. Durante la sfilata, quel calore si è trasformato in un sostegno incessante». Ecco la sezione di Palmanova con la fanfara sezionale «simbolo dell'allegria portata a Genova». Con il vessillo della sezione di Pordenone sfilava il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. «Per me è stato un onore – ha commentato – esserci perché gli alpini non si risparmiano mai. Lo fanno in tutta la Nazione e lo hanno fatto in Friuli 50 anni fa quando la mia terra è stata devastata dal terremoto. La mia gratitudine per loro sarà sempre immensa».

Dopo il Trentino Alto Adige c'è il Veneto. La sfilata si apre con la sezione Cadore («interpreti dei valori alpini come faro della gioventù»). Si alza la musica, ecco gli alpini di Belluno («faro di speranza e di una lunga storia, un impegno che illumina») seguiti da quelli di Feltre («territorio alpino che orgoglioso porta in alto i valori di onestà e solidarietà»). Lo

speaker annuncia le penne nere di Valdobbiadene «una terra generosa e verde dove perdura un legame forte tra l'Ana e la comunità». Arrivano gli alpini di Vittorio Veneto «impegnati nel mantenimento della memoria» accompagnati dal reparto Salmerie.

Tra i canti dei cori e le Trentatré è il passo degli alpini di Conegliano che irrompe e poi quello delle penne nere di Treviso («che onorano la nostra storia con il lavoro e la fatica per la comunità») accompagnate dalla banda musicale di Montebelluna. Ci sono gli alpini «quota zero» di Venezia e poi arriva la sezione di Padova con la musica della fanfara e le bandiere «di chi è orgoglioso della propria terra». La sfilata continua con le sezioni di Montebelluna, di Bassano del Grappa, di Marostica, di Valdagno, di Vicenza e di Verona. Si andrà avanti per dieci ore tra canti, bandiere e fanfare. In serata, con il passaggio della stecca alla città di Brescia, Genova ha salutato l'Adunata. —

Ciriani: «Sempre grato per l'aiuto dopo la devastazione»

«Con emozione e orgoglio ho sfilato a Genova con gli alpini del Fvg. Nonostante la pioggia battente, lo spirito alpino si è sentito fino in fondo – dichiara Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parla-

mento –. È stato un onore esserci, perché gli alpini sono pronti ad accorrere in aiuto. L'hanno fatto in Friuli 50 anni fa quando la mia terra è stata devastata dal sisma. Sarò loro grato per sempre».

**Gava: «Valori autentici di solidarietà, servizio e amore»**

«L'Adunata conferma il profondo legame tra le penne nere e gli italiani – dichiara il viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Vannia Gava –. Gli alpini rappresentano valori autentici di so-

lidarietà, servizio e amore per il Paese, che trasmettono ogni giorno attraverso il volontariato e il supporto alle comunità. A loro va il mio grazie per l'esempio che continuano a offrire all'Italia».

**Il raduno nazionale a Genova**

Il ministro Ciriani, primo da sinistra, sfila con la sezione di Pordenone

NELLA SEDE DEL GRUPPO DI BASALDELLA

Tra gli alpini davanti alla tv «Il nostro cuore è in Liguria»

Rinnovata la tradizione di pranzare insieme per vivere le emozioni della sfilata

A Genova non sono riusciti ad andare, ma il loro cuore era là, nella città ligure. Adunata è condivisione, prima di tutto. E infatti loro, gli alpini di Basaldella, si sono ritrovati nella loro (bellissima) sede per viverla insieme, per condividere emozioni e ricordi. Alle 9 ad accoglierci – e a prepararci subito un cappuccino – è il capogruppo Nello Chizzo. «Da anni organizziamo questo ritrovo in occasione dell'Adunata – racconta –. Trovarci qui è ormai diventata una tradizione, non solo per gli alpini ma per tutti coloro che vogliono partecipare. Chi, per vari motivi, non può andare si sente comunque parte di una giornata bellissima, anche se a distanza».

Tra gagliardetti, foto, cimeli, prendiamo posto davanti alla tv. Arriva Iris Stocco «moglie di un amico degli alpini che sfila a Genova» dice sorridendo. Giorgio D'Odorico e le altre penne nere del gruppo sono partiti venerdì. Accanto a noi si siede Roberto, 78 anni, che ricorda ancora l'accoglienza di Genova all'Adunata del 2001. «C'era un'atmosfera bellissima». Poi certo nel cuore restano i raduni nazionali di Udine «quelli sono insuperabili». Sfilano intanto le penne nere in tv.

Anche il sindaco di Campoformido Massimiliano Petri arriva per guardare la diretta. «Sono questi i momenti che tengono unita una comunità – afferma – e ringrazio gli alpini per esserci sempre e che



In alto, gli alpini di Basaldella nella loro sede dopo aver condiviso il pranzo; sotto a sinistra mentre guardano la diretta tv dell'Adunata e, a destra, le penne nere a Genova assieme a quelle di Sammartendchia

ogni anno rinnovano una tradizione così bella». L'emozione si tocca con mano quando lo speaker ricorda il 50esimo anniversario del terremoto e la recente visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Gemona per commemorare le vittime del sisma. «Da brividi». Poco dopo le telecamere immortalano le penne nere della sezione di Udine. «Eccoli eccoli!» dicono scorgendo tra i tanti volti delle penne nere i loro amici.

La distanza si annulla, l'orgoglio lo si vede nello sguar-

do di Renato Venturini, 86 anni, alpino come il figlio Luca. L'adunata è qui, a Basaldella. È il pranzo insieme che ti fa sentire a casa. Sono i messaggi che arrivano dalla Liguria per «farvi vivere l'atmosfera come foste con noi». È l'entusiasmo di Nello e del suo vice Claudio Buoso che portano in tavola taglieri di salame e formaggio.

È l'amicizia che li lega, è la voglia di stare insieme, è l'altruismo di chi non esclude nessuno. Il suono della Trentatrè in sottofondo accompa-

gna la giornata. Anche Ares, un dolcissimo cagnolino di 16 anni con una bandana tricolore al collo, rallegra la compagnia. Eccolo, lo spirito dell'adunata, lo si trova qui. Nella tavolata, nelle risate, nell'accoglienza. In tv continuano a sfilare le penne nere, è la volta del Veneto. C'è chi scorge il volto di alcuni amici. «Li abbiamo conosciuti a Udine» dicono. Oltre ogni oltre distanza, ci sono i legami che restano. —

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Essere intelligenti non è un obbligo, suggeriva Ennio Flaiano. Vi si sono sottratti quei pasdaran dello scontro continuo che a Genova hanno contestato l'adunata degli alpini, dando loro dei guerrafondai, e bollando i loro raduni come parate militariste. Da anni queste salmodie ispirate a un pacifismo d'accatto si ripetono, mettendo a nudo un'abissale ignoranza della storia.

Gli incontri annuali delle penne nere, che si tengono da oltre un secolo, sono promossi e gestiti dall'Ana, l'Associazione nazionale alpini: una realtà nata all'indomani della Grande Guerra, l'8 luglio 1919, come reazione ai tragici costi causati da un conflitto che sterminò intere generazioni; alla ba-

se c'era la volontà di aiutare le famiglie dei compagni di battaglia caduti o gravemente feriti, e soprattutto di custodire e coltivare il patrimonio di solidarietà e valori umani che si era creato sulle creste e nelle trincee. Non a caso la prima adunata si tenne nel settembre 1920 in Veneto, sull'Ortigara, che si era visto assegnare la significativa etichetta di «Calvario degli alpini».

Contro le polemiche da strappazzo, ci sono fatti pesanti come macigni per capire da che parte le penne nere si siano sempre schierate, in occasione di drammatiche circostanze

sia in Italia che all'estero. Per limitarsi alle principali, basti citare il massacro del Vajont nel 1963; lo scempio del terremoto in Friuli nel 1976 di cui in questi giorni abbiamo ricordato in cinquantesimo anniversario; la devastazione del terremoto in Irpinia del 1980; la tragica alluvione in Valtellina del 1987; il massacro del terremoto in Armenia del 1988; la missione del 1999 per aiutare i profughi albanesi in fuga durante la guerra del Kosovo; la presenza in prima fila nel terremoto

de L'Aquila del 2009. Ed è di rigore citare l'apporto alpino proprio nella Genova in cui le penne nere si sono ritrovate quest'anno: quando, il 14 agosto 2018, nel tragico crollo del ponte Morandi, a loro si rivolse per primi l'allora sindaco; e furono loro a mettersi a disposizione nei servizi di protezione civile, nel supporto ai soccorsi, nell'assistenza alla popolazione. Aiutando tutti, compresi magari non pochi di quelli che oggi li accusano di stare dalla parte della guerra.

Anche i numeri smentiscono questi stolidi attacchi. L'Ana è una realtà cui fanno capo 320 mila soci, con 80 sezioni in Italia e 30 nel resto del mondo, articolate in oltre 4 mila gruppi. E giusto per limitarsi a un solo ma eloquente esempio di quale sia il rapporto delle penne nere con le armi, è sufficiente riproporre l'impegno durato due anni, tra il 1992 e il 1993, a Rossoch, in Russia, sede del comando del Corpo d'armata alpino, lì dove nel 1943 si registrò l'epopea del «Monte Cervino»: quando oltre 700 volontari, in centomila ore di lavoro, hanno costruito un asilo.

Per non parlare del generoso impegno a tutto campo all'epoca del Covid, a partire da Bergamo.

«Rubate la penna all'alpino», figura tra le ottuse smargiassate messe in atto a Genova dalla ciumra degli antagonisti. Sabato, era il 9 maggio: quello stesso giorno di 81 anni fa, il sergente Mario Rigoni Stern faceva «ritorno a baita» nella sua Asiago a piedi, dopo la campagna di Russia, stremato, ridotto a 40 chili di peso, senza più armi, con una divisa logora, le scarpe sfondate. Ma in testa aveva quel cappello con la penna nera che portava con orgoglio dall'1 dicembre 1938, quando si era arruolato volontario tra gli alpini. Oggi profanato da quattro cialtroni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO**QUANDO LA STORIA SMENTISCE L'IDEOLOGIA**

FRANCESCO JORI

Il raduno nazionale a Genova

LA FRATELLANZA ALPINA



Le penne nere della sezione di Gemona, che dal 19 al 21 giugno, ospiteranno il Raduno Triveneto, sfilano all'adunata di Genova con lo striscione "Grazie fradis"

IN CENTRO STORICO



L'assessore del Comune di Udine Andrea Zini, al centro, assieme a una rappresentanza di alpini della sezione del capoluogo friulano sabato sera in centro a Genova

PORTATORI DI SPERANZA



Le penne nere della sezione Ana di Udine, in zona ammassamento, prima dell'inizio della sfilata per le vie di Genova, mostrano lo striscione "Alpini: cuore antico, speranza nuova"

LA SFILATA DAVANTI ALLA TRIBUNA D'ONORE



Gli alpini della sezione di Udine durante la sfilata a Genova davanti alla tribuna d'onore in cui era presente anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana

I RICORDI NELLA CITTÀ LIGURE

Amicizie e unione L'orgoglio alpino nelle foto dei gruppi

Una tre giorni di allegria e di festa per le penne nere friulane
«L'accoglienza è stata bellissima, un'atmosfera di gioia»

Ci sono le amicizie che si rafforzano adunata dopo adunata. Ci sono i volti che non nascondono l'orgoglio di sfilare con il proprio gruppo. Ci sono foto che raccontano di momenti trascorsi insieme e di condivisione nel centro storico di Genova, una città che ha accolto «in un'atmosfera bellissima di allegria e gioia» le penne nere friulane.

Ci sono gli amministratori e i sindaci del Friuli che hanno voluto essere presenti e accompagnare i gruppi dei loro Comuni. Sono le foto a raccontare i tanti momenti significativi dell'adunata nazionale numero 97. Scatti prima della sfilata di ieri per le vie di Genova e in zona ammassamento e poi durante, davanti alla tribuna d'onore, dove ad accogliere gli alpini c'erano la sindaca di Genova Silvia Sallis, il presidente della Camera Lorenzo Fontana e il governatore della Liguria Marco Bucci.

Tante storie che si incrociano, dietro agli striscioni che parlano di fratellanza, solidarietà, unione e amicizia. Le sezioni del Friuli Venezia Giulia ieri hanno sfilato alle 11 tra le musiche delle fanfare e i canti dei cori, in un tripudio di bandiere tricolori. Poi gli ultimi momenti per condividere il tempo assieme agli amici di vecchia data prima del rientro a casa. —

AMICIZIE CHE SI RAFFORZANO



Gli alpini di Campoformido assieme agli amici del gruppo di San Zeno della sezione di Vicenza hanno rafforzato il loro legame a Genova

GLI ALPINI DI CORDOVADO



Gli alpini del gruppo di Cordovado in una foto ricordo a Genova prima di partecipare alla sfilata per le vie della città

IL TEMPO È ORA.



Scopri di più

La transizione energetica è già iniziata. Un cambiamento basato su efficienza, circolarità e integrazione delle rinnovabili, dove la tecnologia è uno strumento al servizio degli obiettivi. DBA accompagna il Paese verso la transizione energetica con soluzioni concrete, sostenibili e integrate.

Verso un futuro migliore, per tutti.

Tra le prime dieci società di ingegneria in Italia, da oltre 30 anni DBA Group opera nei servizi di ingegneria, architettura e ICT.

DBA, Viale G.G.Felissent, 20D - 31020 Villorba TV, Italia





Quell'esodo verso la costa da Artegna a Lignano e l'ospitalità di Nadalini

Al residence Luna, in 300 appartamenti, fu accolta tutta la cittadinanza
Nel condominio anche spazi per la scuola materna e per celebrare la messa

ADAIURI

La sera del 6 maggio 1976 il Friuli era stato devastato da un terribile evento sismico. La tragedia, il dolore, la disperazione, l'incapacità di sopravvivere a quelle condizioni, lentamente, sera dopo sera, erano state superate dalla tenacia e dalla capacità di ripresa, tipiche del popolo friulano. Liberarsi dalle macerie, cercare rimedi abitativi, il fondamentale aiuto di centinaia di volontari avevano preso il sopravvento e un filo di speranza nel cuore delle persone aveva permesso una lenta ripresa per "ricostruire" e riprendere una vita non solo di paura, ma di re-

silienza.

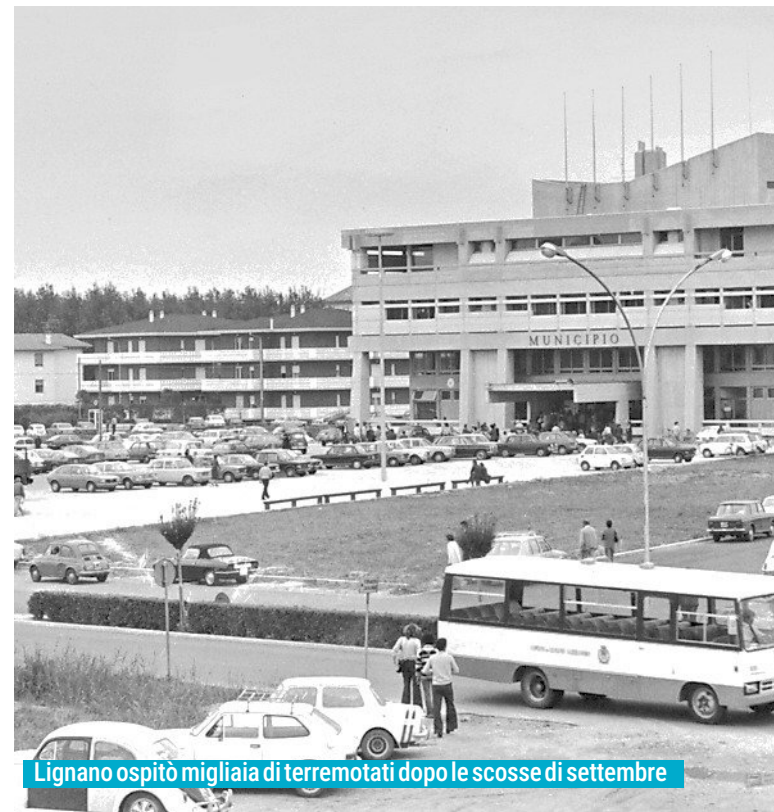
L'estate sarebbe servita per coordinare, organizzare, andare incontro alle prime necessità di migliaia di famiglie rimaste senza casa, senza risorse, senza affetti, senza nulla...

Poi venne il 15 settembre. e annullò tutto. Una nuova terribile scossa di terremoto portò via anche quel filo di speranza, quel flebile desiderio di potercela fare, la forza nelle mani per poter andare avanti. Continuava la presenza di migliaia di volontari che, davvero, non riuscivano più a consolare le persone e a tenere testa alla gravissima situazione generale. Bisognava assolutamente trovare una formula per permette-

re ai sopravvissuti di trascorrere le loro giornate, sì nel dolore, ma in maniera dignitosa. Non avrebbero potuto rimanere tra le macerie delle loro case, nemmeno nei primi prefabbricati realizzati dopo la terribile notte di maggio.

Si pensò allora alle città della costa. Laggiù, in riva al mare, appartamenti e strutture alberghiere avrebbero potuto offrire un'opportunità, considerando il fatto che la stagione estiva era appena terminata. E così a Lignano, Grado e Bibione fu richiesta a proprietari ed agenzie la disponibilità di alloggi per superare la stagione fredda. In un primo momento dominava tra la gente un forte senso

di appartenenza, un rifiuto a lasciare il proprio paese, un attaccamento alla terra che non doveva essere abbandonata, poi, l'incapacità di gestire le giornate prese il sopravvento e con poche cose personali, contenute in borse "inventate" con decine di pullman i "terremotati" raggiunsero la costa. È stato un esodo drammatico, angoscioso, fatto di lacrime, paura e incredulità, perché, soprattutto gli anziani, volevano rimanere, anche sotto la tenda, nel paese di appartenenza non sapendo cosa sarebbe loro accaduto. Temevano seriamente di non ritornare più, di morire da esuli, di non rivedere panorami e paesaggi famigliari.



Lignano ospitò migliaia di terremotati dopo le scosse di settembre

Così a Lignano la lunga coda davanti al municipio per avere un alloggio vedeva le persone raggruppate per paesi, per parentele, per amicizie e i grandi complessi di appartamenti furono occupati da comunità intere. L'esempio più efficace fu quello del residence Luna, capace di 300 appartamenti, suddiviso in quattro settori (Luna 1-2-3-4) in cui, un unico gestore, il cavalier Isidoro Na-

dalini riuscì a ospitare tutta la cittadinanza di Artegna. Mise a disposizione non solo appartamenti adatti a famiglie di diversa dimensione, ma allestì tutti gli spazi commerciali del piano terra a diversa destinazione. C'era l'aula consigliare riservata al Comune di Artegna, c'era una grande sala per la celebrazione della santa messa, uno spazio per la scuola materna, dei laboratori dove le

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

ANCHE SABATO E DOMENICA

VETTURE IN PRONTA CONSEGNA Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese

TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86% - 35 rate da 79€ - Anticipo 7.336€ - Rata Finale 7.871€ - Valida fino al 31/05/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo FIU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 €. Anticipo 7.336 €. Importo Totale del Credito 8.835,31 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.859,18 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interesse 1.279,79 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,08 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 7.871,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km che il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31/05/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizionali stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049



Soprattutto gli anziani avrebbero preferito restare, pure sotto una tenda, pur di non lasciare il paese dove vivevano

donne potevano incontrarsi per lavorare insieme a maglia, piccoli ritrovi per una partita a carte, stanze dove ricevere amici e autorità. L'allora prefetto Spaziantie visitava spesso la comunità di Artegna, sostenendo la formula di ospitalità ideale per mantenere uniti i cittadini appartenenti. Nadalini naturalmente non fu il solo, ma considerando la grandezza del residence Luna, il suo fu

un esempio notevole, da poter ripetere per comunità più piccole. La permanenza a Lignano non spezzò le relazioni tra le persone, le coreografie dei "danzerini" in costume friulano che presenziavano alle varie cerimonie ufficiali, la speranza che lentamente trovava spazio nel cuore di tante persone. A Lignano però si poteva rimanere fino all'inizio della stagione 1977 e bisognava

prepararsi a ritornare. Qualcuno scelse di rimanere, di ricominciare "al mare" con un nuovo lavoro, con una nuova speranza. I mesi passavano, i capifamiglia ogni mattina rientravano in paese per lavorare, dare una mano, per contribuire alla difficile rinascita di borghi, paesi e centri storici. Fino alla primavera. Bisognava rientrare entro aprile e la scadenza fu rispettata. Poi, ad Artegna, tra prefabbricati di legno realizzati durante il periodo invernale, in una piazza delimitata da persone con una nuova speranza nel cuore, alla presenza del consiglio comunale l'11 giugno del 1977, veniva riconosciuta a Isidoro Nadalini la cittadinanza onoraria per meriti di solidarietà, accoglienza e cura della comunità ospitata. Si era creato così un legame indelebile, un'amicizia indissolubile nata nel drammatico momento di tante persone. Nadalini non c'è più, ma ancora oggi i cittadini di Artegna lo ricordano per aver sostenuto la disperazione, la loro tragedia in modo attivo e generoso. Come il cavaliere, moltissimi furono i volontari che con la forza dell'impegno riuscirono a gestire l'improvviso, a cambiare l'animo e a donare speranza a chi, nonostante la tenacia, aveva il cuore spezzato.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA TRASAGHIS A BUJA

Con l'auto d'epoca nei comuni ricostruiti



Il sindaco di Artegna Marangoni, l'assessore Zilli e Marco Facini

Al volante di auto d'epoca nei luoghi simbolo della ricostruzione, includendo visite al duomo di Gemona e al centro storico di Venzone, oltre al passaggio per Alesso, Trasaghis e Buja, con una sosta prevista anche al forte di Osoppo. È il raduno d'auto d'epoca "Memorial 50° del Terremoto" che si è svolto ieri con la partenza dal comune di Artegna. «È un'occasione per attraversare i comuni del cratere del '76, rendendo un sentito omaggio alla memoria e alla rinascita del nostro territorio a cinquant'anni dal si-

sma», l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, partecipando in piazza Marnico alla partenza della manifestazione con al sindaco di Artegna, Alessandro Marangoni, l'organizzatore Marco Facini e i rappresentanti della Pro Artegna. «Desidero ringraziare – ha aggiunto – gli appassionati di auto d'epoca per aver proso questo tributo con un percorso della memoria che unisce sapientemente la passione motoristica alla solidarietà, dato che l'intero ricavato dell'evento sarà devoluto a un'associazione benefica locale».—

RENAULT CAPTUR

ECO-G 120cv

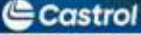


da **99€***/rata mese

TASSO ZERO
TAN 0,00% - TAEG 1,15% anticipo 5.485€ - 36 rate - rata finale 13.748€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 03/06/2026. info e condizioni anche presso la rete aderente

Renault Captur Captur gpl ECO-G 120cv. Emissioni di CO₂: 117 g/km. Consumi ciclo misto 7,2 l/100 km (wftp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Captur evolution ECO-G 120cv MY26 a 23.400,00 € (iva inclusa, ipr e contributo pfu esclusi) con 1.150 € di bonus Renault. Anticipo € 5.485, importo totale del credito € 17.915,00, su tale somma viene riconosciuta dalla banca un importo di euro € 1.000 a titolo di contributo Financial Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 44,79 (addebitata sulla prima rata), interessi € 0,00, valore futuro garantito € 13.748,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 17.310,00 in 36 rate da € 98,94 oltre la rata finale. TAN 0,00% (tasso fisso), TAEG 1,15%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 03/06/2026.

Renault raccomanda  **Castrol**

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Il giallo di Tarcento



Ricerche di madre e figli senza esito Le forze in campo sono state ridotte Tutti i dubbi degli investigatori

La 49enne Sonia Bottacchiari e i due ragazzi di 14 e 16 anni non danno più notizie dallo scorso 21 aprile. La Procura di Piacenza ha aperto un'inchiesta per sottrazione di minori. Tanti gli interrogativi senza risposta

Alessandro Cesare

Dove sono finiti la 49enne Sonia Bottacchiari, i suoi due figli di 14 e 16 anni, e i loro quattro cani? Se lo stanno chiedendo i loro familiari dallo scorso 20 aprile, giorno in cui hanno lasciato Castell'Arquato, nel Piacentino, per dirigersi in Friuli, annunciando di voler trascorrere un breve periodo di vacanza. Ma nel campeggio di Gemona non sono mai arrivati. L'ultimo contatto risale al 21 aprile. Quando uno dei figli ha mandato al papà, Yuri Groppi, un messaggino: «Tutto bene, siamo arrivati». Poi il silenzio assoluto: telefoni spenti, nessun movimento bancario e

nessuna comunicazione con parenti o amici. Ed è qui che è iniziato il giallo. La loro auto è stata ritrovata il 6 maggio a Tarcento, nella zona del palazzetto dello sport. Sono cominciate le ricerche con uomini e mezzi che hanno setacciato ampie porzioni di territorio, dal Friuli alla Slovenia. Giornate intense da cui non è emerso praticamente nulla. Ci sono state delle segnalazioni, una più attendibile delle altre, con il gruppetto avvistato dalle parti di passo Tanamea. La Procura di Piacenza ha aperto un fascicolo per sottrazione di minori mentre padre e nonni hanno raggiunto il Friuli, dove hanno trovato il sostegno

Ennesimo appello lanciato dai familiari attraverso Penelope: «Segnalate qualsiasi dettaglio utile al ritrovamento»

Al campo base è arrivato il sindaco Mauro Steccati: «Speriamo in un lieto fine. Ci siamo messi a disposizione»

dell'associazione Penelope. Groppi ha lanciato diversi appelli: «Se avete fatto una cosa fuori dalla vostra portata, non avete fatto la cosa giusta, le cose si mettono a posto, non succede niente di grave. Fatevi sentire, per tranquillizzare me e tutti gli altri».

L'ENNESIMO APPELLO

Ieri l'atmosfera nel campo base allestito a Tarcento era di tranquillità apparente. Il numero di persone impegnate nelle ricerche si è ridotto, senza il coinvolgimento di Protezione civile e Soccorso alpino. Sul campo i vigili del fuoco con uomini e mezzi tecnologici, oltre ai carabinieri per gli accer-

tamenti tecnici. Il timore di Yuri e dei nonni, presenti anche ieri al campo base, è che ormai si stia andando verso una conclusione delle ricerche. Da qui la scelta di affidare alla presidente dell'associazione Penelope Fvg, Federica Obizzi, un ultimo accorato appello: «Chiediamo a Sonia e ai ragazzi di farsi vivi e ci rivolgiamo alla popolazione locale affinché segnali eventuali incontri alle forze dell'ordine, facendo attenzione a ogni dettaglio».

GLI INTERROGATIVI APERTI

Negli ultimi giorni i dubbi degli investigatori sono aumentati. Quali sono le vere ragioni della fuga, apparentemente

studiata a tavolino? C'è un'altra persona che ha aiutato Sonia e i suoi figli? La scelta di aver abbracciato la fede buddista due anni fa ha avuto un qualche peso nella vicenda? Perché licenziarsi prima di partire acquistando un kit di sopravvivenza? Può essere davvero una scelta consapevole di mollare tutto per rifarsi una vita, magari nel mezzo della natura? E l'intervento della Procura è dipeso da accordi disattesi dalla madre nei confronti del padre dopo la separazione? Intanto ieri, al campo base, è arrivato il sindaco Mauro Steccati: «Speriamo in un lieto fine. Ci siamo messi a disposizione». —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DELLA BASSA FRIULANA

14 maggio, ore 17
Teatro Gustavo Modena
Via Dante Alighieri, 18/A, 33057 Palmanova (UD)

promosso da

nord/est multimedia

ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

partner

CO.sef

Inquadra e iscriviti



Il giallo di Tarcento

L'ipotesi della nonna paterna «Sono ancora con i loro cani»

Gli animali potrebbero essere al seguito degli scomparsi: ma neanche loro hanno lasciato tracce

Simone Narduzzi

Quattro cani, svaniti anch'oro nel nulla insieme a Sonia Bottacchiari, 49 anni, e ai due figli di 16 e 14 anni. Anche loro, come i tre padroni, sono scomparsi il 20 aprile scorso dopo essere partiti da Castell'Arquato, nel Piacentino, in direzione Friuli Venezia Giulia. Ieri, al campo base per le ricerche di Tarcento, la nonna paterna dei due ragazzi, Cristina Gandolfi, e Federica Obizzi, presidente della sezione regionale dell'associazione Penelope Italia – dedicata al supporto di familiari e amici delle persone scomparse –, hanno voluto lanciare un appello legato proprio alla diffusione dei tratti più distintivi degli amici a quattro zampe con cui Bottacchiari e i suoi figli si sarebbero mossi fino alla loro sparizione (e, forse, anche oltre).



Da sinistra Federica Obizzi (Penelope) e Cristina Gandolfi (la nonna)

«Sono molto affezionati ai cani – ha spiegato Obizzi, parlando anche per la nonna –, quindi è presumibile che si spostino sempre con loro».

Un cane, dunque, è un meticcio nero e bianco nato nel 2017, «con le orecchie abbassate grandi, la coda lunga e dritta, col pelo raso. L'altro –

ha spiegato ancora la presidente –, è un meticcio maschio color crema, dal pelo raso. È nato nel 2016». La terza bestiola ha nove anni, è femmina, meticcica, «tricolore, con le orecchie abbassate grandi e il pelo di lunghezza media». C'è infine «una marmellata bianca di taglia grande nata nel 2016. È la più grande del gruppo». La più visibile nell'ottica di possibili avvistamenti. «Da quel che sappiamo – la chiosa di Obizzi –, si starebbero spostando con loro». Lasciando quindi delle tracce o, quantomeno, degli odori.

Finora, però, nemmeno i cani molecolari impiegati da Protezione civile e vigili del fuoco hanno trovato piste utili al ritrovamento dei loro simili. La pioggia caduta nei giorni scorsi, in tal senso, non avrebbe dovuto influire, considerando che dei cani adde-

strati riescono a seguire una pista anche in condizioni difficili. Vero è che sono passati molti giorni dalla sparizione, ma è altrettanto vero che il tempo non cancella completamente una traccia. Come si sono mossi, di conseguenza, i cani? Cani che, peraltro, anche a livello sonoro, qualche segno del loro passaggio l'avranno pur dovuto lasciare, abbaiando oppure emettendo guaiti.

Dal 6 maggio, giorno del ritrovamento dell'auto di Bottacchiari a Tarcento, nella zona del palazzetto dello sport, nulla tuttavia è emerso. Il possibile coinvolgimento di una quarta persona, in questo disegno – che resta ancorato al campo delle ipotesi – potrebbe aver contribuito, in qualche modo, a far sparire anche le tracce dei cani. Va bene, ma come? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra il campo base allestito all'esterno del palazzetto dello sport di Tarcento. Tra i mezzi dei vigili del fuoco sono seduti il papà e i nonni dei due ragazzi scomparsi e i volontari dell'associazione Penelope. A destra i carabinieri e il personale impegnato nelle ricerche della donna e dei suoi due figli.





GAMMA
QASHQAI HYBRID

SOLO A
MAGGIO
CON
**Nissan
POP
Summer**

DA € 26.900*
CON QUALSIASI USATO

FINO A € 1.500 DI EXTRA SCONTO**
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

*QASHQAI ACENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo RFLU escl.). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid MY25, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/05/2026 al 31/05/2026 e immatricolazione entro il 31/05/2026. Messaggio con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/05/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set Informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,4 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 100 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI **VIDA - CODROIPO** Tel. 0432 908252 **LATISANA** Tel. 0431 50141 **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** Tel. 0431 919500 **CARINI - GORIZIA** Tel. 0481 524133

**FINO A
10 ANNI
MORE**
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Le crisi internazionali

Teheran apre al piano Ma Trump si infuria «Ci avete preso in giro»

Parla anche Netanyahu: «Non è ancora finita, c'è ancora da portare via l'uranio»
La minaccia a Francia e Regno Unito se schiereranno le proprie navi nello Stretto

Antonio Fatiguso / ROMA

L'Iran replica a Donald Trump e affida al mediatore Pakistan la risposta al piano di pace americano per chiudere il conflitto. Dopo aver tenuto gli Stati Uniti in attesa per 48 ore, Teheran scioglie la riserva e precisa con l'agenzia statale Irna che l'attuale fase dei negoziati è incentrata sulla fine delle ostilità in Medio Oriente e sulla sicurezza alla navigazione nello Stretto di Hormuz, senza

Il tycoon verso la Cina, potrebbe fare pressioni su Xi per trovare una soluzione



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ANSA

fornire dettagli sul merito. «L'Iran prende in giro gli Stati Uniti, e il resto del mondo, da 47 anni (RINVIANDO, RINVIANDO, RINVIANDO!)», ha scritto il tycoon su Truth, senza commenti sulla risposta ricevuta, ma assicurando che Teheran «non riderà più». La questione iraniana sembra destinata ad accompagnare Trump nel suo viaggio in Cina, dove - riferiscono funzionari americani - il presidente potrebbe fare pressioni su Xi nel tentativo di arrivare a una soluzione che sembra di sfuggirgli di mano.

GLI SVILUPPI

Gli ultimi sviluppi sono stati preceduti dai giudizi del presidente Masoud Pezeshkian, secondo cui «l'Iran non si piegherà mai al nemico», ma «se parliamo di avviare colloqui, non significa che ci arrendiamo o ci ritiriamo: piuttosto punta-

mo a realizzare i diritti dell'Iran e a difendere con forza gli interessi nazionali». Gli Usa avevano presentato la proposta ai mediatori mercoledì scorso, puntando al memorandum in 14 punti che include i piani per un mese di negoziati al servizio della stesura della pace duratura. Un percorso ambizioso in base alla mole dei dossier, a partire dai programmi atomici di Teheran. «La guerra non è finita, perché c'è ancora materiale nucleare, l'uranio arricchito, che deve essere portato fuori dall'Iran - ha chiarito il premier israeliano Benjamin Netanyahu, fissando le sue linee rosse in un'intervista alla Cbs -. Si interviene e lo si porta via. Ci sono ancora siti di arricchimento che devono essere smantellati». Per l'Iran, la complicazione non da poco è l'incertezza sul reale

L'ESCLUSIVA

Il diario in cella di Mohammadi «Come nelle grinfie di un mostro»

«Avevo sentito dalla moglie di un detenuto dire che l'isolamento in cella è come stare in una tomba. Un altro prigioniero l'aveva paragonato invece alla sensazione di essere sommersi in acqua ghiacciata. Per me, è come essere una bambina intrappolata nelle grinfie di un mostro».

A parlare così, in un passaggio di memorie personali e al momento inedite - dovrebbero essere pubblicate il prossimo settembre - è Narges Mohammadi, attivista iraniana premiata con il Nobel per la pace nel 2023 e attualmente

detenuta nel suo Paese, dove, secondo le ultime informazioni disponibili, a inizio maggio è stata trasferita d'urgenza dal carcere a un ospedale del nord-ovest in condizioni di salute molto delicate. Lo stralcio di questi scritti è stato anticipato in esclusiva dal Guardian, secondo cui si tratta di memorie raccolte nell'ultimo decennio e trapelate clandestinamente dalla prigione, volte a denunciare la lunga serie di «torture» e altri metodi punitivi fortemente abusivi subiti da parte del sistema repressivo di Teheran.



La nave della Marina militare britannica nel Mediterraneo

coinvolgimento della Guida Suprema, Mojtaba Khamenei, scomparso dalla scena pubblica dopo essere rimasto ferito negli attacchi che hanno causato la morte del padre, Ali Khamenei, nelle fasi iniziali della guerra. I media statali, senza fornire foto o video, hanno riferito di un suo incontro con il generale Ali Abdollahi, comandante del Comando militare centrale, al quale ha impartito «nuove direttive e linee guida per la prosecuzione delle operazioni contro il nemico».

LA TENSIONE

Intanto, la tensione è tornata a salire nello Stretto di Hormuz. Emirati Arabi Uniti e Kuwait hanno segnalato l'avvicinamento di droni, mentre il Qatar ha riferito che un drone ha colpito una nave mercantile al largo delle sue coste. Via libe-

ra dei pasdaran, invece, a una nave qatarina con a bordo il gas diretto al Pakistan. Oltre 20 navi da guerra americane, intanto, continuano ad attuare il blocco navale anti-Iran, ha riferito il Comando militare centrale americano (Centcom), precisando che le attività di vigilanza hanno permesso di «respingere 61 navi commerciali» e di «immobilizzarne 4 per garantire il rispetto» del blocco. L'Iran ha poi minacciato anche Gran Bretagna e Francia, che hanno inviato unità in Medio Oriente, rispettivamente il cacciatorpediniere HMS Dragon e la portaerei Charles de Gaulle, in vista di un'eventuale missione di sicurezza a Hormuz a guerra finita. Le forze armate iraniane lanceranno una «risposta decisa e immediata» a qualsiasi nave da guerra nello Stretto.

TRACCE



TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita.

È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80
1946-2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link
<https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Le crisi internazionali



Ripartono i negoziati. L'Europa pronta a sedersi al tavolo, ma la Germania è scettica sul ruolo a Schroeder

Putin vuole la vittoria sull'Ucraina Witkoff e Kushner presto a Mosca

Michele Esposito / BRUXELLES

«La guerra in Ucraina si concluderà con una nostra vittoria». A una manciata d'ore dalle parole di Vladimir Putin, che aveva lasciato intravedere la fine del conflitto, il Cremlino è tornato a impugnare lo spartito degli ultimi 4 anni. «È la nostra guerra, e la vinceremo», ha sentenziato il portavoce Dmitry Peskov. Fermarsi alle sole dichiarazioni, tuttavia, sarebbe fuorviante. Qualcosa sembra tornare a muoversi sul terreno dei negoziati.

LE TRATTATIVE

Steve Witkoff e Jared Kushner sono attesi «presto» a Mosca per la ripresa del dialogo, ha annunciato il consigliere di Putin, Yuri Ushakov. L'uomo che, proprio con i due negoziatori di Donald Trump, ha finora tessuto i colloqui per la fine della guerra. A Bruxelles si sta facendo spazio l'idea che la cosiddetta «fatigue» sul conflitto in Ucraina stia coinvolgendo anche la Russia. La parata del 9 maggio è stata studiata a fondo dalle cancellerie e dai servizi di intelligence.

La scelta di una versione ridotta delle celebrazioni, le rafforzate misure di sicurezza, un certo nervosismo colto nel Cremlino nella preparazione della parata non sono passate inosservate in Europa. Dove arrivano notizie di una crescita del malcontento dei russi nei confronti della guerra e della situazione economica del Paese. A ciò va aggiunto che, col passare dei mesi, l'offensiva russa sembra essersi arenata mentre le capacità militari ucraine stanno crescendo in misura esponenziale. E il vialibera al prestito da 90 miliardi per Kiev giunto dall'Ue ha certamente consolidato la postura di Volodymyr Zelensky.

LO SCENARIO

La situazione, in ogni caso, resta fluida. Oggi la tregua di tre giorni concordata da Mosca e



Vladimir Putin accoglie Steve Witkoff e Jared Kushner durante il meeting al Cremlino del 22 gennaio

LE IPOTESI

I possibili mediatori per la pace Bruxelles valuta Merkel o Draghi

Come un fiume carsico, la figura del mediatore - o inviato, o Rappresentante speciale, che dir si voglia - dell'Ue sull'Ucraina riemerge nelle stanze delle istituzioni comunitarie, con alterna verosimiglianza. Di un profilo che rappresenti l'Unione, se e quando deciderà di sedersi al tavolo con la Russia, se ne parla da mesi. E come spesso accade, quando si parla di nomi, a Bruxelles, si naviga nella nebbia fino ad una manciata di ore prima della decisione ufficiale. A Bruxelles, pensano che An-

gela Merkel potrebbe essere la figura adatta. L'altro nome rimbalzato nei rumors della «bolla» brussellese è stato quello di Mario Draghi, lanciato da Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e tra gli uomini più vicini a Giorgia Meloni. Era il 10 gennaio scorso. La Commissione Ue, interpellata a riguardo, non aveva né aperto né chiuso, spiegando solo che era «presto» per parlarne. Entrambi non hanno mai aperto alla possibilità di una loro candidatura.

Kiev scadrà. Al momento non ci sono indizi di un suo prolungamento. Tuttavia, qualcosa sembra muoversi anche in Ue. Le parole del presidente del Consiglio europeo Antonio Costa a margine della Giornata dell'Europa - «al momento giusto parleremo con Mosca, se necessario» - sono state immediatamente raccolte da Putin che, come in una partita a scacchi, è passato subito alla contromossa: indicare l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schroeder come possibile mediatore. «Abbiamo preso atto di queste dichiarazioni», che «si inseriscono in una serie di false offerte» da parte della Russia, è stata la gelida replica di Berlino. Schroeder, a causa dei suoi legami con Mosca e dopo aver rifiutato di condannare l'invasione dell'Ucraina, è considerato alla stregua di un paria nel pa-

norama politico teutonico. Ma l'idea del dialogo con la Russia non viene esclusa. «Questo aspetto va valutato con attenzione, in stretta collaborazione con i nostri partner europei, e non va escluso a priori in modo categorico», ha sottolineato un portavoce del Spd, di cui Schroeder è stato a lungo leader. Trasversalmente in Ue, i fautori del dialogo con Mosca pongono una questione: «non lasciare che siano solo Putin e Trump a decidere». L'Unione, nella guerra in Ucraina, è di fatto una parte in causa. E molti punti di un eventuale trattato per la pace riguarderanno la sua sicurezza. Quella di Costa non è una voce isolata. Da Bart De Wever ad Emmanuel Macron, la riapertura di un canale con il Cremlino è vista come un orizzonte necessario di più di una cancelleria europea. —

VERSO IL SUMMIT

Colloqui Usa-Cina sul commercio in Corea del Sud

La prossima settimana si terranno in Corea del Sud colloqui commerciali tra delegazioni cinesi e americane: lo ha annunciato ieri la televisione di Stato cinese, in vista del vertice previsto tra il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, e del presidente cinese, Xi Jinping.

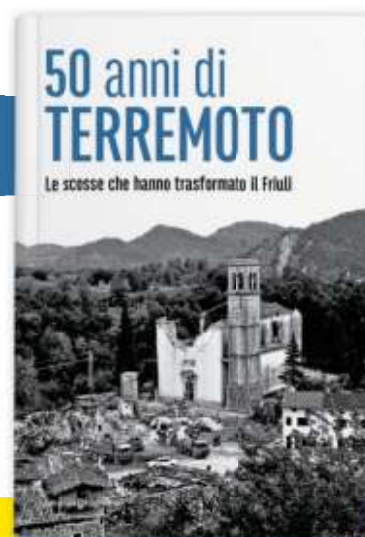
Le due delegazioni si incontreranno martedì e mercoledì per «consultazioni su questioni commerciali di interesse comune», ha riferito l'emittente statale Cctv. —



50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano



IL TRASPORTO ALL'AEROPORTO È AVVENUTO ALL'INTERNO DEI BUS DELL'UNITÀ DI EMERGENZA DELL'ESERCITO IBERICO

Nave del virus, finisce l'odissea Passeggeri sbarcati a Tenerife

Gli spagnoli sono stati i primi a lasciare l'imbarcazione focolaio dell'hantavirus
Allarme da Parigi: un cittadino francese ha accusato i sintomi sul volo di rientro



Passeggeri imbarcati sull'aereo in partenza dall'aeroporto di Tenerife ANSA

Paola Del Vecchio / ROMA

Uno dopo l'altro, in silenzio, con le mascherine e pochi effetti personali nelle buste di plastica, alcuni salutano con la mano per il sollievo di essere finalmente a casa, anche se isolati. Alle 9 e 30 del mattino di ieri i primi 14 passeggeri, tutti spagnoli, della Mv Hondius sono scesi dalla nave focolaio dell'hantavirus, arrivata all'alba al largo del porto di Grenadilla de Abona, a Tenerife. A bordo di gommoni Zodiac e scortati dalle motovedette della Guardia Civile, hanno quin-

di raggiunto l'isola. Dopo 40 giorni di navigazione nei mari antartici, di paura per il focolaio infettivo a bordo che ha provocato tre morti fra gli 8 casi, e una tardiva quarantena nell'Atlantico, finisce alle Canarie l'odissea della Oceanwide Expeditions.

OPERAZIONE COORDINATA CON OMS E UE

Nella prima giornata 90 persone, su 147, sono sbarcate dalla nave con un'operazione, coordinata da Spagna, Oms e Unione europea, dal dispositivo logistico «eccezionale» e dai rigidi protocolli sanitari. Dalle lan-

ce i passeggeri, in piccoli gruppi e divisi per le 23 diverse nazionalità, sono stati trasferiti sui bus rossi dell'Unità di emergenza dell'esercito direttamente nel vicino aeroporto di Tenerife Sud, assistiti da militari e infermieri infagottati nelle tute bianche protettive che evocano i tempi bui del Covid. Da lì hanno preso il via i ponti aerei per i Paesi di origine.

Intorno alla nave è stata istituita una zona di esclusione marittima, mentre prima dello sbarco squadre sanitarie - che vedono impegnato anche l'epidemiologo italiano Ettore Se-

veri, dell'European Centre for disease Prevention and Control (Ecdc) - hanno visitato e sottoposto a controlli ogni passeggero. «Tutti asintomatici», aveva confermato la ministra della Sanità, Monica Garcia, dal porto di Grenadilla, assicurando - con la nave distante in rada - «che non vi sarà alcun contatto con la popolazione locale». Poche ore dopo, tuttavia, il premier francese Sebastien Lecornu ha reso noto che uno dei cinque cittadini francesi rimpatriati ha cominciato a manifestare «sintomi» mentre era «a bordo del volo di rientro». E ha annunciato che i cinque saranno posti «in isolamento stretto fino a nuovo ordine» e saranno decretate misure di isolamento per i casi di contatto. La preoccupazione infatti resta alta.

Da Tenerife il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha voluto ricordare che il rischio di contagio del virus «resta basso» e ha indicato nel fatto che l'ultimo caso confermato sia stato registrato il 2 maggio «un segnale positivo». Dopo i voli non commerciali diretti inoltre verso Paesi Bassi (con a bordo 26 persone di diverse nazionalità), Regno Unito, Irlanda, Stati Uniti e altri Paesi, l'ultimo volo programmato nella seconda giornata sarà quello per Australia e Nuova Zelanda.

LE PAROLE DI SANCHEZ E DI PAPA LEONE

Il premier Pedro Sanchez, che ha imposto che la nave gettasse l'ancora senza attraccare in banchina, ha messo in evidenza, nonostante le forti resistenze locali, la «solidarietà» della popolazione della Canarie (dove, intanto, è sbarcato anche un centinaio di migranti) e «la capacità di risposta esemplare ed efficace» della Spagna all'emergenza sanitaria. Anche Papa Leone XIV ha espresso gratitudine all'arcipelago atlantico, che visiterà tra un mese nel suo viaggio pastorale, per «l'accoglienza che ha reso possibile questa operazione». —

IL MINISTERO RASSICURA: «NON C'È RISCHIO DI PANDEMIA»

Sono asintomatici i quattro passeggeri del volo della Klm

ROMA

Non c'è il rischio di una pandemia da hantavirus, non ha la contagiosità del Covid e, sebbene sia un virus più letale e non ci sia un vaccino per combatterlo, attualmente non c'è nessun allarme. Il ministero della Salute torna a rassicurare dopo che quattro passeggeri di un volo Klm passato per Roma e che ora si trovano in quattro regioni italiane - Toscana, Calabria, Veneto e Campania - sono entrati per pochi minuti a contatto con una donna poi deceduta in Sudafrica a causa del virus. «Attualmente i 4 passeggeri non presentano alcun sintomo», afferma la capo del Dipartimento prevenzione del ministero della Salute, Mara Campitiello. «La situazione non è paragonabile a quella del Covid - ribadisce -, siamo lontani sicuramente da una pandemia. È un virus che può portare a morte soprattutto in alcune varianti: quella americana è molto aggressiva e colpisce direttamente i polmoni, parliamo di una possibilità di morte che va oltre il 30%; in quella europea, che colpisce soprattutto i reni, la letalità è del 10%».



Un passeggero sul bus ANSA

Il presidente del Veneto Alberto Stefani assicura che nel suo territorio «non c'è nessun caso di hantavirus» ma c'è semplicemente un medico 50enne sudafricano, che è stato messo in quarantena, «viene monitorato ma non è sottoposto a terapie particolari. Non ha mai avuto alcun sintomo e ulteriori esami di microbiologia a cui il paziente sarà sottoposto dovrebbero fugare gli ultimi eventuali dubbi».

In quarantena sono anche le altre tre persone che hanno avuto un fugace contatto con la donna poi morta. —

AIUTIPARACADUTATI SU TRISTANDA CUNHA NELL'ATLANTICO

L'ombra del virus sull'isola remota

LONDRA

Sei paracadutisti e due medici militari lanciati dal cielo per portare aiuto d'urgenza a un sospetto paziente contagiato e alla micro popolazione di Tristan da Cunha, uno degli insediamenti umani più remoti del pianeta nel mezzo dell'Oceano Atlantico meridionale e sprovvisto di una pista di atterraggio. È l'operazione «senza precedenti» realizzata dalle forze armate britanniche in seguito al timore d'infezione con l'hantavirus

di un cittadino britannico residente in quello sperduto territorio, sbarcato sull'isola a metà aprile dalla nave da crociera Mv Hondius, focolaio galleggiante di contagio del virus.

Il team è stato paracadutato dall'alto sabato da un aereo A400M della Raf per far arrivare nella piccola capitale dell'isola, pomposamente chiamata Edimburgo dei Sette Mari, farmaci, equipaggiamento medico d'emergenza e soprattutto bombole d'ossigeno per la respirazione assistita. —

LA SOCIETÀ DEL GRUPPO CASSA CENTRALE BANCA

Prestipay, 2025 in crescita L'utile netto è di 8,5 milioni

Maura Delle Case

Prestipay, la società udinese controllata al 100% da Cassa Centrale Banca e specializzata nel credito al consumo, si prepara a mandare in archivio un 2025 all'insegna della crescita. L'assemblea dei soci si riunirà oggi per dare il via libera ai conti che mostrano un aumento sia dei volumi che del risultato. La produzione complessiva si è attestata a

352 milioni di euro (+8%) con i prestiti personali che si confermano la prima componente (327 milioni) e la cessione del quinto che nel primo anno successivo all'internalizzazione del prodotto vale 20 milioni, aggiungendosi al contributo degli accordi commerciali. Crescita a doppia cifra per l'utile netto, pari a 8,5 milioni (+26,9%). Nell'anno, si consolida ulteriormente anche il patrimonio netto, che

raggiunge i 53,9 milioni.

Con riferimento al numero di operazioni, la società registra un incremento del 12% delle richieste gestite rispetto al 2024. La progressiva digitalizzazione dei processi e l'adozione di soluzioni di automazione hanno consentito di migliorare l'efficienza operativa e ridurre i tempi di risposta a favore delle banche del Gruppo e della loro clientela. Prosegue infine l'adozione



Mauro Giuriolo

della firma digitale, adottata in oltre il 96% dei contratti, con effetti positivi in termini di efficienza e di sostenibilità ambientale.

Nel corso del 2025 si è pro-

ceduto al rinnovo degli organi sociali della società. Sono stati nominati il nuovo consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e la direzione generale è stata affidata ad Alberto Stella.

«I risultati conseguiti nel 2025 confermano la solidità del percorso di sviluppo intrapreso da Prestipay e la capacità della società di generare valore a supporto delle banche del Gruppo - dichiara il presidente Mauro Giuriolo -. In uno scenario competitivo in costante evoluzione, il rafforzamento del capitale umano e delle competenze rappresenta una leva strategica imprescindibile per sostenere una crescita equilibrata e duratura, supportando le banche nel rispondere con efficacia alle

esigenze della clientela».

«Il 2025 rappresenta per Prestipay una fase di ulteriore sviluppo e consolidamento - commenta dal canto suo il dg Stella -. Il rafforzamento dell'integrazione con la capogruppo e la valorizzazione delle sinergie operative costituiscono direttrici strategiche del nostro percorso, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del modello di servizio e supportare l'espansione dell'offerta retail del Gruppo. In questo contesto, proseguiremo nello sviluppo in nuovi segmenti di mercato e nell'evoluzione dell'offerta, per rispondere in modo sempre più mirato alle esigenze delle banche del Gruppo e della loro clientela privata». —

Ribaltone al ministero della Cultura

Fondi negati al docufilm su Regeni Giuli licenzia lo staff responsabile

Via il collaboratore Emanuele Merlino, uomo di fiducia di Fazzolari, perché a conoscenza del dossier

Valeria Pace

Lo aveva reso noto alla cerimonia che si è tenuta al Quirinale in occasione dei David di Donatello: il no ai finanziamenti pubblici per il docufilm su Giulio Regeni, il dottorando di Fiumicello sequestrato, torturato e ucciso in Egitto, dove stava conducendo la sua ricerca sul campo, per il ministro della Cultura Alessandro Giuli è «inaccettabile». Di più, «scandaloso», ha ribadito il giorno dopo ai microfoni di Sky Tg24. Ora rotola una testa ritenuta colpevole di quanto successo. Come ha anticipato il Corriere online nel pomeriggio di ieri, il titolare del Collegio Romano ha azzerato la sua squadra di collaboratori.

Accade a pochi giorni dalla proiezione a Trieste di “Giulio Regeni. Tutto il male del mondo” diretto da Simone Manetti, nel corso della rassegna di Scienza e Virgola a cui

hanno partecipato anche i genitori di Giulio. Grazie al documentario, ha detto la mamma in quell’occasione, «rivedo Giulio ricercatore, dopo tanti momenti in cui la sua figura è stata infangata».

È eclatante, dunque, la revoca di Emanuele Merlino, uomo di fiducia del sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri, il meloniano Giovanbattista Fazzolari. Merlino è il responsabile della segreteria tecnica del ministero della Cultura, e, secondo quanto rende noto il Corriere, era a conoscenza del dossier e paga ora il non aver vigilato sulla vicenda. Messa alla porta anche Elena Proietti, a capo della segreteria personale del ministro. Lei non è ritenuta responsabile del caso del docufilm, ma non si è presentata in aeroporto in occasione della missione a New York del ministro, disertandola. Entrambi i collaboratori sono di FdI,



Il ministro della Cultura Alessandro Giuli al Quirinale. FOTO ANSA

Il ministro nei giorni scorsi aveva definito la vicenda «scandalosa» e «inaccettabile»

area in cui si colloca pure Giulio, che però si definisce un «indipendente».

La mancata assegnazione di fondi pubblici al documentario è stata al centro di ripetuti attacchi da parte delle opposizioni a livello nazionale,

con interventi anche da parte della deputata dem Debora Serracchiani. Anche le opposizioni in Regione hanno reagito con sdegno alla notizia emersa a inizio aprile. Sono intervenuti, tra gli altri, Rosaria Capozzi (M5s), Giulia Masolino (Patto), Laura Fasiolo (Pd), Serena Pellegrino (Avs), Furio Honsell (Open), e la segretaria regionale dem Caterina Conti. Il dem Francesco Martines ha chiesto alla Regione di intervenire con finanziamenti ad hoc e il collega Nicola Conficoni di proiettarlo in Consiglio regionale. La madre di Giulio ha reagito alla notizia con rassegnazione: «A queste ingiustizie ci siamo abituati da dieci anni».

Il documentario è stato ritenuto «non meritevole di finanziamenti pubblici» in un bando selettivo, dunque secondo il giudizio di una commissione di esperti. In un primo tempo Giuli aveva affermato, rispondendo a un’inter-

rogazione della leader e deputata dem Elly Schlein in aula, di non condividere «né sul piano ideale né su quello morale» la scelta della commissione ma di non poter intervenire «senza violare il principio di terzietà». Il caso scoppiato attorno alla decisione ha portato alle dimissioni di vari componenti della commissione.

Nel corso della cerimonia per i David di Donatello al Colle, a inizio maggio, Giuli è stato più netto, rivolgendosi alla memoria di Regeni «il mio pensiero accorato» ha anche promesso «di mettere ordine e un sovrappiù di coscienza morale laddove hanno prevalso invece l’opacità o l’imperizia. Mai più!». In seguito il ministro ha garantito al film «un altro canale di sostegno, perché è un caso unico», promettendo di introdurre «una clausola per prodotti cinematografici di alto rilievo istituzionale e morale» nelle selezioni.

Insomma, dopo la bufera sul presidente della Biennale di Venezia Pietrangelo Buttafuoco per aver permesso la presenza della Russia all’esposizione d’arte e dopo la clamorosa vicenda del siluramento di Beatrice Venezi da direttrice della Fenice, continuano gli scontri all’interno del mondo culturale che gravita intorno alla destra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come ritrovare una sana VIRILITÀ

Perché uno speciale complesso di micronutrienti dà speranza a così tante persone

Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI
Molti preparati chimici promettono di rimediare alla

questione. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l’automedicazione, poiché un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità. Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in libera vendita, in farmacia)! Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell’erboristeria tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti.

Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zin-

co, selenio, magnesio e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli,



compresi quelli sessuali. È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso.

A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere

l’atteggiamento disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.

Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782) www.neradin.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 5.43
e tramonta alle 20.27
La Luna Sorge alle 2.59
e tramonta alle 14.03
Il Santo Sant' Ignazio da Laconi
Il Proverbio
Cui che nol scomenze, nol finis.www.cassaruralefvg.it

Lo scenario



I dipendenti di palazzo D'Aronco sono oltre 750, ma ogni anno c'è ampio turnover tra assunzioni, pensionamenti e trasferimenti



Funzionari e tecnici Il Comune assume una decina di persone

L'obiettivo è mantenere la pianta organica in municipio ad almeno 750 unità
L'assessore Zini: «Scorreremo le graduatorie e bandiremo nuovi concorsi»



L'assessore Andrea Zini

Tra le strategie per evitare il passaggio dei dipendenti in Regione c'è il welfare

Attualmente il limite per lo smart working è fissato al 20%, ma si punta ad aumentarlo

Mattia Pertoldi

Assumere e puntare sull'applicazione del welfare ai propri dipendenti per evitare che una fetta sempre maggiore di essi punti al trasferimento in Regione – economicamente più vantaggioso – mantenendo così la pianta organica a disposizione di palazzo D'Aronco all'interno di un range compreso tra 750 e 800 unità. La strategia è quella del Comune che anche in

questi giorni, non a caso, ha bandito un nuovo concorso per la selezione di dipendenti da contrattualizzare.

«Nei prossimi mesi – spiega l'assessore al personale, Andrea Zini – una ventina di lavoratori passerà in Regione. Una scelta che posso comprendere, sia per ragioni economiche sia probabilmente perché allettati da un percorso professionale di più ampio respiro, ma che quasi ci impone di intervenire. Scor-

rendo le graduatorie attualmente in vigore, certo, ma pure avviando nuove selezioni di personale». Entrando nel dettaglio di questa seconda opzione, è ad esempio appena scaduto il bando per un posto di categoria D da funzionario contabile con palazzo D'Aronco che conta adesso di organizzare le prove entro la metà del mese di giugno.

È stato appena pubblicato, poi, un concorso per tre posti

da funzionario tecnico, sia per opere pubbliche sia per la pianificazione territoriale, con la dead line fissata a fine mese ed è di venerdì l'ok garantito a quello per la ricerca di quattro istruttori amministrativi le cui domande potranno essere presentate in Municipio entro l'8 giugno. La prossima settimana, infine, verrà bandito un ulteriore concorso, sempre di categoria C, destinato a istruttori tecnici, geometri e periti edi-

li. Resta ancora valida, tra l'altro, la graduatoria – di categoria D – destinata a personale amministrativo e agli assistenti sociali.

Una decina di posti a disposizione, in poche parole, che riusciranno a rimpolpare la pianta organica del Comune. In tema di mantenimento di chi invece è già a lavoro a palazzo D'Aronco, Zini sostiene di puntare molto sul welfare. «Abbiamo già accantonato le risorse necessarie – spiega

l'assessore – e adesso contiamo di firmare l'accordo per l'anno in corso». Quanto alla cifra, stando alle dichiarazioni dello stesso Zini in sede di approvazione del Bilancio comunale a dicembre, questa dovrebbe essere stata integrata rispetto a quanto stanziato nel biennio 2024-2025 quando era pari a 350 mila euro all'anno.

Un altro strumento su cui, almeno negli ultimi tempi, il pubblico impiego scommette

IL CARROCCIO

Sede dell'agenzia Agrifood Laudicina: portarla in centro

«Una delle problematiche che accendono sempre più il dibattito tra le forze politiche è la desertificazione del centro storico della città. Il sindaco Alberto Felice De Toni, pochi giorni fa, proponeva una non meglio chiara strategia per rivitalizzare il centro, cercando di attrarre banche e scuole e suona quantomeno bizzarro».

Comincia così il nuovo affondo di Francesca Laudici-

na nei confronti dell'amministrazione comunale. Questa volta, la capogruppo leghista mette nel mirino il progetto di trasferire la sede di Agrifood all'interno di Udine Mercati.

«Adesso leggiamo che l'ex assessore regionale Cristiano Shaurli, di Faedis, e il vicesindaco Venanzi, di Godia, propongono di trasferire Agrifood a Udine Mercati – prosegue infatti Laudicina

–. Questo anche in virtù del fatto che Udine Mercati abbia un Cda espressione del Comune di Udine e pertanto in contrapposizione con la scelta della Regione di trasferire la sede di Agrifood nei padiglioni di Udine Esposizioni, dove ha sede anche PromoTurismoFvg. Venanzi e Shaurli si dimenticano di dire che Agrifood è proprietaria del famoso marchio che proprio in questi

Turrini
dal 1911

www.turrini.cloud

PAVIMENTI IN LEGNO

LAMINATI - PORTE - SCALE 0432 232025

DONNE IN MATEMATICA

Festeggiamenti in università

La Giornata internazionale delle donne in matematica, domani, sarà celebrata anche all'università di Udine che trent'anni fa laureava le prime studentesse, tre, in matematica. Da allora, cioè dal 1996 a oggi, su 752 laureati in matematica

dell'Ateneo friulano, 343 sono donne, il 46% del totale.

Per festeggiare la ricorrenza, il corso di laurea in Matematica terrà un evento dedicato alla valorizzazione del contributo femminile. L'appuntamento, domani alle 16,

nell'auditorium della Biblioteca scientifica (via Fausto Schiavi 44), vedrà protagonista la giovane studentessa Alice Cortinovis. Ricercatrice in Analisi numerica a Pisa, Cortinovis terrà un seminario sull' "Approssimazione di matrici tramite cam-

pionamento casuale". A seguire, verrà proiettato il documentario "Secrets of the surface: the mathematical vision of Maryam Mirzakhani". L'opera è dedicata alla vita e al lavoro della grande matematica iraniana.

Lo scenario



te parecchio è quello dello smart working come dimostra, ad esempio, il caso di Insiel, società in cui i dipendenti hanno l'obbligo di presenza in ufficio per non più di cinque giorni al mese. Zini non chiude le porte a questa ipotesi – anzi –, ma pone alcuni paletti che ritiene imprescindibili. «Attualmente il Comune ha fissato un tetto per lo smart working pari al 20% del totale – sostiene –, una soglia che tuttavia vogliamo gradualmente aumentare». A determinate condizioni, come accennato. «In primo luogo molto dipenderà dalla capacità dei dirigenti di organizzare il lavoro – conclude Zini –, dopodiché è evidente come tutto dovrà essere oggetto di trattativa. Non soltanto, tuttavia, perché se è centrale la variabile legata all'attività che svolge un dipendente, ad esempio se questo si trova a contatto o meno con il pubblico, ritengo anche fondamentale il mantenimento di un certo numero di giornate in presenza per favorire lo scambio di idee e informazioni tra dipendenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO

Taxi e lavori pubblici nella seduta di questa sera

Seduta doppia, a maggio, per il Consiglio comunale di Udine. Questo pomeriggio – dalle 17 –, infatti, l'assise municipale si ritrova a palazzo D'Aronco per discutere di una serie di ordini del giorno staccati dal tradizionale appuntamento che si svolgerà, come d'abitudine, a fine mese.

La giornata, in ogni caso, si aprirà con l'interrogazione del consigliere comunale Gianni Croatto di Fratelli d'Italia e relativa allo stato di assegnazione dei locali di proprietà comunale sotto il palazzo municipale come il Contarena oppure l'ex Vattolo. Successivamente, quindi, ci sarà spazio per una servitù inamovibile di elettrodotto e soprattutto per il regolamento comunale che istituisce la seconda guida per il servizio dei taxi comunali così come presentato qualche giorno fa dal vicesindaco Alessandro Venanzi. Quindi si tratterà la proposta della leghista Francesca Laudicina per il ritiro in autotue della delibera relativa al Cism e il terzo stralcio del piano di eliminazione delle barriere architettoniche in città.

La seduta di oggi, infine, si concluderà con la mozione di Croatto attraverso la quale il meloniano chiede di rafforzare la sicurezza dei pedoni in centro storico soprattutto in relazione al transito di biciclette e di monopattini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Il tempo è qualcosa di oggettivo e misurabile. Non cambia a seconda dei momenti, è vero. Ma è la percezione di esso che spesso muta al variare delle circostanze. Un po' come quando si è in vacanza sembra che le lancette dell'orologio scorrano molto più veloci delle ore trascorse in ufficio, così in politica quando si scavalla metà legislatura il tempo dà l'impressione di scalare decisamente marcia premendo sull'acceleratore. E considerato come in Regione si dia per sempre più possibile il ritorno alle urne in anticipo – in molti scommettono sull'autunno del prossimo anno –, l'effetto a cascata potrebbe riguardare anche il Comune di Udine. Così, non stupisce che le grandi manovre dei partiti siano già cominciate. Con tanto anticipo o meno, in fondo, cambia poco, al pari del fatto che oggi sia quasi impossibile stabilire come terminerà, davvero, la sfida interna agli schieramenti.

IL CENTRODESTRA

La partita più interessante si gioca a centrodestra dove i big regionali pare abbiano raggiunto una prima consapevolezza: nessuno di coloro che siedono oggi in Aula a Udine sarebbe in grado di contendere realmente il Comune al centrosinistra e pertanto va trovato qualcuno esterno. Dal Consiglio, è ovvio, ma forse anche dalla città. Non è certo un mistero, ad esempio, che più di qualcuno faccia il nome di **Mauro Di Bert**. Il consigliere regionale, al secondo mandato in piazzale Oberdan, vorrebbe provare a restare a Trieste per altri cinque anni, ma di fronte a sé ha il problema non proprio banale di trovare qualcuno che lo candidi. Specialmente se la lista Fedriga, come sembra quasi acclarato in virtù di quello che è accaduto in Veneto con quella di **Luca Zaia**, non sarà della partita. Difficile, per non dire impossibile, che venga inserito negli elenchi dei partiti tradizionali –



L'assessore Sergio Bini



L'onorevole Graziano Pizzimenti



Alberto Felice De Toni



Alessandro Venanzi

I tempi potrebbero essere più rapidi del previsto nel caso in cui la legislatura a Trieste terminasse prima del 2028

che hanno tutto l'interesse a difendere i propri esponenti da nuovi ingressi – potrebbe finire in un'ipotetica lista di centro (Noi Moderati?) nel caso in cui Udc e movimenti simili trovino l'accordo per presentare una serie di candidati comuni. In caso contrario, invece, Di Bert potrebbe puntare alla corsa a Udine dove, non è certo un mistero, si vede circolare sempre più spesso. Attenzione, però, al fatto che ultimamente in città rimbalzi con forza il nome di **Sergio Bini**. In base alla legge elettorale vigente in Regione, infatti, all'assessore alle Attività produttive è vietato

L'assessore al Commercio punta a qualcosa di diverso dopo quasi 20 anni sugli scranni di palazzo D'Aronco

l'ingresso in giunta per un terzo mandato di fila e di fronte all'alternativa tra candidarsi da consigliere regionale semplice e quella di provare a conquistare palazzo D'Aronco starebbe pensando, secondo i bene informati, di puntare sulla seconda opzione. Bini, d'altronde, avrebbe la capacità di mettere in campo non soltanto una certa potenza di fuoco elettorale – mutando una famosa frase cantiana –, ma potrebbe gettare sul tavolo anche gli indubbi risultati ottenuti negli ultimi otto anni in materia di turismo. Risultati frutto di programmazione, investimenti

e promozione di cui ha beneficiato, e non poco, anche la città di Udine. Si vedrà. Nel frattempo si muove pure la Lega con il segretario regionale **Marco Dreosto** che, almeno così si mormora nei corridoi della politica, vorrebbe schierare **Graziano Pizzimenti**. L'ex assessore regionale alle Infrastrutture difficilmente – visti i numeri del Carroccio e la probabile riforma della legge elettorale nazionale in senso proporzionale – riuscirà a ritornare in Parlamento dopo esservi entrato nel 2022 e Dreosto, quindi, pensa a lui come candidato sindaco a Udine. Non è un caso, peraltro, il fatto che Pizzimenti, storico esponente della Bassa friulana, ma residente in città, sia sempre più presente sui temi che riguardano il capoluogo friulano come dimostra, ad esempio, la contestazione ad **Alberto Felice De Toni** successiva all'intervista per i primi tre anni di mandato. Il problema, non secondario, è che l'ultima volta, cioè nel 2023, Pizzimenti alla Comunali di Udine ha raccolto appena 83 preferenze, non riuscendo nemmeno a entrare in Consiglio.

IL CENTROSINISTRA

In teoria molto più semplice sarebbe la situazione a centrosinistra dove Pd e alleati potrebbero semplicemente ricandidare **De Toni** per un secondo mandato e chiudere ogni discorso partendo pure in netto vantaggio rispetto al centrodestra. Il problema è che tra il dire e il fare c'è di mezzo Trieste (e forse anche Roma). Al di là delle aspirazioni personali del sindaco e dei suoi bizantinismi politici sulla trasformazione di Forza Italia in Forza Friuli, sono infatti soprattutto i dem giuliani a vedere in lui il candidato ideale per sfidare il centrodestra alle Regionali. **Roberto Cosolini** e **Francesco Russo**, per citarne due, sostengono questa soluzione con una logica di fondo ben precisa: è arduo, oggi, immaginare un front runner migliore dell'unico sindaco di centrosinistra che guida una città capoluogo ed è pure ex rettore (di successo) dell'Ateneo friulano. La linea politica, dunque, sarebbe quella di schierare De Toni per la Regione e chiedere ad **Alessandro Venanzi** di fare esattamente quello cui ambiva nel 2023, ma che è stato (anche) lo stesso Pd a negargli: il candidato sindaco di Udine. Il tutto, tra l'altro, tenendo pure in considerazione come l'attuale numero due stia già lavorando per provare a entrare, se non in Parlamento, almeno in Consiglio. Regionale, in ogni caso, e non comunale dove siede da quasi 20 anni: un tempo giudicato, lecitamente, sufficientemente ampio per ambire a qualcosa di diverso. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesca Laudicina (Lega)

giorni campeggia sulla maglia rosa del leader del Giro d'Italia».

La leghista va anche oltre. «Se vogliamo rivitalizzare il centro di Udine – conclude – e contrastare la desertificazione, non è forse il caso di

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurazione in Chiavris



Oltre 200 persone hanno partecipato all'inaugurazione del campetto da basket realizzato al parco Brun grazie alla donazione di Giovanni Coletti che lo ha dedicato alla memoria della moglie Francesca / FOTO PETRUSSI

Il taglio del nastro non poteva che avere la forma di una campettata vecchio stile e così è stato, con almeno duecento persone presenti tra appassionati di basket, famiglie e residenti nel quartiere.

È stato inaugurato nella mattinata di ieri, alla presenza dell'assessore comunale allo Sport Chiara Dazzan, infatti, il nuovo campetto da basket realizzato all'interno del parco Brun in Chiavris, dopo un intervento di riqualificazione che ha portato al suo completo rinnovamento. Un intervento reso possibile grazie alla donazione da parte di un privato, Giovanni Coletti, che ha restituito al quartiere uno spazio sportivo rinnovato, senza dubbio

Pallacanestro al parco Brun Campetto rimesso a nuovo

Realizzato grazie alla donazione di Giovanni Coletti, è stato dedicato alla moglie

più sicuro e adesso pienamente fruibile da ragazze, ragazzi e cittadini.

La riqualificazione ha riguardato la messa a livello della superficie di gioco, la nuova resinatura e il ridisegnamento completo del campo. Il Comune, da parte sua, ha collaborato all'intervento occupandosi della si-

stemazione delle aree circostanti e dei canestri sui due lati del terreno di gioco. Nell'area di Chiavris sono state inoltre installate due nuove panchine, a servizio di chi frequenta quotidianamente il parco al di là della passione per il basket.

Il campetto sarà dedicato alla moglie di Coletti, Fran-

cesca Mangilli, insegnante alla scuola dell'infanzia Taverna di via Colugna, scomparsa quattro anni or sono.

«Assieme ai miei figli abbiamo voluto ricordare Francesca dedicandole la riqualificazione dello storico campetto di basket di Chiavris, un luogo che negli anni ha accolto generazioni di

ragazze e ragazzi appassionati di gioco, sport e movimento – ha dichiarato lo stesso Coletti –. Ci è sembrato un modo giusto per continuare a pensare a lei, muovendoci nel segno del suo modo combattivo, sereno e anche irriverente di affrontare la vita».

A nome dell'amministra-

zione comunale, inoltre, l'assessore Dazzan ha espresso il sincero plauso della città per l'iniziativa. «Desidero ringraziare Coletti e la sua famiglia – ha detto – per un gesto di grande generosità, che ha incontrato subito il favore dell'amministrazione e della comunità. La vita all'aperto e lo sport rappresentano pilastri fondamentali della vita di una città: è bello sapere che in un luogo vissuto e amato dai ragazzi come parco Brun, d'ora in poi, si potrà tornare a giocare a pallacanestro su un campo rinato grazie a questa iniziativa. È un intervento che tiene insieme cura degli spazi pubblici assieme al senso di comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMO GESTORE DI RSA PER CRESCITA IN ITALIA

WE BUILD AND
MANAGE NURSING
HOMES



Difficoltà a pagare la retta della RSA? Ti aiutiamo noi!

Abbiamo pensato per voi un conveniente servizio di rateizzazione della retta:

- ✓ Pagamenti dilazionati
- ✓ Attivazione semplice e veloce
- ✓ Soluzioni personalizzate



Gli interessi li paghiamo noi

Per l'attivazione del pacchetto e per ulteriori informazioni contattaci gratuitamente:

345 3034755

rettafacile@sereniorizzonti.it

PROVINCIA DI UDINE

Controlli in locali e negozi Sanzioni per 140 mila euro

Ispezioni dei carabinieri in pizzerie, centri massaggi e parrucchieri
Contestati lavoro nero, mancanza di documentazione e di formazione

Alessandro Cesare

L'obiettivo è reprimere il fenomeno del lavoro sommerso e verificare il rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza nei confronti di dipendenti e collaboratori. Per questo i carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Udine, con la collaborazione dei militari delle compagnie di Udine, Palmanova e Cividale, hanno eseguito una serie di verifiche tra il capoluogo e San Giovanni al Natisone nei settori dei pubblici esercizi, agricoltura e servizi alla persona. Al termine in due aziende sono stati individuati lavoratori "in nero" e cinque saloni parrucchieri, una pizzeria, un centro massaggi e un'azienda di servizi di supporto all'agricoltura sono risultati non conformi alle norme in vigore. Sono quindi stati adottati provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale nei confronti di tre saloni



Controlli da parte dei carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro

parrucchieri e di una pizzeria per gravi violazioni in materia di sicurezza, mentre un'azienda di servizi di supporto all'agricoltura è stata sospesa per lavoro "nero". In uno degli esercizi di parrucchieri è stata riscontrata anche la presenza di un lavoratore "in nero" su due impiegati. Com-

pletivamente sono state comminate sanzioni per oltre 140 mila euro. Entrando nello specifico parliamo di sanzioni per oltre 25 mila euro a una parrucchiera di Udine, per circa 20 mila a un centro massaggi, sempre in città, più o meno 30 mila a un'azienda di servi-

zi di supporto all'agricoltura a San Giovanni al Natisone, attiva però nel territorio di Buttrio, e circa 10 mila in un'attività di parrucchiere per uomo nel capoluogo friulano. Infine i carabinieri, al termine delle verifiche effettuate nei giorni scorsi, con l'impiego di decine di uomini e donne in divisa, hanno contestato sanzioni per oltre 25 mila euro a una parrucchiera, sempre a Udine, per più di 20 mila a una pizzeria cittadina e per oltre 10 mila euro a una parrucchiera del capoluogo. Tra le criticità rilevate dai militari dell'Arma ci sono la mancata formazione in materia antincendio, l'assenza di formazione dei lavoratori, la mancata nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Rspp), l'omessa redazione del documento di valutazione dei rischi. In due casi, come detto, sono stati scoperti anche dei lavoratori in nero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE MILLE PERSONE AL TOMADINI

Tutto esaurito in Conservatorio

Familiarizzare con la musica, nei luoghi in cui viene insegnata e trasmessa ogni giorno: questo l'invito di Tomadini Open Day, una giornata per festeggiare la primavera in una full immersion di concerti e lezioni che permettono di accostarsi agli strumenti musicali, spaziando attraverso decine di insegnamenti. E Udine ha risposto con entusiasmo alla "chiamata" del suo Conservatorio: oltre un migliaio di cittadini hanno fatto tappa nella giornata

di ieri per ascoltare le performance musicali proposte da studenti e insegnanti, ma anche per usufruire delle lezioni proposte, ben 120 prenotate e impartite nel corso della giornata, fra le 10 e le 19, dedicate a una ventina di strumenti musicali diversi. Sold out i 49 concerti proposti ieri dopo l'inaugurazione festosa nel Giardino esterno alla Sala Udienze, dove il presidente del Tomadini Guglielmo Pelizzo e il direttore Beppino Delle Vedove hanno accol-

to il pubblico, prima della performance proposta dalla Brass Band, affiancata dai percussionisti del Tomadini. «Siamo lieti di accogliere la città al nostro Open Day di maggio, concepito come una coinvolgente "vetrina della formazione" dell'Istituto — ha spiegato Pelizzo —. Un invito che rivolgiamo alle giovani generazioni, così come anche agli adulti interessati a perfezionarsi nello studio degli strumenti. Da oltre un secolo il Tomadini forma professionisti che sanno eccellere in scena, così come negli ambiti più avanzati della ricerca accademica». Tanti gli insegnamenti proposti al Conservatorio, dove sarà possibile iscriversi al nuovo anno accademico entro venerdì 15 maggio: dal violino al piano-

forte, dalla tromba, al fagotto, fisarmonica, arpa, fagotto, clarinetto, violoncello e tuba, dal canto alla liuteria. «Un'offerta formativa — sottolinea il direttore Beppino Delle Vedove — che diventa laboratorio dinamico di innovazione e ricerca, grazie alla rete di collaborazioni regionali e nazionali, e all'apertura verso i nuovi percorsi di terzo livello». Dopo l'open day di ieri, La festa della musica tornerà al Conservatorio di piazza I Maggio fra poco più di un mese in occasione del solstizio d'estate, nella serata di domenica 21 giugno, quando per tutti sarà di scena Tomadini Open Night. Informazioni e dettagli si possono ricavare connettendosi al sito conservatorio.udine.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

I ricordi di Sergio «Ho trovato casa grazie al giornale»



Sergio Ammirati è arrivato in Friuli da Napoli nel 1996

Sara Palluello

La prima notte a Udine Sergio Ammirati la passò in via Baldasseria Bassa, ospitato da don Tarcisio. Aveva lasciato la provincia di Napoli nel 1996 per lavoro e per amore. Fu proprio il Messaggero Veneto ad aiutarlo a trovare la sua prima casa: un appartamento in via Grazzano, sopra la pasticceria Gangi.

«Comprai il giornale appena arrivato — racconta —. Mi serviva per orientarmi, cercare casa, capire la città». Da allora questo quotidiano è diventato una presenza fissa nelle sue giornate. Sergio, 52 anni, oggi lavora come autista-magazziniere da Nico Abbigliamento, ma è soprattutto la guida del Motoclub Morena, storica realtà friulana di cui è presidente da undici anni. Prima segretario, poi vicepresidente, istruttore Federmoto per bambini e infine a capo del club, ha trasformato la passione per i motori in una vera missione.

Il Messaggero Veneto, intanto, gli ha insegnato a conoscere il Friuli. All'inizio leggeva gli annunci, i numeri utili, le iniziative cittadine. Poi la cronaca, l'oroscopo, le notizie locali.

li. «Venivo dai giornali di Napoli e qui trovavo una realtà completamente diversa». Oggi, rispetto a una volta, dice, le pagine sono più cariche di cronaca nera e meno di racconti sul territorio, ma il rito è rimasto lo stesso. «Compro il giornale e lo leggo la sera — spiega —, dopo il lavoro, spesso insieme alla mia compagna Roberta, che invece cerca le ricette e guarda il meteo». Nel frattempo Sergio è diventato uno degli organizzatori più conosciuti del mondo fieristico e motociclistico friulano.

Ha lavorato dietro le quinte di eventi come Udine Motori, Casa Moderna, la Fiera della Birra, fiere agricole e della sposa, tra Udine e Gorizia. È stato volontario nella logistica delle edizioni di Telethon, della Maratonina udinese e della Sunset Run di Lignano. Ma il progetto che sente proprio è il Motoraduno nazionale Città di Udine, nato da una sua idea. «Negli anni Ottanta si svolgeva già in piazza I Maggio. Io ho voluto riportarlo in vita», chiosa. Dal 19 al 21 giugno tornerà l'ottava edizione di un evento ormai diventato simbolo del motociclismo regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREZZO E QUALITÀ PER LA TUA NUOVA AUTO

AUTO DELLA SETTIMANA

AutoCar
USATO D'ECCELLENZA

VIA NAZIONALE, 19
33040 MOIMACCO (UD)

+39 0432 722161
+39 380 633 4126

WWW.AUTOCARFVG.IT

FINANZIAMENTO IN SEDE
ACQUISTO AUTO

TROVACI SU:

IV CONNECT

2025 - KM 20.400 **26.890€**

NISSAN QASHQAI MHEV 158 CV X TRONIC

CAMBIO DSG FULL OPTIONAL

2023 - KM 27.500 **22.290€**

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

CAMBIO DSG FULL OPTIONAL

2022 - KM 65.000 **25.250€**

GOLF 2.0 TDI 150 CV STYLE

TITANIUM

2022 - KM 49.800 **14.490€**

FORD FIESTA HYBRID 125 CV

FULL OPTIONAL - HYBRID

2022 - KM 67.900 **30.750€**

RANGE ROVER EVOQUE R-DYNAMIC SE 204CV

SPORT - AUTOMATICA

2022 - KM 4.117 **20.450€**

FIAT 500 X 1.3 T4

4 RUOTE MOTRICI

2022 - KM 65.000 **30.750€**

TOYOTA RAV4 STYLE

PAULARO



In alto a sinistra l'incendio che si è sviluppato sul tetto dell'abitazione di Paularo. Sotto lo spiegamento dei mezzi dei vigili del fuoco giunti sul posto. Nell'immagine di destra pompieri al lavoro

Tetto in fiamme, famiglia senza casa

Il rogo è divampato alle 22 di sabato. Vigili del fuoco intervenuti in forze. I proprietari ospiti di parenti

Alessandro Cesare / PAULARO

Ad accorgersi che qualcosa non andava è stata la donna di casa. La famiglia di quattro persone, mamma, papà e due figli, erano da poco andati a letto. Ha avvertito uno strepito provenire dalla copertura dell'edificio. Si è alzata e ha scoperto che era scoppiato un incendio.

Dopo aver allertato i suoi familiari ha chiamato i vigili del fuoco ed è uscita dalla casa.

I pompieri sono arrivati poco dopo, attorno alle 22 di sabato, in località Don Flor, nel territorio di Paula-

ro. A intervenire sono state le squadre del Comando di Udine con autopompe, due autobotti, un'autoscala e una piattaforma tridimensionale provenienti dai di-

Ingente spiegamento dei mezzi da Gemona, Pontebba, Tolmezzo e Udine

staccamenti di Gemona del Friuli, Pontebba, Paularo e Tolmezzo, oltre che dalla sede centrale del comando friulano. Uno spiegamento

imponente per evitare conseguenze più gravi per le strutture coinvolte.

Le fiamme hanno avvolto il tetto in legno di uno stabile di tre piani suddiviso in due unità abitative che si trovano in una zona piuttosto isolata rispetto al centro del paese della Val d'Incarajo.

Fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato.

All'arrivo dei soccorritori, gli occupanti dell'edificio si trovavano già all'esterno e hanno riferito che non vi erano altre persone o animali all'interno degli appar-

tamenti.

I vigili del fuoco hanno immediatamente avviato le operazioni di spegnimento, riuscendo a contenere le fiamme a una parte della copertura ed evitando la propagazione dell'incendio allo stabile adiacente.

Proprio gli occupanti dello stabile adiacente, da qualche giorno, avevano rilevato un intenso odore di bruciato provenire dal camino della copertura dove poi si è sviluppato il rogo.

Terminate le operazioni di spegnimento, il personale dei vigili del fuoco ha provveduto alla bonifica

delle parti incendiate e alla messa in sicurezza dell'edificio. Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento. L'intervento si è concluso alle 1.25 di do-

Il sindaco Clama: «Stiamo cercando una sistemazione alternativa»

menica, oltre tre ore dopo l'arrivo sul posto.

In località Don Flor si è recato per un sopralluogo anche il sindaco, Marco Cla-

ma. «Siamo in attesa del verbale dei vigili del fuoco per poi procedere con l'eventuale ordinanza di inagibilità», ha chiarito il primo cittadino. Nelle ore successive all'incendio la famiglia è stata accolta da alcuni amici. Ora però anche il Comune si sta adoperando per individuare una sistemazione alternativa: «L'amministrazione – ha chiarito Clama – sta cercando eventuali appartamenti disponibili. Nel frattempo le persone colpite dal rogo si sono trasferite nell'abitazione di una famiglia locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ORRIDO DI TARVISIO

Pescatore ferito sul torrente Slizza È l'esercitazione transfrontaliera

TARVISIO

Il Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia, assieme agli omologhi di Austria e Slovenia e alla guardia di finanza, ha compiuto ieri una importante esercitazione transfrontaliera con una settantina di tecnici presenti.

L'attività di addestramento rientra nelle collaborazioni transfrontaliere annuali denominate "Alpe Adria", che periodicamente, in stagione estiva o invernale, vengono compiute nella nostra area di confine alternando come luogo di svolgimento ambienti individuati in ciascuno dei tre Paesi. Un modo per affinare l'affiatamento e le modalità di intervento per riuscire a

essere coordinati in caso di emergenza.

Lo scenario scelto per l'esercitazione "senza confini" è stato la forra dell'orrido dello Slizza, a Tarvisio, per simulare il soccorso a un pescatore ferito sul letto del torrente. La difficoltà dell'intervento era rappresentata dall'impossibilità di far intervenire l'elicottero o di raggiungere l'infortunato a piedi lungo un sentiero.

L'esercitazione, quindi, è stata studiata appositamente per simulare soluzioni da applicare in ambienti particolarmente stretti, profondi e difficilmente raggiungibili, da dove poter evacuare l'infortunato solamente con la calata di



Un'immagine dell'esercitazione nell'orrido dello Slizza

un operatore e il suo recupero dall'alto, utilizzando ancoraggi da un lato e dall'altro della forra.

Con tre tecniche di recupero differenti e l'impiego di argani, deviatori e sistemi a teleferica, sono state tese delle corde da un lato all'altro della campata del ponte sullo Slizza, servendosi di tronchi d'albero come ancoraggi, su una larghezza di settanta metri per circa sessantacinque metri di profondità.

Squadre miste e transfrontaliere di soccorritori carinziani, sloveni e italiani hanno operato dall'alto e dal basso – in acqua c'erano le squadre dei forristi specializzati – attuando tutte le manovre in sicurezza e recuperando il manichino realistico del peso di 80 chilogrammi, che sommato al peso della barella e di altre attrezzature, comportava un peso di circa un quintale per il soccorritore appeso alle corde. Tutto ha funzionato al meglio, con l'addestramento che si è chiuso con esito positivo.

A.C.

CAVAZZO CARNICO

Donna recuperata dal Soccorso alpino sul rio Timpiesta

La stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino è intervenuta tra le 11 e le 12.30 di ieri assieme alla guardia di finanza e ai vigili del fuoco per soccorrere un'escursionista sulla cinquantina residente nel tolmezzino infortunatasi lungo un sentiero. La donna era in compagnia di altre quattro persone e si è procurata una probabile frattura a una caviglia. La caduta è avvenuta in un tratto del Cammino delle Pievi compreso tra Cavazzo Carnico e Verzegnis, vicino al rio Timpiesta. Cinque soccorritori della stazione di Forni Avoltri, assieme ad altri sette degli altri corpi, l'hanno raggiunta a piedi lungo il sentiero, l'hanno stabilizzata e trasportata a spalle fino alla strada. È stata condotta all'ospedale di Tolmezzo.

POZZUOLO DEL FRIULI

Il nuovo volto di piazza Julia Una rotonda per dare sicurezza

Iniziano oggi i lavori per il rifacimento dell'area: si concluderanno tra 240 giorni
Il sindaco Gabriele Bressan: «Diventerà un punto di riferimento per la comunità»

Maristella Cescutti / POZZUOLO

Rivoluzione urbana per il centro di Pozzuolo. Oggi partirà ufficialmente il cantiere che nei primi mesi del 2027 porterà alla tanto attesa riqualificazione di piazza Julia. Il progetto per la sua rigenerazione, firmato dallo studio Novarin, ha un quadro economico complessivo di oltre un milione di euro, di cui oltre 770 mila destinati ai soli lavori. Tale operazione è stata resa possibile dal contributo regionale ottenuto dalla precedente amministrazione, al quale si sono sommate altre risorse recuperate dall'attuale giunta, che ha accelerato i tempi per portare a termine il progetto. Un intervento che ridisegnerà l'intera fisionomia della piazza con nuove aree verdi, aiuole alberate, percorsi pavimentati e arredi urbani. I parcheggi saranno riorganizzati e meglio integrati nel contesto urbano per coniugare funzionalità e ordine, mentre le fermate degli autobus saranno



La planimetria dell'intervento in piazza Julia a Pozzuolo del Friuli

spostate fuori dall'asse centrale su via della Cavalleria, liberando spazio a favore dei cittadini e delle attività commerciali che si affacciano sul centro del capoluogo. Tali lavori si inseriscono in una visione più ampia di rigenerazione urbana che riguarda anche l'imminente avvio del cantiere per il vecchio municipio edificato

L'intervento prevede aree verdi, percorsi pavimentati e arredi urbani

nel 1893, poi divenuto sede delle scuole elementari. «Con il cantiere dell'ex scuola XXX Ottobre si avvia un percorso complessivo di rilancio del centro cittadino – spiega il sindaco Gabriele Bressan –. Sono due opere attese da tempo e che finalmente vediamo passare alla fase esecutiva». Cuore dell'intervento che riguarda la

piazza sarà la realizzazione di una grande rotatoria centrale attorno all'area del monumento al Cavaliere del 1923, pensata per fluidificare il traffico e ridurre le criticità tra veicoli, pedoni e ciclisti che attraversano lo snodo. «I lavori sono finalizzati a riportare il concetto di piazza in una zona che oggi è a tutti gli effetti vissuta come un crocevia di strade – continua Bressan –: piazza Julia sarà trasformata in un luogo più moderno, sicuro e decoroso. Diventerà un nuovo punto di riferimento per la comunità». Particolare attenzione sarà riservata al problema dello smaltimento delle acque meteoriche, che negli anni ha interessato più volte l'area. «L'iter progettuale e la definizione dei lavori sono stati condivisi con i titolari delle attività commerciali, fondamentali per la vita della piazza» aggiunge.

Sul fronte della viabilità, il cantiere procederà per fasi partendo dalle pertinenze dell'ex scuola per proseguire in senso antiorario attorno alla piazza. Da oggi scatteranno il senso unico in via XX Settembre in direzione municipio, la circolazione rotatoria attorno all'aiuola del monumento e saranno predisposti diversi parcheggi temporanei. Nei primissimi giorni potrà esserci anche un'eventuale deviazione del traffico da via Brigata Bergamo a via Lestizza per l'allestimento del cantiere. I lavori dureranno 240 giorni. «Il disagio ci sarà» conclude il sindaco «ma sarà ridotto al minimo possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIGNANO TEOR

Canoe ribaltate nello Stella Disavventura per 4 turisti

RIVIGNANO TEOR

Disavventura per dei canoisti bresciani che sabato mattina stavano percorrendo il fiume Stella, all'altezza di Rivarotta di Rivignano Teor. Quattro di loro, a causa della forte corrente, sono finiti preda del corso dell'acqua andando a infrangersi contro una delle sponde. I mezzi si sono quindi ribaltati facendo finire i passeggeri in acqua.

Tre persone sarebbero riuscite a raggiungere la riva in autonomia, mentre per la quarta, rimasta bloccata in un punto del fiume, si è reso necessario il recupero col verricello da parte dell'elicottero, giunto poco dopo sul posto insieme ai mezzi dei soccorritori su ruote. Tre le persone finite in pronto soccorso, ma soltanto per degli accertamenti: nessuno di loro, infatti, è rimasto ferito in modo grave. A intervenire, oltre al personale della Sores, sono stati i vigili del fuoco e i carabinieri. A questi ultimi è spettato raccogliere le testimonianze per chiarire la dinamica dell'accaduto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Monitoraggio della pineta Il censimento parte con i droni

LIGNANO

Osservata speciale. È la pineta demaniale di Lignano Pineta. Undici ettari oggetto di studio, monitoraggio e gestione sostenibile grazie all'avvio, qualche giorno fa, del progetto promosso dalla società Lignano Pineta in collaborazione con il dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'università degli studi di Udine. Il drone dell'ateneo friulano si è alzato in volo per la prima mappatura dell'area: una rile-

vazione iniziale finalizzata al censimento puntuale degli alberi, all'analisi del loro stato di salute e alla raccolta dei primi dati per aggiornare il quadro sullo stato della pineta.

L'attività scientifica proseguirà a breve con l'installazione di sensori per il monitoraggio dello stock di carbonio catturato dai pini neri e la valutazione della loro crescita, informazioni utili alla futura gestione del patrimonio verde.

Prosegue, in parallelo, la raccolta della documentazione

ne necessaria per l'ottenimento, da parte della società Lignano Pineta, della certificazione di verde urbano. Il percorso punta a valorizzare la pineta demaniale non solo come elemento identitario e paesaggistico, ma anche come patrimonio ambientale da gestire secondo criteri scientifici e sostenibili.

«Con questo monitoraggio vogliamo costruire una conoscenza scientifica approfondita della pineta, che si estende a nord del lungomare Kechler e che si intreccia con le



Il monitoraggio scientifico della pineta con i droni

numerose attività presenti nell'area: bar, ristoranti, campi da tennis in terra rossa, minigolf, centro estivo per bambini, parco giochi, pineta per cani e PalaPineta. Un passag-

gio fondamentale per pianificare interventi di tutela e gestione sostenibile nel lungo periodo» dichiara Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta. «Abbiamo ri-

tenuto imprescindibile avviare anche il percorso per l'ottenimento della certificazione di verde urbano, un processo volontario basato su standard come il Pefc Italia, che valuta la gestione sostenibile di parchi e alberature costiere, monitorando aspetti fondamentali come biodiversità, ciclo del carbonio, salute degli ecosistemi e gestione del rischio, con l'obiettivo di costruire un modello di gestione consapevole».

Il monitoraggio coinvolgerà direttamente anche studenti universitari, chiamati a partecipare alle attività di lettura e interpretazione dei dati raccolti, trasformando di fatto la pineta in un laboratorio a cielo aperto. I risultati delle attività di monitoraggio saranno presentati nel corso di un convegno a fine luglio. — S.D.S.

REMANZACCO

Comunità in lutto per la morte di Taschera L'attesa delle esequie

Lucia Aviani / REMANZACCO

La drammatica scomparsa di Dario Taschera, il pensionato di Remanzacco rimasto ucciso, sabato pomeriggio, in un incidente in moto verificatosi in Comune di Magnano in Riviera, ha profondamente colpito la comunità di Remanzacco, dove il 76enne risiedeva. «Lo conoscevo solo di vista» commenta il sindaco Da-



Dario Taschera

niela Briz», ma so che era molto attivo nel volontariato. Il suo impegno nella Motostaffetta friulana, realtà che vigila sulla sicurezza delle manifestazioni sportive, era encomiabile: se ne è andata una figura di riferimento, che con la propria dedizione, il suo senso civico e l'immane disponibilità ha dato un prezioso esempio», conclude la prima cittadina, trasmettendo ai familiari della vittima – che lascia la moglie Silvia De Anna, esponente del direttivo del Forum del Volontariato attivo di Remanzacco, e due figlie – il sentimento di vicinanza dell'amministrazione comunale e di tutta la popolazione. Anche il giorno della disgrazia Taschera – un passato lavorativo in una no-

ta azienda della zona, la Madalena di Povoletto – si era dato da fare nel suo ruolo di volontario, fornendo assistenza nel presidio delle strade durante la manifestazione “Together for Gemona”: stava rientrando a casa dopo il servizio quando la sua moto una Yamaha, si è scontrata con una Peugeot. Ancora non si conosce la data delle esequie, che potrebbe essere fissata nella giornata di oggi. Immenso il cordoglio della Motostaffetta friulana, che sottolinea il ruolo fondamentale rivestito da Dario Taschera nella sua appassionata attività di volontariato: «Era un nostro pilastro», commentano dal sodalizio, che già sta pensando di organizzare iniziative per ricordarlo e rendergli omaggio. —

PRECENICCO

Cigno ucciso sul fiume Esposto degli animalisti

PRECENICCO

Il Partito Animalista Italiano – sezione del Friuli Venezia Giulia – esprime profondo sdegno e ferma condanna per la morte di un cigno avvenuta domenica 3 maggio nei pressi del ristorante “Al Fiume Stella” di Precenico, sul fiume Stella. “Quanto accaduto a Precenico ci riempie di orrore e di indignazione”, dichiara la portavoce Irene Giurovich. Il Pai, intanto, an-

nuncia la presentazione di un esposto alle autorità competenti al fine di contribuire a fare luce sulla vicenda, supportare le indagini avviate. Affinché episodi come quello di Precenico non si ripetano, il Pai Fvg chiede che gli agriturismi e i locali che insistono su aree naturali, corsi d'acqua e zone frequentate dalla fauna selvatica si dotino di sistemi di videosorveglianza adeguati. —

F.A.

Le nostre iniziative



Simone Cicuttin



Clemente Borando



Anna Cicuttin



Carla Giorgione



Luigi Astuto



Sabrina Nadalutti



Paolo Ciubej



Arianna Bravo



Thomas Perin



Marco Andretta



Luca Chiminello



Giada Massarenti



Giovanni Trinca



Marta Frare



Francesca Viel



Natascia De Marco



Claudio Finotto



Stefania Busolini



Margarita Fernandez



Maria Pernice



Omari El-Hadi



Marco Tavian



Alessandro Tollon



Diego Furlan



Maurizio Cervesato



Stefano Lanzutti



Simone Casanova



Giovanni Trevisan



Vera Sica



Manuel Poletto



Massimo Giacomello



Diego Mancardi

L'abbraccio di Lignano al Messaggero Veneto In fila davanti al camper

Tante testimonianze, storie e curiosità dalla località balneare friulana
La sindaca Giorgi: «Una lettura che ho ereditato partendo dallo sport

Elisa Michellut
Sara Del Sal

Decine di persone di tutte le età, ieri mattina, hanno fatto la fila davanti al camper del Messaggero Veneto, nell'area parco San Giovanni Bosco, per incontrare la nostra redazione mobile. Abbiamo raccolto storie, testimonianze e curiosità dal territorio. La tappa nella località balneare friulana è stata l'occasione per toccare con mano, una volta di più, l'affetto dei cittadini, molti dei quali hanno raggiunto Lignano anche dai comuni limitrofi per incontrare i nostri giornalisti.

Sono tanti i lettori che considerano il Messaggero Veneto il giornale di riferimento per il territorio, come, per esempio, Vera Sica, Ghery Llupo, Carla Giorgione, Norma Beltrami, Paolo Ciubej, Diego Furlan, Samuele Pellizzari, Luigi Astuto, Gianluca Cimmino, Giovanni Trinca, Maria Fiore, Stefano

Lanzutti con la sorella Tania, Gianbattista Zen, Christian Fedrigo, Clemente Borando, Susanna Burnigh, Marta Frare, Stefania Busolini, Matteo Gasperina, Massimo Giacomello, Laura Tunis, Sandro Ziraldo, Luigi Gollino, Isabella Buffon, Filippo Vignola, Luca Chiminello, Alessandro Imazia, Arianna Bravo. Ieri mattina ci ha raggiunto anche il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, che ha ricordato le domeniche mattine dell'infanzia «quando, dopo avere partecipato alla messa, mio padre si dirigeva in edicola. Una lettura che ho ereditato partendo soprattutto dalle pagine dedicate allo sport». E anche il dottor Mario Andretta, capostipite della famiglia lignanese «ha sempre dato il buon esempio, leggendo ogni giorno il quotidiano», ha spiegato il nipote Marco, che porta avanti questa buona abitudine. «Una notizia diventata tale se esce nel Messaggero

Veneto», ha sottolineato Alessandro Tollon, vicepresidente di Confcommercio Udine, richiamando un detto usato in passato ma che secondo lui ha ancora un valore. Anche il consigliere delegato al turismo, Massimo Brini, ha ribadito il fatto che «è l'unico giornale che parla in maniera puntuale del territorio».

Francesca Viel fa notare «il calo delle edicole ma» dice «Despar ci consente di reperire il giornale». Ci sono poi i lettori che hanno i loro settori di riferimento, come Andrea Modesto, Manuel Poletto, Maurizio Cervesato e Giada Massarenti, che fa parte della associazione di atletica leggera Lupignanum, con Valeria Mattassi. Legge tutto il giornale Simone Cicuttin, ex presidente del Rotary Lignano, mentre Diego Mancardi sottolinea come il quotidiano dia lustro alle loro numerose attività mentre i giovani del Rotaract, Maria Pernice, Jaime Macor e la presiden-

In alto il sindaco di Lignano Laura Giorgi accanto al camper del Messaggero Veneto, qui a fianco le tante persone che hanno aderito all'iniziativa

FOTOSERVIZIO PETRUSI

te Anna Cicuttin amano leggere notizie che parlano di obiettivi raggiunti. Il Messaggero Veneto piace al bar Fontana, dove viene letto ogni giorno da Alessandro Sbaraini e Natascia De Marco, e all'American bar Plaza, dove lo leggono

sempre Rosa Pozzатello, Simone Casanova, Margarita Fernandez, Thomas Perin, Giovanni Trevisan, Aurora Murati e il brasiliano Fabiano Silva Resa. Anche al ristorante pizzeria Flamingo si sfoglia il quotidiano: Omari El-Hadi legge lo sport e Massimiliano Linos-



Le nostre iniziative



Jaime Macor



Laura Tunis



Alessandro Imazio



Christian Fedrigo



Aurora Murati



Norma Beltrami



Samuele Pellizzari



Fabiano Silva Resa



Sandro Ziraldo



Ghery Llupo



Rosa Pozzatto



Susanna Burgnich



Luigi Gollino



Gianluca Cimmino



Gianbattista Zen



Matteo Gasperina



Massimiliano Linossi



Isabella Buffon



Gudrun Moser



Andrea Modesto



si abbina cronaca e Udinese Calcio. Marco Tavian considera il quotidiano un'istituzione. Poi ci sono le eccezioni come Erta Montina per l'oroscopo mentre Giovanni Oitzinger legge la cronaca assieme alla moglie Gudrun Moser. A sostenere il viaggio della casa mobi-

le del Messaggero Veneto, che fino al 24 maggio farà tappa in venti comuni delle province di Pordenone e Udine, sono partner che rappresentano eccellenze del tessuto economico e istituzionale della regione. Banca 360 Fvg, da anni al fianco delle comunità locali

con una vocazione autentica al territorio e Chiurlo, realtà radicata nel Friuli che con questa partecipazione conferma la vicinanza alla cultura e all'informazione locale. E a rendere ogni tappa più festosa anche Oro Caffè e Despar. A sostenere la tappa lignanese so-

no stati anche l'American bar Plaza, il ristorante pizzeria Flamingo e il bar Il Ciclamino di Tolmezzo. Questa mattina, il nostro camper Car&Van farà tappa a San Daniele. Dalle 10 saremo di fronte alla Loggia della Biblioteca Guarneriana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filippo Vignola



Tania Lanzutti



Erta Montina



Alessandro Sbaraini



Giovanni Oitzinger



Valeria Mattassi



Maria Fiore



Massimo Brini

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN **DESIGN SU MISURA**



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto
- Oltre a una novità assoluta:**
realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannella, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio



ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962



www.2bpadel.it

MATTIUSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MAGGIO 2026
ATTENZIONE!
BONUS REGIONALE CQC**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 09 MAGGIO sabati
sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 11 MAGGIO serale
sede di NIMIS

Recupero Punti Patente
a MAGGIO sede di MARTIGNACCO

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Le nostre iniziative

Alessandro Borghesan racconta l'attività della Protezione civile attiva da 40 anni e documentata dal Messaggero Veneto

«L'impegno civico del volontariato
patrimonio da trasmettere ai giovani»

L'INCONTRO AL CAMPER

SARA DEL SAL

A festeggiare gli 80 anni del Messaggero Veneto è arrivato anche Alessandro Borghesan, volontario della Protezione Civile che è stato per anni il coordinatore della squadra della località turistica della Bassa friulana che quest'anno festeggia esattamente 40 anni di attività. Per Borghesan quindi, quello di ieri è stato un passaggio speciale, perché «il quotidiano rappresenta sicuramente un ottimo strumento di comunicazione quasi in tempo reale che ha dato testimonianza di quello che stava accadendo nel territorio, dalle situazioni di emergenza a molto altro. I collaboratori locali – prosegue Borghesan – hanno negli anni contribuito a raccontare la cronaca dei nostri interventi ma anche le nostre iniziative, aiutando mol-



ALESSANDRO BORGHESAN
VOLONTARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE
E IL CAMPER NELLE FOTO DI PETRUSSI

te persone ad avvicinarsi e a entrare tra i nostri volontari». Quelli della Protezione civile sono 40 anni di presenza silenziosa ma concreta fatta da interventi nelle emergenze, certo, ma anche di disponibilità rivolta al prossimo e di una grande attenzione per



il territorio. «Questo importante anniversario – spiega Borghesan – non rappresenta una semplice ricorrenza storica, ma il riconoscimento di un patrimonio umano costruito giorno dopo giorno grazie all'impegno di volontari e volontarie che hanno

scelto di dedicare parte della propria vita al servizio della collettività». In questi anni la Protezione civile è diventata molto più di una struttura operativa, un punto di riferimento morale e civile per l'intera collettività. «Dietro a ogni

azione ci sono persone comuni – ricorda il volontario – che hanno deciso di mettersi a disposizione del prossimo, per garantire sicurezza e supporto nei momenti più difficili». La storia della Protezione civile a Lignano è intrecciata con quella del territorio e del-

la sua gente. «Un territorio fragile, esposto ai cambiamenti climatici, agli eventi meteorologici estremi, ai rischi ambientali e alle sfide di una località turistica che d'estate vede moltiplicarsi la presenza di persone e le necessità organizzative e di sicurezza – aggiunge Borghesan –. Qui ospitalità non è solo turismo: nel corso della sua storia Lignano ha manifestato un'autentica solidarietà umana con l'accoglienza e l'aiuto in occasione delle grandi emergenze come l'alluvione di Latisana del 1966, il terremoto del 1976 e l'ospitalità offerta ai profughi della guerra dell'ex Jugoslavia e del conflitto in Ucraina». In questi 40 anni i volontari hanno affrontato emergenze con professionalità e umanità, collaborando con le istituzioni, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il sistema sanitario e le realtà associative. «Questo anniversario – conclude Borghesan – deve essere un invito rivolto alle nuove generazioni affinché comprendano il valore dell'impegno civico e del volontariato, portando avanti un patrimonio che merita di essere custodito e trasmesso alle generazioni future, un cammino che speriamo proseguirà in compagnia del Messaggero Veneto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sta cambiando il modo
di leggere il giornale

Troppe presto ci hai lasciati!

**BEATRICE ZILLI**

Ne danno il triste annuncio la figlia Eleonora Meloni, la sorella Carolina, Marco con Elia e Zeno, Paolo, Bianca, Bruno e Renza.

I funerali si terranno martedì 12 c.m. alle ore 12 a Udine nella Chiesa di S. Paolo Apostolo, in via Modica 33.

Un sentito ringraziamento al personale del Reparto di Oncologia e dell'Hospice di Udine.

Udine, 11 maggio 2026

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

Ci ha lasciati

**MARIA ANGELA
DEL FABRO
ved. GENTILE**

di 77 anni

Lo annunciano il figlio Raffaele, il fratello Carlo e i nipoti Stefano e Roberto.

Il funerale sarà celebrato martedì 12 maggio alle ore 15 nella chiesa di Loneriaco.

Seguirà la cremazione. Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Loneriaco di Tarcento, 11 maggio 2026

*Of Castello-Tricesimo-
Tel. 0432882019
www.onoranzecastello.it*

Ha iniziato un nuovo viaggio

**ARRIGO GON**

di 87 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 12 maggio alle ore 14.30 in chiesa a Borgnano, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di Romans d'Isonzo, ove potremo salutare Arrigo dalle ore 9.

Borgnano, 11 maggio 2026

*Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17
Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it*

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**

**nord/est
multimedia**

Gli interventi

DIFESA DEI DIRITTI: CARTABIA E I CONFINI

GIOVANNI CATTARINO

Le istituzioni preposte alla difesa dei diritti e in particolare le giurisdizioni e soprattutto le Corti costituzionali, organi che nel secondo dopoguerra diversi Paesi hanno posto a guardia delle rispettive costituzioni, sono in affanno. Il recente volume "Custodi della democrazia - La Costituzione, le corti e i confini del politico", Egea, 2026, di Marta Cartabia, Giudice e quindi primo Presidente donna della Corte costituzionale e poi Ministro della giustizia nel governo Draghi a è una valida guida per capire il difficile momento che attraversano. Secondo l'autorevole Autrice le corti nazionali e quelle sovranazionali, quali la Corte europea dei diritti dell'Uomo e la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, soffrono gli effetti di una corrente di pensiero che vede negli organi di garanzia un ostacolo al libero dispiegarsi della volontà popolare quale è emersa dalle elezioni. Le "forme e i limiti", nel rispetto dei quali il popolo esercita la sovranità, richiamati all'art. 1 della nostra Costituzione ma validi per tutte le democrazie costituzionali, sono spesso considerati un intralcio da chi governa. Il valore che oggi appare prioritario è infatti quello della "governabilità" e pertanto gli organi istituiti per controllare l'esercizio del potere sono visti come un potenziale ostacolo alla realizzazione del programma della maggioranza politica democraticamente eletta. Quasi che il ruolo dei giudici, in particolare quelli apicali, non fosse quello di garanti dell'osservanza delle leggi e della Costituzione anche e soprattutto da parte di chi governa, bensì quello

di fiancheggiatori delle forze in quel momento alla guida del Paese le cui scelte essi sono tenuti a rispettare.

Neppure le corti costituzionali sfuggono a questa concezione illiberale della democrazia incline a negare legittimazione ad organi che non siano diretta espressione della volontà della maggioranza degli elettori e che purtroppo pare affermarsi a tutte le latitudini. La Corte Suprema degli Stati Uniti, per aver annullato i dazi adottati dal Presidente Trump è stata niente di meno che accusata di...intelligenza con il nemico! In Israele la Corte Suprema, ha dovuto condurre una dura battaglia per opporsi alla riduzione dei suoi poteri e alla sua occupazione da parte delle forze politiche presenti nella Knesset. In Polonia e Ungheria, Paesi che avevano intrapreso un percorso virtuoso di adeguamento agli standards della democrazia costituzionale, l'affermarsi delle c.d. "democrazie di investitura" dove, chi vince le elezioni si ritiene in diritto di occupare tutti i gangli del potere, ha messo in serio pericolo l'indipendenza della magistratura e delle stesse Corti costituzionali ridotte all'obbedienza ingrossandone i ranghi con membri compiacenti il governo o abbassando i limiti di età dei suoi componenti per liberarsi dei giudici ritenuti scomodi. Gli interventi della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia UE, l'uso degli strumenti di coercizione finanziaria di cui dispone l'Unione Europea e infine il cambio di maggioranza in Polonia, hanno consentito di ridurre i danni arrecati allo stato di diritto e di rime-

diare, anche se solo in parte, alla sua compromissione. Le recenti elezioni ungheresi con la vittoria del candidato dell'opposizione fanno sperare nel ripristino di un'autentica democrazia anche in quel Paese.

Venendo all'Italia, almeno fino ad ora non si è fortunatamente giunti ad una situazione di eccessiva conflittualità tra la Corte costituzionale e le forze di governo. Per Cartabia ciò è merito anche dell'atteggiamento di leale collaborazione istituzionale tenuto dalla nostra Corte che nell'esercizio del controllo di costituzionalità delle leggi ha adottato strumenti rispettosi della sovranità del Parlamento, senza per questo abdicare al suo ruolo di garante dei diritti. Con le c.d. "decisioni interpretative", privilegia tra le varie interpretazioni possibili della legge sottoposta al suo sindacato quella conforme a Costituzione, evitando così di annullarla. Con la prassi della c.d. "doppia pronuncia", in segno di rispetto per il Parlamento, con una prima pronuncia si limita ad accertare l'incostituzionalità della norma e solo in mancanza del richiesto intervento correttivo del legislatore la dichiara con una successiva pronuncia.

Le Corti costituzionali non possono da sole contrastare la crisi che ha investito lo stato di diritto: tuttavia, secondo l'Autrice, possono fare molto per la sua difesa in piena indipendenza operano con le altre istituzioni a difesa dei valori della costituzione in uno spirito di leale collaborazione e rispetto reciproco.

**GIÀ CONSIGLIERE
DELLA CORTE COSTITUZIONALE E
CAPO DELL'UFFICIO STAMPA**

COME SOSTENERE L'INDUSTRIA

DANIELE DAMELE



Al lavoro in un'industria

Le continue tensioni in Medioriente con il blocco, magari parziale, dello stretto di Hormuz, la guerra a casa nostra russo-ucraina con lo shock energetico e la crescita del pericolo inflazionistico e recessivo pesano sulle prospettive di crescita del Paese e del Nordest. Nel 2026 il Pil è previsto in aumento del solo 0,2%, tre decimi di punto in meno rispetto alle previsioni formulate tre mesi fa, secondo le elaborazioni condotte su dati Prometeia che per il 2027 prefigura una crescita contenuta pari allo 0,4%.

L'inflazione, secondo le più recenti stime della Banca d'Italia, potrebbe attestarsi al 2,6% nel 2026 (dall'1,5% del 2025), spinta dal marcato incremento dei prezzi energetici mentre per il 2027, se il contesto dovesse migliorare, sarebbe atteso un rientro dell'inflazione sotto il 2%. Gli investimenti fissi lordi sono previsti in aumento dell'1,3% nel 2026, in rallentamento rispetto al +2,3% del 2025, risentendo del peggioramento della redditività, delle prospettive di domanda e dell'aumento del costo del credito. Nel 2027 la dinamica degli investimenti è attesa ulteriormente in decelerazione (+0,4%).

Il Pnrr e gli incentivi fiscali continueranno a fornire un contributo rilevante alla crescita quest'anno, ma nel 2027 il Pnrr cesserà di produrre effetti. Le esportazioni di beni sono previste in crescita dell'1,1% nel 2026, penalizzate dalla debolezza degli scambi internazionali, dall'effetto dei dazi e dalla

perdita di competitività. Nel 2027 è atteso un recupero più significativo, +2,7%, sostenuto da un miglioramento del contesto globale, dalla ripresa della domanda tedesca e dall'attesa di un miglioramento della produttività. Dopo la fase espansiva degli ultimi anni anche il mercato del lavoro evidenzia segnali di rallentamento. La domanda di lavoro è orientata alle competenze. Una volta per tutte dovrebbe essere privilegiato il merito.

Le prospettive economiche italiane e del Nordest del Paese restano fortemente condizionate dall'evoluzione della situazione internazionale. Il Pil nazionale potrebbe entrare in una fase di stagnazione se la situazione attuale dovesse prolungarsi ancora di alcuni mesi fino a giungere alla recessione qualora i conflitti bellici e commerciali in atto durassero fino alla fine del 2026.

Occorrono risposte europee tempestive e adeguate alla complessità del momento che stiamo affrontando.

Cosa fare? Attuare una semplificazione normativa reale, favorire il mercato unico europeo, mettere

in atto strumenti finanziari a sostegno del manifatturiero e dell'industria, avviare un percorso in grado di portarci negli anni a essere autonomi energeticamente con il nucleare pulito e nel frattempo permettere l'acquisto di petrolio e gas a livello competitivo da chiunque lo ceda a minor prezzo. Sì perché il primo punto è quello del costo della produzione delle imprese, per cui va sospeso senza indugi l'Ets. Competitività e produttività devono diventare il "must" di ogni politica nazionale ed europea rimettendo l'industria al centro.

Va, inoltre, favorito un decisivo investimento nel settore delle infrastrutture per collegare aree strategiche del Paese con l'Europa, dall'alta velocità alla velocizzazione dei treni, dal completamento della terza corsia sulla A4, al potenziamento degli scali, degli interporti e degli aeroporti. Per rendere il sistema competitivo le infrastrutture devono essere considerate da tutti beni pubblici europei fondamentali per sicurezza e competitività strategica.

Il piano di investimenti sulle infrastrutture italiane vale, secondo l'allegato al Def del 2025, 433 miliardi di euro, di cui solo 230 miliardi già finanziati. Nel Nordest sono previsti circa 40 miliardi di investimenti, meno della metà finanziata. Occorre definire una fonte di finanziamento stabile per 15 anni a far data dal 2027. Solo così possiamo ipotizzare un futuro basato su un operoso benessere.

**PRESIDENTE
FEDERMANAGER FVG**

Il prosciutto di alta montagna che ha fatto rivivere il borgo di Sauris

MAURA DELLE CASE / APAG. VI

«L'Al permetterà a Carel di conservare la sua leadership»

LUCA PIANA / APAG. IV

La ripartenza di Helyx con la diagnostica molecolare

GIORGIA PACINO / APAG. VII

IL COMMENTO

GLI EFFETTI DELLO SHOCK ENERGETICO SULL'INDUSTRIA

GIANLUCA TOSCHI
SLAVICA ZEC

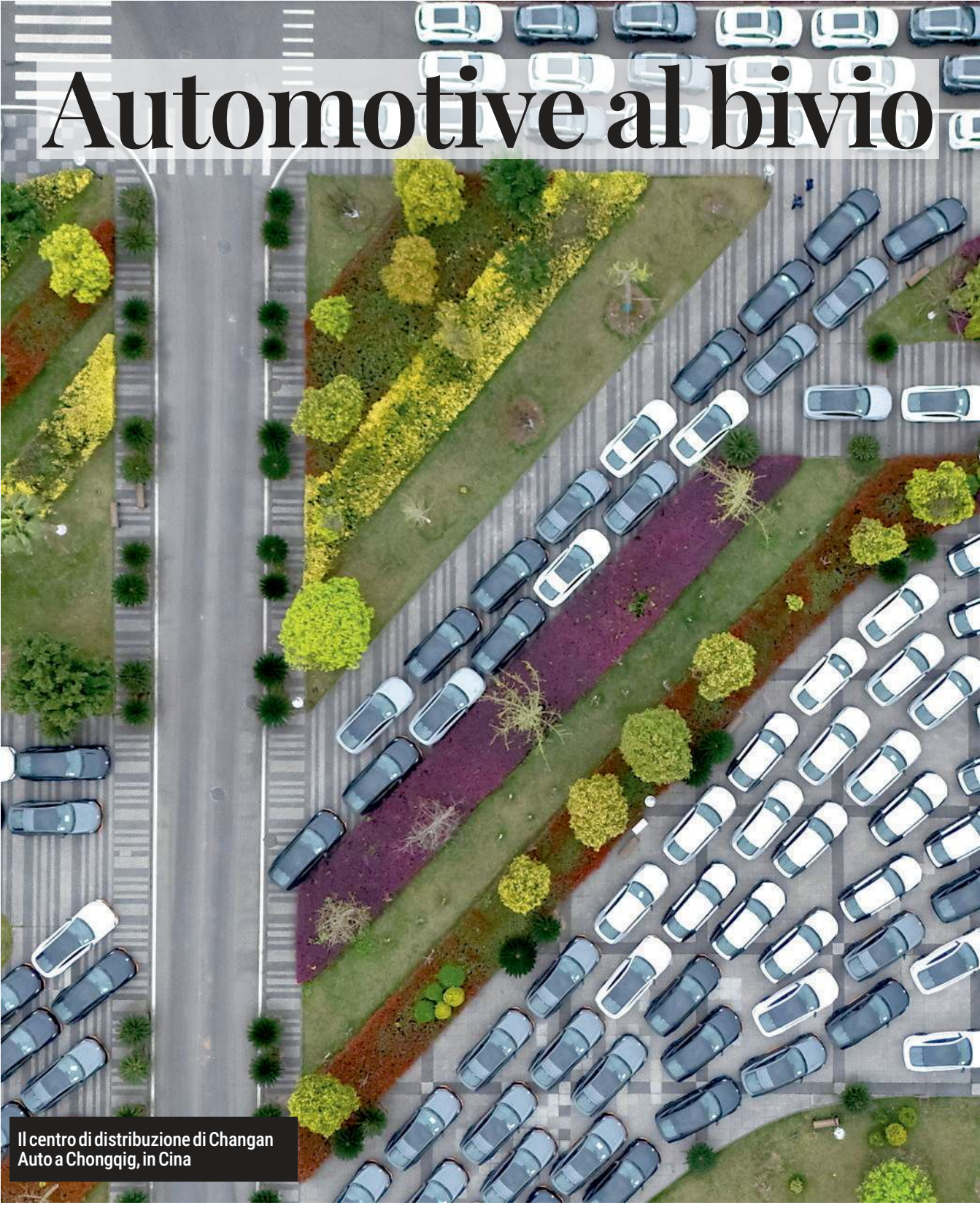
Negli ultimi giorni è cresciuta la preoccupazione per l'evoluzione dello scenario internazionale e le sue ricadute economiche. Le tensioni in Medio Oriente riportano al centro del dibattito la vulnerabilità delle economie europee agli shock su energia e catene del valore. Ma cosa sappiamo, ad oggi, dell'impatto economico della crisi sulla nostra economia?

All'inizio di aprile, Banca d'Italia ha elaborato due possibili scenari per valutare gli effetti del conflitto. Nel primo, scenario base, la crescita risultava debole nel breve periodo: il PIL era atteso intorno allo 0,5% nel 2026, per rafforzarsi gradualmente fino allo 0,8% nel 2028. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione era attesa fino al 2,6%, sospinta in larga misura dal rincaro delle materie prime. Si tratta di un elemento cruciale: l'inflazione incide direttamente su consumi e investimenti, le due componenti principali della domanda.

Nello scenario avverso, il conflitto avrebbe effetti più intensi e prolungati e l'aumento dei prezzi si trasmetterebbe più ampiamente all'economia, coinvolgendo salari e prezzi dei beni e servizi. L'inflazione salirebbe fino a circa il 4,1%, accentuando le pressioni su consumi e investimenti.

Cosa distingue davvero i due scenari? Il livello dei prezzi energetici. Nello scenario di base si ipotizza che il prezzo medio del Brent sia pari a 89 dollari al barile nel 2026, mentre il gas naturale sarebbe intorno a 51,3 euro per megawattora.

Segue a Pagina IV >



Il centro di distribuzione di Changan Auto a Chongqig, in Cina

La posizione ormai marginale dell'Italia nell'assemblaggio di automobili mette sotto pressione i fornitori, spingendone molti a diversificare le produzioni. Il Nordest si salva grazie alla forte specializzazione ma la crescita sta rallentando. Maurizio Basso, Cebi Motors: «L'Europa sostenga gli investimenti industriali»

ROBERTA PAOLINI / ALLE PAGINE II-III

il Nordest. Economia

LUNEDÌ 11 MAGGIO

IL PUNTO

La lezione del granchio blu

LUCA PIANA

Ci vorrà tempo ma lo sterminio delle vongole praticato dal granchio blu dovrà generare una risposta che passerà forzatamente dall'utilizzo economico di questa specie aliena, che negli ultimi anni ha ridotto dell'80% la produzione veneziana dei molluschi che così bene si sposano con le linguine.

Il messaggio è arrivato dal Festival Galileo della Scienza, organizzato dal nostro

gruppo Nem a Padova nei giorni passati. «Dimenticatevi che una specie aliena come questa si possa sradicare», ha detto Gian Marco Luna, direttore dell'Istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie del Cnr, raccontando i molteplici usi del granchio blu che si stanno realizzando, dalla lavorazione e commercializzazione verso il Nord America («mentre i nostri pescatori lo buttano via, lì costa 60 dollari al chilo e la popolazione è in sofferenza per l'eccesso di pesca») alla produzione di cibo

per gli animali domestici.

Un altro utilizzo lo ha raccontato Francesco Falcieri, responsabile della sede di Venezia dell'Istituto di scienze marine del Cnr: «Sull'Isola di Sant'Erasmo, nella laguna di Venezia, un luogo straordinario dove si produce il carciofo violetto, si sta sperimentando l'uso come fertilizzante». Un messaggio, a suo modo, che non vale solo per il granchio blu: «La nostra forza, nella difesa dell'ambiente, dev'essere la capacità di adattarci e di cambiare abitudini». —



FIDIMPRESA
FRIULVENETO

**Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.**

Lo scenario

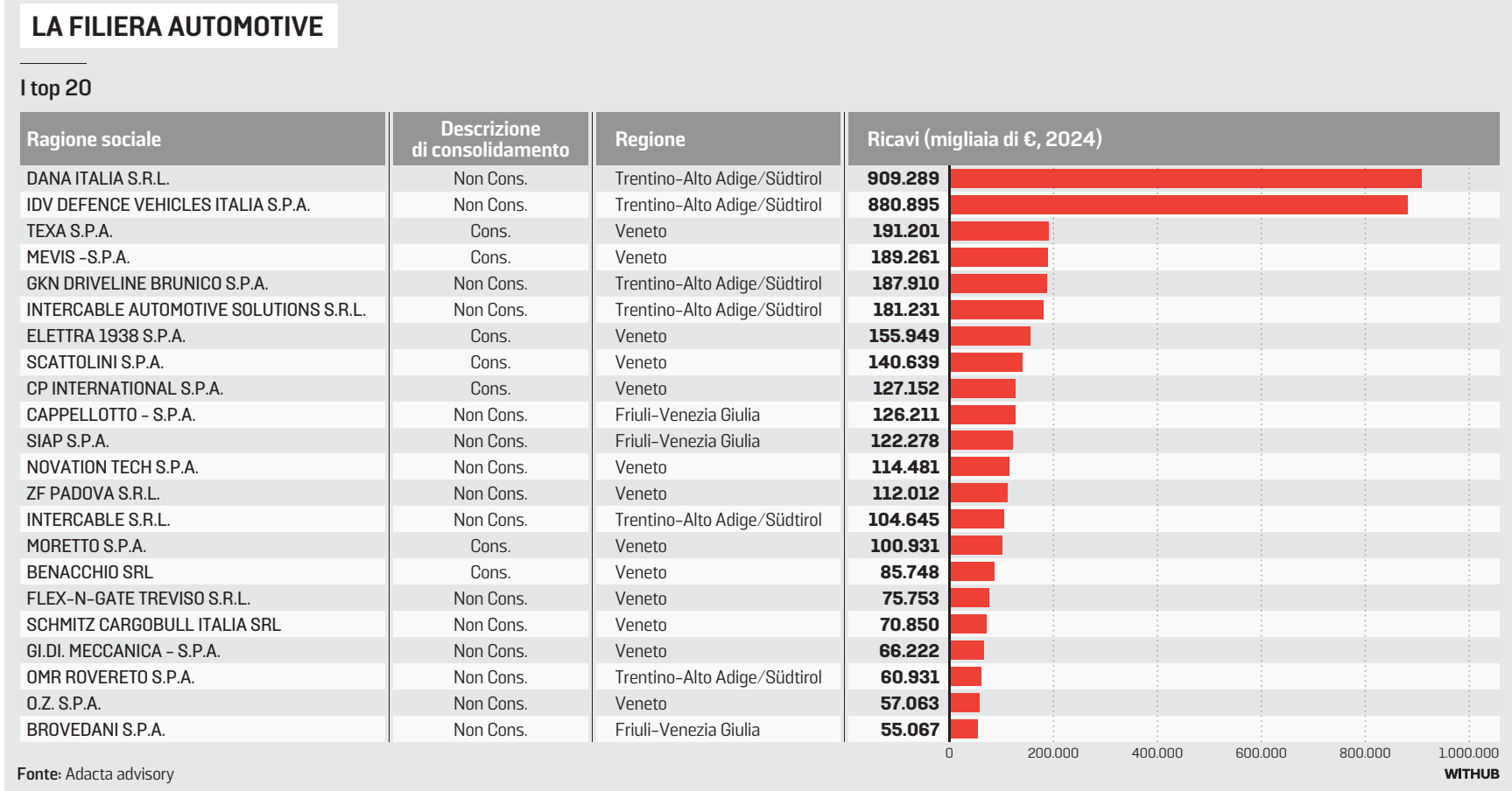
Texa, Iveco Defense e Dana al vertice
La crescita della friulana Cappellotto e della veronese Scattolini

Il Triveneto perde peso sull'export nazionale. In ritardo gli investimenti sull'elettrico, anche rispetto all'Italia

ROBERTA PAOLINI

Nel Nordest l'automotive è in un momento di metamorfosi, ma resiste dove conta di più: nella componentistica ad alto contenuto industriale, nella meccanica, nell'elettronica e nei veicoli speciali. È questa la fotografia che emerge dalla ricerca di Adacta Advisory in collaborazione con la società di consulenza Roncucci & Partners di Bologna in esclusiva per *ilNordest Economia*. Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory, racconta un comparto che in Triveneto vale 5,5 miliardi di euro di ricavi, conta 166 aziende e impiega circa 14 mila addetti diretti sul territorio, che salgono a 17 mila considerando anche i bilanci consolidati e le filiali estere.

Il quadro si inserisce in una crisi europea dell'auto che ha cambiato rapidamente la geografia industriale del settore. «Tra il 2019 e il 2025 Europa e Italia hanno perso quote nella produzione mondiale di passenger car, mentre Asia e Medio Oriente hanno rafforzato il proprio peso» spiega Masotti. La Cina è passata da 20 milioni di autovetture prodotte nel 2019 a 29 milioni nel 2025, l'India da circa 3,5 milioni a quasi 5,5 milioni. L'Italia, invece, è scesa ad un livello che certifica la marginalizzazione del Paese nella produzione finale di vetture e rende ancora più evidente il ruolo ormai quasi esclusivo di Stellantis nella filiera nazionale. In questi ultimi sei anni la produzione italiana di passenger car crolla da circa 549 mila vetture a poco



Auto, il Nordest tiene la rotta ma la filiera cambia pelle

più di 238 mila unità, con una contrazione superiore al 56%. Nessun altro grande Paese europeo registra una caduta di questa portata. La Germania limita il calo al 10%, la Spagna resta sopra 1,7 milioni di vetture prodotte e perfino diversi Paesi dell'Est Europa mostrano una maggiore capacità di tenuta. L'Italia invece arretra progressivamente fino a scendere dal sesto al decimo posto tra i produttori automobilistici europei.

La transizione elettrica aggiunge un ulteriore elemento di pressione. Nell'Unione europea le auto elettriche hanno raggiunto nel 2024 il 13,5% delle nuove immatricolazioni, mentre in Italia la quota si ferma al 4,2%, pur in crescita rispetto allo 0,5% del 2019. Ma il percorso resta tutt'altro che lineare. Secondo l'Osservatorio TEA sulla filiera automotive italiana basata su una sur-

vey 2025 su oltre 2.100 imprese (39 rispondenti in Veneto), la transizione all'elettrico è più un adattamento che una rivoluzione. Solo 19% degli investimenti di sviluppo prodotto riguarda l'elettrico in Italia e 12% in Veneto.

Gran parte del portafoglio resta su componenti "invarianti" (telaio, trasmissioni, lavorazioni meccaniche) e solamente l'1,8% delle imprese investe esclusivamente in veicoli elettrici. «Se l'elettrico non diven-

ta dominante nei prossimi tre o quattro anni perché manca l'infrastruttura, manca il prodotto, manca la durata, in realtà poi c'è uno spazio per provare a recuperare», osserva Masotti. L'import europeo di auto dalla Cina è passato da 1,8 miliardi di euro nel 2020 a 13,7 miliardi nel 2025, facendo di Pechino il primo Paese di provenienza delle vetture importate nell'Unione europea.

Nel Triveneto, però, la partita non si gioca sull'assemblaggio finale. «Il Triveneto non è più, e probabilmente non sarà mai, un territorio di grandi assemblatori automobilistici, escludendo Iveco Defense. La sua forza risiede invece nella componentistica avanzata, nella mecatronica, nell'elettronica automotive, nei sistemi di trasmissione, nei veicoli speciali e nelle tecnologie applicate alla mobilità elettrica», sintetizza Masotti. La ricerca



PAOLO MASOTTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ADACTA ADVISORY

ha delimitato il perimetro alle imprese con attività prevalente della filiera, ne esce una mappa molto specialistica: Dana Italia, Iveco Defense, Texa, Mavis, Gkn Driveline, Intercable Automotive Solutions, Elettra 1938, Scattolini, Cp International e Cappellotto sono i primi dieci operatori per dimensione.

Dana Italia e Iveco Defense sono i due player principali. Dana produce sistemi di trasmissione e propulsione, con un presidio industriale rilevante anche per veicoli commerciali e applicazioni off-highway. Iveco Defense, invece, rappresenta l'eccezione più marcata del campione, perché opera nei veicoli militari e speciali. Proprio per il peso della difesa, la lettura del comparto richiede cautela: senza Iveco Defense, l'andamento della filiera automotive triveneta risulta meno brillante, ma resta

5,5 mld
I ricavi dell'automotive tra componentistica, elettronica e veicoli speciali

È arrivata la Nuova App Fasi

Più semplice. Più tua.

Tutto ciò che ti serve per gestire la tua salute e il tuo rapporto con il Fondo, ora sempre con te.

Design rinnovato e prestazioni potenziate per un'esperienza più fluida e più intuitiva.

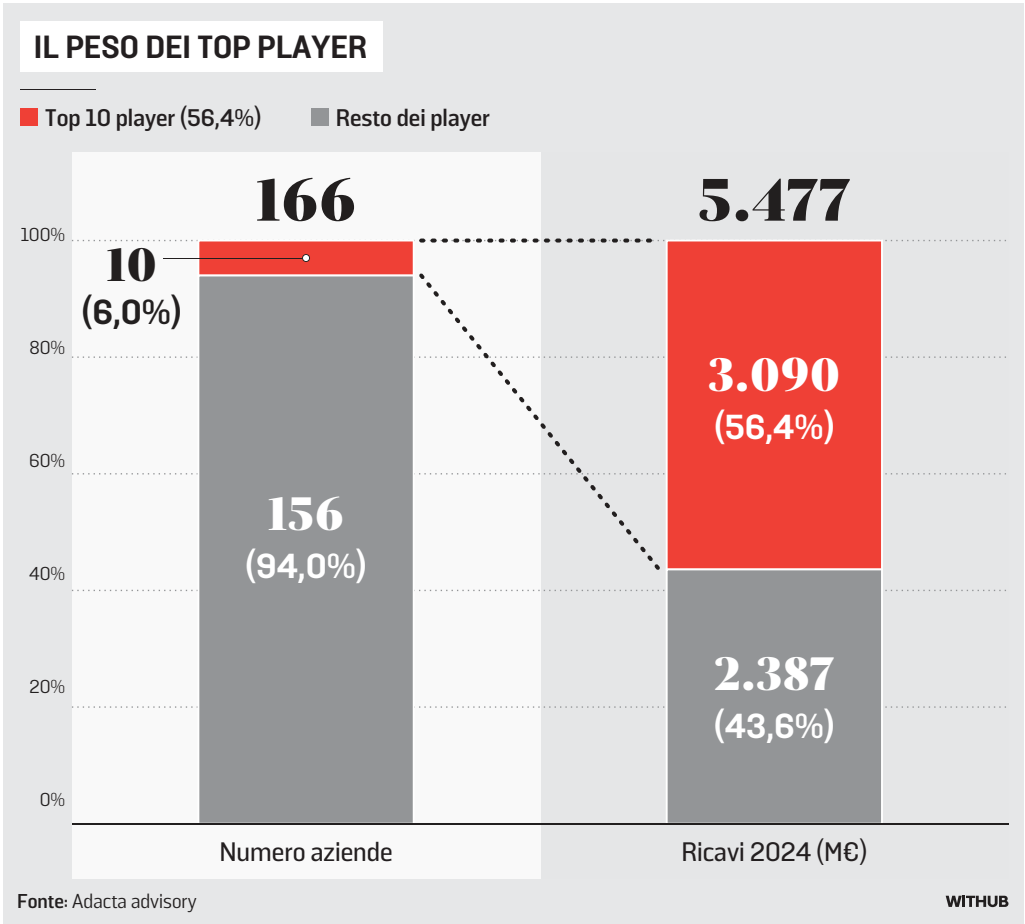
Con la nuova App puoi:

- Inviare e monitorare in tempo reale le richieste di rimborso
- Consultare prestazioni rimborsabili e Pacchetti Prevenzione
- Aggiornare i tuoi dati in modo immediato
- Trovare rapidamente le strutture convenzionate
- Ricevere notizie e aggiornamenti dal Fondo direttamente sul tuo smartphone



Scarica o aggiorna subito la nuova App





comunque solido. Nel complesso, il campione è passato da 3 miliardi di ricavi nel 2016 a 5,4 miliardi nel 2024, dopo il picco del 2023 e una flessione nell'ultimo esercizio. Nel confronto pre e post Covid la crescita media annua è pari al 6,5%, che scende a circa il 5% al netto degli effetti di consolidamento delle filiali estere. È il segno di un tessuto che non ha la scala dei grandi poli europei dell'auto, ma conserva capacità di tenuta grazie a nicchie industriali ad alta specializzazione. Tra le storie di crescita spiccano Texa, con un incremento medio annuo dell'11,4% e la migliore marginalità del campione, Elettra 1938, erede del ramo Fiamm rimasto in capo alla famiglia e attivo nei dispositivi acustici per automotive, Scattolini, specializzata negli allestimenti per veicoli commerciali, e Cappellotto, azien-

-56%
Il crollo della produzione in Italia di passenger car tra il 2019 al 2025

da friulana di Fontanafredda attiva nei veicoli per la pulizia stradale, cresciuta del 12,4% medio annuo e sostenuta in passato anche dall'ingresso di Friulia. Più complessa la traiettoria di Gkn Driveline, che nel 2024 registra un calo significativo dei ricavi. La fotografia patrimoniale mostra un settore mediamente solido, con livelli di indebitamento sotto controllo e diversi operatori in posizione finanziaria netta positiva. Sul fronte estero, l'export triveneto dell'automotive resta sostanzialmente stabile, ma perde peso sul totale nazionale: dai 3,3 miliardi del 2019 si passa a un livello leggermente inferiore nel 2025, mentre l'export italiano cresce da 36,2 a 39,2 miliardi. L'incidenza del Triveneto scende così dal 9,1% al 7,9%. Il capitolo M&A racconta una seconda trasformazione, meno visibile ma altrettanto decisiva. Negli ultimi cinque anni sono state censite 16 operazioni nel perimetro automotive del Triveneto. Il dato più rilevante è che circa la metà sono operazioni di vendita da parte di aziende del territorio. Tra le principali figurano l'acquisizione di Iveco Defense da parte di Leonardo, che mantiene il controllo italiano e pubblico della società, la cessione del-

la divisione di Dana a una multinazionale americana per 2,7 miliardi, il passaggio di Gkn a un gruppo tedesco e l'acquisizione dell'85% di Intercable Automotive Solutions da parte di Aptiv. «Il 50% delle operazioni sono sell per il Triveneto, ed è un dato non molto positivo», emerge dall'analisi, anche perché gli acquirenti sono prevalentemente industriali e internazionali. Il Nordest non è dunque una Detroit italiana e non lo sarà. «Avere un plant della Mirafiori in un'economia come la nostra fa occupazione, ma consuma lavoro e genera poco valore aggiunto», osserva Masotti. Il vantaggio del Triveneto è altrove: «Aziende specialistiche, know-how sofisticato, meccanica ed elettronica applicate, nicchie dove la trasformazione dell'auto può essere meno una minaccia e più una selezione naturale». **16 deal** Le operazioni di M&A nel settore negli ultimi cinque anni nel Triveneto

MAURIZIO BASSO, AMMINISTRATORE DELEGATO DI CEBI MOTORS

«L'Europa agisca a rischio l'industria»

«La torta dell'automotive europeo si sta restringendo e dentro ci sono commensali che hanno molta più fame». Maurizio Basso sceglie questa immagine per spiegare la trasformazione che sta attraversando il settore auto europeo. L'ad di Cebi Motors descrive una filiera schiacciata tra la pressione dei costruttori cinesi, il calo strutturale dei volumi e una competizione sui costi che rischia di svuotare progressivamente l'industria europea. Sul tavolo ci sono il futuro della componentistica, la difficoltà di diversificare, il ruolo degli incentivi e il rischio di un ridimensionamento industriale irreversibile. **La vostra è una realtà molto specializzata. Quanto pesa oggi la concentrazione del mercato automotive?**

«Nel nostro caso c'è una specificità ulteriore. Noi produciamo motori elettrici destinati alla movimentazione dei sedili e lavoriamo per un cliente leader mondiale che poi distribuisce il prodotto alle principali case auto. È una situazione positiva perché garantisce grandi volumi e una forte presenza sul mercato, ma allo stesso tempo crea una concentrazione significativa. È una peculiarità di Cebi Motors, legata alla storia industriale dell'azienda e a un prodotto molto specifico». **Questa concentrazione è tipica della filiera automotive europea?** «Il mercato automotive è comunque un mercato concentrato. Le grandi case europee non sono molte: Stellantis, BMW, Mercedes-Benz, Volkswagen. Quindi inevitabilmente il loro peso è enorme. Poi ogni azienda della filiera può avere clienti diversi e prodotti diversi: serrature, sensori, alzacristalli, sistemi per sedili. Però il numero degli attori finali resta limitato». **La diversificazione oggi è di-**



MAURIZIO BASSO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI CEBI MOTORS

«La sfida non è solo l'elettrico: i fornitori europei competono ormai direttamente con gli asiatici nelle gare globali»

ventata una necessità? «Assolutamente sì. Perché il mercato si è ormai strutturalmente collocato su livelli più bassi rispetto al passato. E poi la penetrazione delle auto cinesi è un dato di fatto. La torta si sta progressivamente restringendo». **La fascia premium può resistere meglio?** «Credo di sì. Chi oggi possiede una BMW o una Mercedes difficilmente passerà a un'auto cinese se la scelta non è esclusivamente economica. Il valore del brand conta ancora molto. Diverso il discorso per il segmento medio o medio-basso, dove il cliente guarda maggiormente al prezzo e ai contenuti tecnologici. Ed è lì che i marchi cinesi stanno diventando molto competitivi». **Però nel frattempo anche le case europee stanno acquistando sempre più componentistica cinese.** «È esattamente quello che sta succedendo. La filiera europea si trova in competizione

diretta con quella cinese già nelle gare di fornitura. Le case auto fanno global sourcing e il prezzo di riferimento diventa quello del competitor cinese. Anche se la casa europea non assegna tutto il business a un solo fornitore, basta che entri una quota di componentistica asiatica per determinare il pricing di mercato». **Quindi l'auto europea rischia di diventare sempre più cinese nella sua componentistica?** «Una volta si parlava di auto tedesca con molta componentistica italiana, soprattutto del Nord Est e del Nord Italia. La nostra filiera è sempre stata molto forte grazie a flessibilità, innovazione e competitività. Oggi il brand magari resta europeo, ma dietro c'è una competizione continua con fornitori asiatici che lavorano con costi molto più bassi». **Quanto è complesso diversificare fuori dall'automotive?** «Molto difficile. Un mercato con i numeri dell'automotive non si sostituisce facilmente. Parliamo di un'industria che in Europa produce attorno ai 12 milioni, forse meno se togliamo la quota cinese. Significa milioni di componenti in meno: volanti, ruote, sensori, serrature. Le aziende possono guardare alla domotica, ai droni, al defense, ma sono mondi completamente diversi». **Che misure servirebbero?** «Se l'automotive è considerato strategico, allora va sostenuto, incentivando chi produce qui. Gli incentivi all'acquisto servono fino a un certo punto se poi l'auto viene prodotta altrove. Bisognerebbe sostenere gli investimenti industriali, la ricerca, l'innovazione, l'automazione. Misure come Industria 4.0 avevano funzionato molto bene perché aiutavano concretamente le imprese a restare competitive». —

R.P.

in f

COLTIVIAMO CULTURA D'IMPRESA E CRESCITA REALE

Innovazione e Formazione
Prototipazione e Cybersecurity
Stampa 3D e Data-Driven Business
Aziende e Startup Talenti

TEC4 FVG
TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE

www.tec4fvg.it

In TEC4I FVG accompagniamo aziende, startup e talenti nello sviluppo di progetti lungimiranti e sostenibili. Con competenze specialistiche, tecnologie all'avanguardia e laboratori attrezzati, offriamo consulenza e servizi su misura in digital transformation, manifattura additiva, prototipazione rapida e finanza agevolata. Perché per far germogliare un'idea e renderla concreta, serve il giusto partner.

L'intervista

LUCA PIANA

«**Q**uanti dipendenti di Carel lavorano con l'intelligenza artificiale? Ormai quasi tutti, direi». L'idea che l'industria italiana sia tagliata fuori dagli sviluppi promessi dall'AI e che la nostra manifattura sarà spazzata via dalla Cina, non convince Francesco Nalini, amministratore delegato di Carel Industries, gruppo padovano da 2.700 dipendenti nel mondo e 629 milioni di fatturato nel 2025, che produce controlli elettronici e componenti per la refrigerazione e il trattamento dell'aria. «L'intelligenza artificiale», dice Nalini, «sta accelerando i nostri processi e migliorando la nostra efficienza. Sono convinto che il suo utilizzo ci permetterà di restare all'avanguardia nelle tecnologie e di mantenere la nostra posizione di leadership di fronte alle grandi sfide che minacciano l'industria europea».

Ingegnere Nalini, che impatto ha l'AI su Carel?

«Ci sono tre aspetti da considerare. Il primo riguarda il mercato dei nostri prodotti, il secondo come la stiamo integrando sui prodotti e infine l'impatto che ha sull'organizzazione».

Partiamo dal mercato.

«In questo momento gli Stati Uniti stanno facendo grandi investimenti in data center. Finora strutture di questo genere erano raffreddate con tecnologie a ventilazione. I chip che si usano per l'intelligenza artificiale hanno però un'altissima densità di energia e l'aria non è sufficiente per raffreddarli. Occorre un sistema di raffreddamento a liquido».

Come funziona?

«È un'architettura composta da due anelli. Il primo utilizza un liquido non conduttivo, che viene portato direttamente sulle schede, estrae il calore e lo trasferisce a uno scambiatore chiamato Cdu. La Cdu cede il calore a un secondo anello, che non entra in contatto con la scheda elettronica e quindi generalmente è ad acqua, che lo porta all'esterno».

È questo tipo di architettura che traina la domanda?

«In realtà tutte le nostre aree di prodotto stanno crescendo. Se si guarda agli Stati Uniti, dove le nostre vendite nel 2025 sono aumentate del 30%, gli investimenti in corso sono davvero importanti. Poi è chiaro che, quando costruisci un data

L'amministratore delegato Francesco Nalini: «Le tecnologie per restare all'avanguardia»

«Più rapidi ed efficienti così l'AI cambia Carel»



Francesco Nalini

Amministratore delegato Carel Industries

“

Non vogliamo sostituire le persone con gli algoritmi, vogliamo mettere tutti nelle condizioni di usarli. Nessuno verrà lasciato indietro

center, hai molte strutture collegate, per le quali siamo in grado di fornire altre tecnologie». **E sui software come utilizzate l'AI oggi?**

«Fin dagli anni Ottanta abbiamo realizzato un ambiente proprietario di sviluppo software. Viene utilizzato da noi e dai clienti per realizzare le applicazioni che gestiscono le apparecchiature. L'ultima generazione, la quinta, ha una serie di funzionalità uniche: usa l'AI generativa per scrivere codice in maniera automatica, basandosi sulle nostre competenze termodinamiche accumulate nei decenni. Usiamo tecnologie che modellizzano i comportamenti delle macchine Hvac digitalmente per poter sviluppare i prodotti senza costruire un prototipo fisico, abbatten-

do tempi e costi».

Avete verificato una maggiore rapidità nei processi?

«In alcuni casi, fino a venti volte. Un altro esempio di come utilizziamo l'AI è nel cloud dove abbiamo gli algoritmi che servono ad ottimizzare i consumi energetici, migliorare la manutenzione predittiva, dare una scala di priorità nella gestione delle anomalie».

Il prossimo passo?

«Portare l'AI direttamente sulle singole macchine, non solo nelle funzioni di gestione presenti sul cloud. La nostra visione è avere l'intelligenza artificiale che gira sui software di diverso livello, apprende di continuo e fa dialogare i componenti per potenziare l'apprendimento. Questo è un tema strategico, perché c'è un ma-

124 mln

L'ebitda consolidato di Carel nel 2025, pari al 19,7% dei ricavi (18,1% nel 2024)

18,4 mln

La cassa netta positiva a fine 2025, rispetto al debito netto di 50,2 milioni a fine 2024

crotrend legato all'AI generativa, che è una grandissima minaccia per le aziende che fanno solo software, e le difficoltà di chi fa solo hardware, perché

la Cina sta diventando un competitor sempre più forte».

Nella meccanica si teme che la Cina spazzi via l'industria europea, lavorando proprio sull'integrazione dell'elettronica nei prodotti.

«La nostra risposta è su due piani. Il primo è che abbiamo creato un ecosistema tecnologico d'avanguardia, difendibile perché non siamo presenti dentro le macchine soltanto con il nostro software e la nostra intelligenza, ma con un know-how accumulato nei decenni con il quale abbiamo addestrato i nostri algoritmi».

E il secondo?

«In un contesto geopolitico che si sta frammentando, devi essere presente nelle diverse regioni del mondo anche in termini di capacità di innovazio-

ne. In Cina abbiamo 70 persone nella R&D che lavorano per cogliere le innovazioni che ci sono su quel mercato e introdurre nei nostri prodotti. Lo stesso accade negli Stati Uniti. È la prima volta che, nel condizionamento, gli Stati Uniti stanno prendendo la leadership tecnologica come avviene nel liquid cooling, perché storicamente l'Europa è sempre stata più avanti. Oggi, invece, abbiamo più di 30 persone nella R&D anche in Nord America e stiamo investendo per cogliere le innovazioni tecnologiche che avvengono lì».

Oltre allo sviluppo dei software in automatico, oggi come utilizzate l'AI nella vostra organizzazione, il terzo e ultimo ambito di cui ha parlato all'inizio?

«Ci stiamo sempre più strutturando, anche perché la tecnologia sta diventando matura, siamo arrivati alla fase dove si può cominciare a creare valore. Abbiamo creato una governance a due livelli, con un Comitato AI più strategico, che definisce le priorità di investimento e presidia etica e compliance, e un comitato operativo che sperimenta nuovi utilizzi, definisce gli strumenti più sicuri da adottare, ridisegna i processi e fa formazione».

Si sente spesso di aziende che tagliano il personale sostituendolo con l'AI.

«Il nostro approccio è opposto. Non vogliamo sostituire le persone con gli algoritmi, vogliamo mettere tutti nelle condizioni di usarli e supportarli nel cambiamento. Nessuno verrà lasciato indietro, si aiuteranno le persone formandole per lavorare con i nuovi strumenti. Stiamo crescendo e continueremo a farlo grazie anche all'AI, usando sempre meglio le competenze delle persone».

Questo processo può essere seguito anche dalle aziende del nostro territorio che sono più indietro?

«Senza dubbio. Il punto che però va sottolineato è che le aziende più piccole hanno meno risorse da investire. L'intelligenza artificiale, la concorrenza dalla Cina, la riconfigurazione geopolitica da gestire sono sfide più difficili da affrontare per le aziende piccole. Per questo vanno favorite le aggregazioni tra imprese e di filiera, l'innovazione in tecnologia, con piani d'incentivazione semplici da capire e stabili nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

GLI EFFETTI DELLO SHOCK ENERGETICO

GIANLUCA TOSCHI
SLAVICA ZEC

Nell'ipotesi avversa, invece, il prezzo del petrolio supererebbe i 160 dollari al barile, per poi ridursi gradualmente fino a circa 130 a fine anno, mentre il gas arriverebbe a sfiorare i 120 euro per megawattora, per poi scendere lentamente. Considerando che le previsioni di Banca d'Italia risalgono ai primi di aprile, cosa è cambiato nelle settimane successive? L'evoluzione appare ancora in linea con lo scenario base o si

stanno rafforzando i rischi di uno scenario più avverso?

I dati più recenti dei mercati energetici suggeriscono che lo scenario attuale resti ancora più vicino all'ipotesi di base delineata da Banca d'Italia che a quella avversa. Le quotazioni del gas europeo si collocano intorno a 45 euro per megawattora, ancora sotto i 51 previsti nello scenario base, molto lontano dai circa 120 euro di quello avverso. Più elevato il petrolio: il Brent ha superato i 100 dollari al barile, sopra gli 89 dollari dello scenario base ma ancora lontano dai 130-160 dello scenario più critico.

In che modo il contesto macroeconomico risente di queste tensioni? I dati Eurostat mostrano infatti come, a fronte di

un'inflazione complessiva prossima al 3% nell'area euro e al 2,8% in Italia, la componente energetica cresce a ritmi significativamente più elevati in Italia (fino all'8% su base annua contro circa il 5% nell'area euro). L'aumento dei prezzi resta concentrato nei settori più esposti allo shock energetico, senza trasmettersi pienamente al resto dell'economia.

Parallelamente, dai dati Istat più recenti emergono segnali di indebolimento della domanda interna. Il clima di fiducia è in calo sia tra i consumatori sia tra le imprese, mentre sul mercato del lavoro si osserva una sostanziale stabilità con lievi segnali di rallentamento dell'occupazione. Nel Nord Est peggiorano soprattutto

Lo scenario più allarmistico per il Pil sembra ancora lontano ma le tensioni si stanno accumulando

le aspettative economiche e il clima futuro dei consumatori. Sul lato delle imprese, i dati sui prezzi alla produzione indicano una forte accelerazione dei costi nell'industria (più 4,2% su base annua). Questo conferma come lo shock energetico si stia già trasmettendo lungo la filiera produttiva, pur senza riflettersi pienamente sui prezzi finali.

Nel complesso, i dati più re-

centi non indicano una rottura dello scenario di base, ma evidenziano un progressivo accumulo di tensioni. Il rischio principale non appare tanto quello di un improvviso passaggio allo scenario avverso, quanto piuttosto quello di uno slittamento graduale verso una fase più prolungata di crescita debole, energia costosa e incertezza persistente.

Molto dipende anche dalla durata delle tensioni. Secondo il Fondo monetario internazionale, una risoluzione della crisi entro metà anno avrebbe effetti limitati sulla crescita mondiale, attesa intorno al 3,1%. Se invece le tensioni dovessero protrarsi per tutto il 2026, la crescita globale potrebbe scendere vicino al 2%, un livello as-

sociato a forte rallentamento e rischi recessivi in diverse economie.

Le tensioni energetiche restano dunque un fattore di rischio centrale per l'economia. Ma rispetto alle crisi petrolifere del passato esiste una differenza importante: oggi l'Europa dipende meno da petrolio e gas per generare crescita. Dal 2000, la quantità di petrolio necessaria a produrre 1.000 dollari di Pil si è più che dimezzata. Una trasformazione che non elimina la vulnerabilità agli shock energetici, ma consente alle economie europee di assorbirne meglio gli effetti rispetto al passato. —

Gli autori sono ricercatori senior della Fondazione Nord Est

Il caso

Lo storico brand di abbigliamento da montagna creato nel 1946

La padovana Sportup fa **rinascere** L'Alpina «Sport e outdoor di fascia premium»

STEFANO VIETINA

La nuova scommessa di Sportup è di raddoppiare i ricavi con un marchio proprio. Così, festeggiati i 25 anni di attività della sua azienda, il titolare Moreno Beccaro ha deciso di rilevare uno dei marchi storici dell'outdoor sportivo italiano, L'Alpina. «Siamo davanti ad un passaggio storico per noi – spiega Beccaro annunciando in anteprima l'operazione – perché fino ad oggi Sportup si è specializzata nella progettazione e produzione di calzature sportive per conto di terzi e per marchi solo in licenza. Ora ci lanciamo in una nuova avventura molto affascinante». Fondata nel 2000, Sportup è cresciuta nel cuore del distret-

Moreno Beccaro

Titolare di Sportup

“

Siamo davanti a un passaggio per noi molto importante, dai marchi in licenza come Ducati e Australian a uno tutto nostro

to calzaturiero veneto. Con due sedi operative tra Italia e Cina, un fatturato di 17,5 milioni e un Ebitda di 1,5 milioni, l'azienda si avvale di un team di 35 persone in Italia (20 donne e 15 uomini), e 20 in Cina. Tra i progetti più importanti figurano le collaborazioni pluriennali con Australian e Ducati, marchi simbolo del gusto italiano, tra sport e lifestyle. In cabina di regia di Sportup è entrato anche il figlio Luca, con il ruolo di project manager, che rappresenta la seconda generazione e il naturale proseguimento di un percorso familiare «fondato – dice il padre – su valori di dedizione e visione, con uno sguardo attento alla sostenibilità e all'innovazione». In linea con il piano di evoluzione e crescita del grup-



Moreno Beccaro, a destra, con il figlio Luca, project manager di Sportup

po, Sportup ha rafforzato la propria struttura manageriale con la recente nomina di Alessandro Perletti nel ruolo di sales & marketing manager, professionista con oltre vent'anni di esperienza nel settore footwear e sportswear. Da laboratorio di idee a realtà internazionale, Sportup ha consolidato negli anni dunque un modello di business integrato. Il quartier generale è a Limena, che ospita l'ufficio stile, dove nascono collezioni e strate-

gie creative, e uno showroom. Dall'altra parte della filiera, gli uffici di Quanzhou, in Cina, presidiano direttamente tutte le fasi produttive, garantendo controllo continuo, tracciabilità completa e tempi competitivi, con una ventina di addetti. Una rete capillare di agenti, distributori e partner commerciali consente all'azienda di presidiare i principali mercati europei e asiatici. «Stiamo portando avanti un piano di sviluppo – commenta Luca Becca-

ro – che unisce espansione commerciale, innovazione tecnologica e rafforzamento dell'offerta. L'azienda è impegnata nell'apertura di nuovi mercati e nella costruzione di partnership con distributori internazionali. Abbiamo realizzato importanti investimenti in strumenti di progettazione avanzata, dall'impiego di tecnologie 3D alle applicazioni di AI, che consentono di ottimizzare i processi, ridurre i tempi di sviluppo e integrare in modo più efficace creatività e performance. Il piano di crescita comprende anche il potenziamento della divisione private label, con l'ampliamento del portafoglio clienti, e la nascita di una divisione design dedicata alla ricerca estetica e alla definizione di nuovi linguaggi contemporanei». E ora il rilancio di L'Alpina: fondata a Milano nel 1946, specializzata in abbigliamento tecnico per montagna e sci, ha rivoluzionato il settore con tessuti innovativi e collaborato con stilisti come Armani e Ferré, diventando un punto di riferimento nell'abbigliamento sportivo di alta qualità. «La nuova linea di L'Alpina – chiude Luca Beccaro – nasce come un marchio di articoli per la montagna, abbigliamento e calzature, con caratteristiche tecniche che andranno a sposarsi con la portabilità, design e colori che seguono le tendenze di mercato, posizionandosi in una fascia premium». —



DA 115 ANNI SUL FILO DELL'INNOVAZIONE

Dal 1911 la nostra storia si intreccia con l'evoluzione dell'industria tessile. Un percorso di innovazione continua, dove esperienza, ascolto e visione diventano soluzioni tecnologiche capaci di migliorare produttività, fiducia e sostenibilità dei nostri clienti. Un impegno quotidiano che guarda avanti, senza perdere il valore delle nostre radici.

115
1911 — 2026

SAVIO

Textile Solutions Together | saviospa.com

La storia

Stefano Petris di Wolf Sauris: «Con l'online un ordine dalla Corea del Sud»

La sfida del prosciutto di alta montagna che ha fatto rivivere il borgo di Sauris

MAURA DELLE CASE

Quasi quindici chilometri di salita, con pendenze che arrivano all'11%, tortuosi tornanti nell'ultimo tratto e diverse gallerie scavate nella roccia, non tutte illuminate. A Sauris non si arriva per caso. La fatica dell'ascesa – 18 minuti da Ampezzo in auto – è ampiamente ripagata dalla bellezza del borgo incastonato nelle Alpi Giulie, che oggi vive di turismo e produzioni tradizionali. Su tutte quella del prosciutto crudo Igp, che qui affonda le radici indietro nel tempo, almeno al 1800, quando le famiglie lo producevano per la propria sussistenza.

Nasce da qui la storia del Prosciuttificio Wolf Sauris, uno dei marchi più amati del paniere agroalimentare del Friuli Venezia Giulia, nato e cresciuto a 1.200 metri d'altezza sul livello del mare. Dettaglio tutt'altro che banale se si considera la neve d'inverno a complicare la via d'accesso al paese. Tutti elementi della stessa storia che racconta, erede di una tradizione iniziata a metà dell'Ottocento con il bisnonno Pietro, l'attuale amministratore delegato del prosciuttificio, Stefano Petris. «Ogni famiglia qui aveva due, tre maiali che poi trasformava a dicembre, nel mese più freddo e dunque sicuro dell'anno per la lavorazione della carne. La nostra tradizione nasce con mio nonno, che oltre al nonzolo (il diacono, ndr) e al farmacista faceva anche il norcino». Una mescolanza di competenze tutt'altro che strana. «In un borgo che per sei mesi all'anno si ritrovava isolato a causa della neve era normale che ognuno sapesse fare più cose». Dalla lavorazione della



Stefano Petris

Amministratore delegato
Prosciuttificio Wolf Sauris

“

La produzione risale al 1800, quando ogni famiglia aveva in casa due o tre maiali. Oggi diamo lavoro a 50 persone, che vengono anche da fuori

14 mln
È il fatturato 2025 dell'azienda, in crescita del 2,5% sull'anno precedente

carne a quella delle erbe officinali. E se per l'avo di Petris il prosciutto era una questione di sussistenza, per suo padre Giuseppe diventa un business, che lentamente si trascina dietro il paese. Camionista per metà dell'anno e aiuto di suo fratello in macelleria per l'altra metà, il genitore inizia a trasportare i prosciutti a valle e a costruirsi una rete di clienti. Finché non deve misurarsi con l'inizio dello spopolamento in montagna, che tocca anche Sauris: le famiglie iniziano a lasciare il paese in cerca di lavoro. «È a quel punto che mio padre realizza di dover fare qualcosa per non lasciar morire il paese e dare continuità al percorso iniziato. Nel 1962 – continua l'imprenditore – apre la partita Iva e avvia la produzione». Un'iniziativa che se ne tira dietro altre.

All'epoca il paese conta su un paio di segherie e qualche piccola attività che via via si infoltisce in diversi settori, dalla tessitura alla lavorazione delle erbe officinali, dall'allevamento alla produzione di prodotti lattiero caseari, dall'edilizia alla coltivazione di piccoli frutti e al turismo fino alla birra, diventata l'altro simbolo di Sauris. «Oggi – evidenzia Petris – il paese conta 397 abitanti e 57 partite Iva». Una realtà tutt'altro che trascurabile, anche sotto il profilo occupazionale considerato che ogni settimana, dalle 70 alle 90 persone salgono qui per lavorare e rientrano a casa nel weekend.

Non altrettanto disponibili ad affrontare l'erta di accesso sono i camionisti. Problema, soluzione: «Ci siamo attrezzati con mezzi e autisti nostri: ogni settimana arrivano 1.000 cosce di prosciutto da lavorare che poi da qui ripartono dopo



La sala di stagionatura dei prosciutti Wolf

16-24 mesi» racconta ancora Petris che ha preso in mano l'azienda dal padre dopo averla vissuta, come una seconda casa, fin da bambino: dopo scuola e durante l'estate. «Sedici mesi – spiega – per il minimo della stagionatura, 24 per la riserva».

Tutto ha inizio con una cura maniacale della materia prima. I fornitori delle cosce di prosciutto sono tutti nazionali, stranieri quelli di speck. La produzione ripercorre le tappe tradizionali, che Petris racconta passeggiando in azienda, passando da una stanza all'altra, fuori dalle finestre il verde degli abeti.

«Una volta arrivata la materia prima – dice indicando i banconi dove si avvicinano i lavoratori – viene analizzata, quindi salata con un misto di sale, pepe e aglio. La giusta quantità per ogni coscia: dopo 19 giorni la carne ha assorbito quasi tutto. Viene quindi appesa e fatta riposare per quattro mesi, con temperature controllate che ripropongono quelle da dicembre a marzo. La carne perde il 20% di acqua e poi passa alla fase di affumicatura che avviene ancora utilizzando veri camini, caricati di solo legno di faggio, che garantisce un fumo delicato e particolare. Dopo sei giorni il prosciutto viene messo nuovamente a riposare per poi arrivare al sesto mese,

quando la parte del taglio viene ricoperta da una pastella di grasso di maiale, sale, pepe e farina di riso, pronta per iniziare la fase di stagionatura».

Cinquantamila prosciutti, quasi 200 mila speck e poi salami e altri insaccati vengono prodotti ogni anno all'interno dello stabilimento. Volumi che generano ricavi per oltre 14 milioni, in crescita del 2,5% nel 2025 sull'anno precedente, e che consentono all'azienda di continuare a investire. «L'anno scorso abbiamo acquistato un impianto di affettamento per poter dare alla Gdo, che rappresenta oltre il 50% delle nostre vendite, il prodotto in vaschetta. Ora stiamo pensando di sostituire la confezione in plastica con quella di carta, per essere ancora più sostenibili, e di realizzare qui fuori uno spazio per accogliere i visitatori che vogliono scoprire il nostro prodotto, da affiancare allo spaccio che già fa grandi volumi» annuncia Petris. Grande distribuzione, vendita diretta, Horeca e qualche punto percentuale di e-commerce, canale che permette di aprire al prosciutto di Sauris le porte dei mercati internazionali: «Per questo ci appoggiamo ad Amazon – conclude Petris –. Il cliente più lontano? Abbiamo ricevuto un ordine dalla Corea del Sud». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

I margini di Safilo sorprendono la Borsa

Il titolo Safilo ha accolto molto positivamente i risultati del primo trimestre 2025, mettendo a segno venerdì un rialzo dell'8,32% (a 1,771 euro) che rimargina il calo subito dai massimi di febbraio, quando era arrivato a 2,195 euro. Nel primo trimestre il calo delle vendite in Asia-Pacifico (meno 13,6%) e nel resto del mondo (meno 6,3%), su cui ha inciso in maniera particolare il Medio Oriente) è stato attutito dalla tenuta dell'Europa (+1,4%) e del Nord America (+2,3%), portando il calo complessivo al 4,5%. Meglio delle attese soprattutto i margini, con un aumento dell'Ebitda dell'8,2% a 37,1 milioni, contro il più 1,7% atteso dal mercato. La debolezza dei mesi marzo-aprile rappresenta per un messaggio di prudenza, con la guerra in Iran che rende le prospettive meno chiare.

Banca Ifis razionalizza Borsa ancora prudente

Banca Ifis ancora prudente in Borsa nella settimana della presentazione dei risultati del trimestre, con il titolo che venerdì ha chiuso a 22,54 euro dai 23,2 della settimana precedente. I dati hanno evidenziato i primi contributi positivi dall'acquisizione di Illimity che, a detta degli analisti di Equita, «evidenziano il razionale dell'operazione». Il mercato si attende ulteriori segnali sulla razionalizzazione e il derisking del gruppo: sono state annunciate negoziazioni per la cessione di due asset di Illimity e una revisione strategica dell'area Npl, con decisioni da prendere entro il 2026. Questa scelta «riflette un approccio proattivo del management volto a ridurre il rischio regolatorio sul business, perseguendo una maggiore specializzazione della banca nell'offerta alle Pmi», scrive Equita.

BUONACQUISTO

L'ESTATE STA ARRIVANDO!

APERTO TUTTI I GIORNI!

LUN - VEN 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30
SAB 9.00 - 19.30
DOM 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

STRADA STATALE 54 N. 32/1
REMANZACCO (UD)
0432 66 79 85

BICICLETTE

TEMPO LIBERO

ARREDO GIARDINO

PERGOLE

GONFIABILI

BBO

Il territorio

La società che ha ereditato l'esperienza di Ulisse Biomed nel 2025 è tornata a crescere

La ripartenza di Helyx dopo l'ottovolante del Covid con le diagnosi molecolari

GIORGIA PACINO

Una piccola azienda tecnologica europea, con radici anche triestine, capace di inserirsi nel settore della biotecnologia e dell'analisi genetica con partnership oltreoceano. È la progressione di cui si è resa protagonista Helyx Industries, società italiana specializzata nella diagnostica molecolare quotata in Borsa all'Euronext Growth Milan, con sedi a Milano e Trieste.

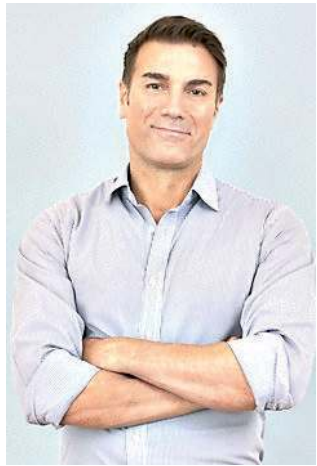
La società è frutto della fusione, avvenuta a dicembre del 2023, tra la startup biomedicale Hyris, fondata nel 2015 dall'imprenditore "di ritorno" dalla Silicon Valley Stefano Lo Priore, e la già quotata Ulisse Biomed, biotech company triestina con laboratori in Area Science Park. «Helyx Industries è un rebranding giustificato dalla proiezione industriale sui mercati esteri. La società oggi mantiene due poli, a Milano e a Trieste, e si avvale del bagaglio di competenze, tecnologie e brevetti delle due aziende, che possedevano sin dall'inizio tecnologie molto compatibili tra loro», spiega Lo Priore.

L'unione tra l'anima più accademica di Ulisse Biomed e quella più industriale di Hyris ha dato vita a una delle poche aziende di biotecnologie e analisi genetiche integrate verticalmen-

te. «Abbiamo brevettato e siamo proprietari dello stack tecnologico, di hardware, software e reagenti, il che rende possibile per un laboratorio acquistare da noi il prodotto completo se necessario. Per un'azienda relativamente piccola la ricchezza dello stack tecnologico è un punto di forza», spiega il co-founder e presidente esecutivo di Helyx Industries.

L'azienda ha avuto un vero e proprio boom negli anni del Covid, con oltre un milione di test distribuiti. La crescita è stata guidata da Hyris System, soluzione integrata che combina appunto hardware, software e reagenti e consente di effettuare test molecolari anche al di fuori dei laboratori tradizionali. Il sistema viene adottato su larga scala, in particolare in Canada, dove trova applicazione in ambienti industriali e remoti in cui è necessario monitorare rapidamente la diffusione del virus.

Dopo il boom degli anni della pandemia – quando aveva superato i 60 dipendenti – e l'integrazione con Ulisse Biomed, Helyx Industries ha dovuto ripensarsi e si è concentrata sullo sviluppo di soluzioni di diagnostica molecolare applicate a diversi ambiti, dalle malattie infettive alla prevenzione oncologica fino alla genetica. «È stato un caso quasi unico di piccola azienda euro-



Stefano Lo Priore

pea che esportava in Nord America. Post Covid abbiamo dovuto reinventarci e questa trasformazione sta portando a risultati apprezzabili». La società ha chiuso il bilancio 2025 con una crescita del 100%, passando dal milione di ricavi del 2024 agli attuali 2 milioni di euro. Per il 2026 la guidance vede i ricavi intorno ai 3,5 milioni.

«Siamo una piccola realtà, ma siamo in una traiettoria di raddoppio del fatturato anno su anno», anticipa Lo Priore. «Nel 2025 abbiamo aggiunto una componente fondamentale: la Next generation sequencing (Ngs), tecnologia uscita dalla ricerca e sviluppo che sta diventando matura per le applicazioni diagnostiche e promette tassi di crescita intorno al 31%». Helyx Industries pro-

duce i test con il più alto numero di varianti genomiche per il papilloma virus, test per tumori liquidi come mielomi e leucemie, anche infantili. Da ultimo, grazie a un accordo con Revvity Italia, branch italiana della multinazionale americana che si è aggiudicata la gara pubblica, è parte di un progetto avviato dalla Regione Puglia che prevede lo screening neonatale genetico per 450 patologie genetiche rare su cui poter intervenire con un trattamento clinico e terapeutico. Helyx sviluppa, produce e fornisce a Revvity i kit di screening personalizzati che hanno già interessato un numero compreso tra i 15 e i 20 mila neonati.

«L'aspetto pro-sociale del nostro lavoro è quello che ci rende più orgogliosi», sottolinea Lo Priore. «Facciamo diagnostica con analisi genetiche, una tecnologia che ha la possibilità di offrire a valide vantaggi enormi alla popolazione». La prossima frontiera della ricerca sarà l'incontro tra biologia e intelligenza artificiale: «Le intersezioni sono strabilianti, considerata la complessità dei fenomeni biologici, e stanno già travalicando lo stato patologico: c'è grande interesse sull'utilizzo delle biotecnologie in ambito longevità e l'AI potrà rivelarsi un'alleata preziosa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Nuovi turisti a caccia dei prodotti Dop È il Veneto la regione più attrattiva

C'è una nuova esperienza di turismo che sta prendendo sempre più piede e che è legata alle eccellenze dell'agroalimentare. Si tratta del turismo Dop, ovvero di coloro che scelgono una meta in base a quanti e quali prodotti Dop si possono gustare. Per fare un esempio restando a Nordest, l'altopiano di Asiago per il tipico formaggio o San Daniele per il prosciutto crudo. E proprio il Veneto è la regione leader in Italia per questo tipo di fruizione turistica, il Trentino Alto Adige è ottavo, il Friuli Venezia Giulia dodicesimo, con un trend di crescita. Lo testimonia il secondo rapporto sul turismo Dop, pubblicato da Fondazione Qualivita, in collaborazione con Origin Italia e con il supporto del Masaf per monitorare le attività di turismo enogastronomico legate ai prodotti agroalimentari a indicazione geografica e al lavoro dei Consorzi di tutela.

Il turismo Dop cresce in 16 regioni su 20, con Veneto, Toscana ed Emilia Romagna ai vertici. Nel 2025 sono state 667 le attività di cui 292 eventi (+ 26% sul 2024) tra feste, degustazioni, festival culturali e sport realizzati da 367 Consorzi di tutela. La Cucina italiana, riconosciuta pochi mesi fa patrimonio dell'Unesco, diventa un potenziale nuovo driver di sviluppo del turismo Dop. I fattori decisivi, per rendere un territorio accattivante da questo punto di vista, si confermano la presenza di filiere produttive solide, un'attrattiva turistica consolidata e, soprattutto, Consorzi di tutela strutturati e riconosciuti capaci di svolgere un ruolo attivo di governance territoriale.

Importante novità dell'edizione di quest'anno del rapporto è la prima rilevazione dedicata al punto di vista dei turisti Dop. L'analisi pilota,

condotta sul campo in eventi selezionati, conferma la coerenza tra i principi del turismo Dop e le percezioni dei visitatori. Il 76% riconosce infatti il ruolo del Consorzio come garante dell'autenticità dei prodotti a Denominazione di origine protetta o Igp (Indicazione geografica protetta) protagonisti dell'evento, mentre le degustazioni sono la principale motivazione che spinge i visitatori a partecipare nel 63% dei casi. Significative anche le risposte relative alla conoscenza acquisita: il 64% segnala una maggiore comprensione delle caratteristiche del prodotto, il 54% del metodo di produzione e il 53% di storia e cultura locale. Ma il cambio di passo del settore emerge chiaramente anche dall'indagine dedicata al dibattito pubblico e mediatico. Nel 2025 si registrano oltre 700 ricorrenze del termine "Turismo Dop" sulla stampa cartacea e online, accompagnate dall'inserimento di una voce dedicata nel vocabolario Treccani, come uno dei lemmi più rappresentativi dei cambiamenti in atto nella società. Un dinamismo che ha coinvolto anche i grandi operatori, spingendoli a lanciare iniziative nell'ampio settore del turismo enogastronomico come l'evento internazionale Vinitaly Tourism. La sezione dedicata agli studi scientifici sul turismo enogastronomico Dop e Igp evidenzia un dialogo sempre più strutturato tra mondo della ricerca e sistema delle indicazioni geografiche. Nel 2025 sono state mappate 24 ricerche (17 nel 2024), che affrontano temi centrali come marketing, sviluppo territoriale, sostenibilità e valorizzazione del patrimonio culturale. Infine, cresce l'attenzione delle istituzioni, che nel Rapporto emerge dalla proliferazione normativa censita in 116 atti legislativi a livello europeo, nazionale e regionale. —

LOBBY BAR

Pubblici esercizi Una convention per fare rete

Ci sarà anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani alla convention della Confcommercio Fipe in programma lunedì 18 maggio, a partire dalle 18.30, al Castello di Susans, nei pressi di Majano, in provincia di Udine. «Sarà un'occasione di confronto concreto tra imprenditori, istituzioni e rappresentanti del settore», spiega il presidente provinciale e vicepresidente nazionale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo. «Sarà un evento esclusivo per un comparto di rilievo primario all'interno dell'associazione», dichiara ancora Da Pozzo, che farà gli onori di casa assieme al capogruppo provinciale Antonio Dalla Mora. «Un'occasione preziosa – aggiunge quest'ultimo – per fare rete tra operatori del settore, condividere

esperienze e costruire nuove sinergie». Quello del ministro Ciriani sarà l'ultimo degli interventi della convention, cui parteciperanno anche il presidente nazionale della Fipe Lino Stoppani e Federico Loreffe, direttore della rivista *Grande Cucina*. Patrocinata dalla Camera di Commercio di Pordenone e Udine con il sostegno di Blueenergy, Fidimpresa Friulveneto, CiviBank, Eat Friuli e Md Systems, la serata si chiuderà con una cena di gala a posti limitati.

RICCARDO DE TOMA

Latte in crisi Coldiretti lancia il "Buy Padova"

Per far fronte alla crisi del settore lattiero caseario schiacciato dai costi di produzione dovuti all'aumento vertiginoso del costo delle materie prime e della discesa dei prezzi di vendita alla stalla,

Coldiretti Padova invita i cittadini ad acquistare il latte delle stalle padovane, ma anche formaggi e altri latticini, attraverso i numerosi canali della vendita diretta. L'obiettivo è quello di sostenere attivamente il reddito degli allevatori. Nella provincia, gli allevamenti zootecnici orientati alla produzione di latte sono 423, concentrati in particolare nell'Alta padovana, per un totale di oltre 47.800 capi bovini. Nonostante la riduzione del numero delle stalle, che nel 2015 erano 659 con oltre 53 mila capi, la quantità di latte prodotta è passata da 208 mila a 244 mila tonnellate. Aumentano le stalle di grandi dimensioni, mentre i piccoli allevamenti sono sempre meno. Il fatturato del settore latte nel padovano è di circa 80 milioni. «In questi mesi, gli allevatori stanno facendo i conti con il crollo del prezzo del latte e l'aumento delle materie prime – dice Roberto Lorin, pre-

sidente di Coldiretti Padova -. Sotto i 50 centesimi per un litro di latte, gli agricoltori lavorano in perdita e rischiano di dover chiudere la stalla».

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato «Troppa burocrazia in Transizione 5.0»

Il decreto attuativo per l'iperrammortamento del nuovo Piano di Transizione 5.0 presenta novità che, secondo Confartigianato, rischiano di gravare le imprese di ulteriori pesi burocratici. A partire dal numero delle comunicazioni obbligatorie, che passano da 3 a 5: si parte con la comunicazione preventiva, per passare a una di conferma dell'investimento, da inviare entro 60 giorni dalla verifica positiva del Gse, con indicazione anche del pagamento dell'acconto al fornitore per almeno il

20% del totale, e si arriva poi a quella periodica. Quest'ultima va fatta entro il 20 gennaio di ogni anno, per fornire informazioni su investimenti effettuati, costi sostenuti e previsione di utilizzo del beneficio. Il successivo step è la comunicazione integrativa, quella di completamento e oneri documentali obbligatori, come la perizia tecnica asseverata, obbligatoria anche sotto i 300 mila euro e la certificazione contabile rilasciata da un revisore legale. «Comprendiamo che l'obiettivo è un monitoraggio della spesa pubblica – dice il presidente di Confartigianato Imprese Vicenza, Gianluca Cavion -, ma questo non significa oberare le imprese che vogliono investire, di ulteriore burocrazia che si traduce in altre spese. In più, si eliminano dagli incentivi tecnologie che anche le imprese artigiane utilizzano».

E.F.

Confcommercio Agenti di commercio, il calo minaccia le Pmi

Solo il 19% della categoria degli agenti di commercio ha meno di 40 anni e le iscrizioni Enasarco continuano a calare. Secondo Massimiliano Pratesi, presidente provinciale di Udine di Confcommercio Fnaarc: «Senza contratti equi e collaborazione, le Pmi rischiano di restare senza forza commerciale». Nel 2025, gli iscritti contribuenti sono stati circa 206 mila, in calo nel confronto con gli anni precedenti e con una diminuzione dell'1% rispetto al 2024. Ancora più significativo il dato anagrafico. Gli agenti di commercio con meno di 40 anni rappresentano il 19% della categoria, mentre cresce il peso delle fasce più mature. L'età media è di circa 52 anni per gli uomini e 49 per le donne, con un ingresso nella professione intorno ai 36 anni e mezzo.

E.F.

STILE E SPORTIVITÀ. TUTTO INCLUSO.



Piacere di guidare

SCOPRI BMW X2 CON VERSIONE M SPORT, PREMIUM PACKAGE*
E PROGRAMMA DI MANUTENZIONE** INCLUSI NELL'OFFERTA.

IN CONCESSIONARIA E SU **BMW.IT**.

Autotorino

Via Nazionale, 17
Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 465211
autotorino.bmw.it

Offerta valida fino al 31/05/2026 nelle Concessionarie BMW aderenti.

*Premium Package: Comfort Access, Wireless Charging, Fari LED Adattivi, High Beam Assistant, Pacchetto specchietti interno ed esterni. **Gli anni, i chilometri e gli interventi variano a seconda della motorizzazione. Il programma termina al raggiungimento dell'intervallo temporale o del chilometraggio indicato, che decorrono dalla data di prima immatricolazione. Anni, chilometri e interventi consultabili su bmw.it/manutenzione.

BMW X2 (ICE): Consumo di carburante, ciclo misto WLTP, in l/100 km: 4,5-8,0; emissioni di CO₂, ciclo misto WLTP, in g/km: 119-180.

BMW iX2 (BEV): Consumo elettrico, ciclo misto WLTP, in kWh/100 km: 14,4-16,7; Emissioni di CO₂, ciclo misto WLTP, in g/km (ciclo misto): 0.

I consumi di carburante, di energia e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151.

I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Suite'nd Abstraction: la mostra di Giorgio Valentinu

Nel percorso artistico di Giorgio Valentinu la musica è una delle frequenze che permette di leggere la sua intera opera. Pittura, serigrafia, incisioni, installazioni, letteratura, poesia e musica, andando per le brevi. L'arte dei suoni in lui però non si esaurisce soltanto nelle produzioni discografiche iniziate negli anni Ottanta, esperienze attraversate da reggae, rock, blues, canzone d'autore e nonsense. Piuttosto, questa musa con le corde, lui la educa alla maniera ardita e impavida di chi sa che può dire tutto senza significare nulla. Trasferendola oltre il suono e mescolandola creativamente con la sua pratica visiva e visionaria. Tutto questo si avrà modo di coglierlo, guardarlo e ascoltarlo bene, domenica 17 maggio alle ore 17.30 nell'Azienda Agricola Ferrin di Bugnins a Camino al Tagliamento, un luogo d'elezione

che sposa la grande vocazione vitivinicola con l'amore per l'arte. Si potrà farlo visitando la mostra "Suite'nd Abstraction", esposizione che nel giorno di apertura verrà presentata in forma "live", ben altro rispetto al semplice vernissage, attraverso performances che proporranno un'esperienza multisensoriale di visione e ascolto, attraversando le opere come si attraversa una composizione musicale. Con gli interventi al clarinetto e armonica di Michele Codutti e le letture di Diego Mattiussi, la visita acquisterà una dimensione pentagrammata in grado di restituire il suono al più recente ciclo pittorico dall'artista udinese. Limitandomi qui alla serie "Suite", termine che in musica rimanda a una raccolta di brani di danza in forma stilizzata, come non citare le Suites francesi, inglesi, orchestrali di Bach, Water music di Haendel, la



Due opere della serie Suite tra musica e pittura di Giorgio Valentinu

bergamasca di Debussy, i Quadri di un'esposizione di Musorgskij, e cambiando genere come non nominare un'icona come Atom Heart Mother dei Pink Floyd, quelle di Valentinu sono pensate e realizzate prendendo a riferimento la teoria musicale. In particolare

le ventiquattro tonalità, tra maggiori e minori, quelle che si costruiscono a partire dalle note della scala cromatica. Questo ultimo suo ciclo, sviluppo della serie "Abstraction" che l'accompagna, si caratterizza per delle costruzioni visive fondate su frequenze,

vibrazioni, timbri, spettri, geometrie, equilibri e tensioni, in rapporto diretto con il linguaggio dei suoni. Astrazioni e stanze che non sono freddezza e nemmeno esercizi formali, ma lingue emotive e mentali insieme, forme come respiri, dinamiche e battiti. Per appro-

fondire il tema vi consiglio di visitare, oltre alla mostra, il sito giorgiovalentinuzzi.com e andare sulla pagina "Suite-Libro parlante" per una versione digitale e sonora della serie, in cui immagini, testo e voce accompagnano il visitatore in un'esperienza immersiva. Ma ciò che più conta dire al momento è di non perdere l'inaugurazione che offrirà l'occasione di una visita sonante particolare. Il luogo poi, l'Azienda Agricola Ferrin dove terra, vino e accoglienza si incontrano nella bellezza, nella convivialità e nella cultura, è il luogo ideale per questo concerto di segni d'olio su tela che disegnano la musica e musicano il disegno. La mostra, curata negli allestimenti da Orio Tonini, resterà aperta fino al 30 giugno, l'ingresso è libero, per informazioni e prenotazioni: info@ferrin.it, 3387563367. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Settembre 1976 Il sisma e la ferrovia Udine-Tarvisio

Gentile direttore, le memorie di un segretario uco provinciale, diventato tale da un anno per la sostituzione di un esperto compagno causa malattia, comincia il con la replica del 15 settembre del 1976. L'11 settembre ci fu una replica significativa e la mattina del 15, con un altro compagno decidemmo di andare a vedere, in auto, cosa fosse successo. Arrivati alla periferia di Gemona vedemmo molte persone uscire di casa con una valigia, caricarla in macchina e partire; non comprendevamo cosa stesse succedendo, perché in auto la scossa non l'avevamo percepita. La situazione divenne chiara quando entrando nella stazione di Gemona e trovammo una persona di nostra conoscenza che seduto con la testa fra le mani, quasi piangendo, mormorava "nol fins plu!" e ci disse della scossa. Ci fu l'arretramento nelle zone di villeggiatura estiva e la fine dell'illusione di una ricostruzione rapida. Già da subito dopo la scossa di maggio era iniziata una proficua interlocuzione con la dirigenza ferroviaria per un ripristino della circolazione dei treni in sicurezza. Personalmente c'è stato un episodio significativo. Arrivò in regione in segretario generale nazionale della Cgil Luciano Lama, che chiese un incontro con il responsabile sindacale dei ferrovieri. Quando mi trovai al cospetto di Lama tentai di far presente le difficoltà e i rischi della ripresa della circolazione dei treni. Mi gelò dicendo «bisogna che la circolazione riprenda al più presto perché questo significa che la vita ricomincia». Da parte mia non ci fu risposta, e non ci potrebbe essere stata, ma pensai non a rischio delle persone. Noi sapevamo, dall'esperienza di chi opera

nia-Pontebba che il posto più pericoloso per la caduta di massi si collocava poco a monte della stazione di Carnia. Iniziarono serrate trattative, con la dirigenza aziendale, per mettere in sicurezza il posto pericoloso. Da parte sindacale c'era la richiesta della costruzione di una galleria paramassi, richiesta ritenuta eccessiva e troppo onerosa dall'azienda. Per fortuna la giornata della riapertura della tratta Carnia Resiutta il primo treno con sopra il direttore compartimentale (la massima autorità ferroviaria a livello regionale) assieme ad altri dirigenti e ai rappresentanti sindacali (fra cui il sottoscritto) si fermò, per controllare la montagna soprastante, nella zona pericolosa; e mentre tutti guardavano verso l'alto si staccò una frana di alcuni metri cubi, di cui una parte fu fermata dagli alberi e due massi di circa mezzo cubo si fermarono sui binari. Non ci furono più discussioni, la galleria paramassi venne costruita, e temporaneamente, fino alla costruzione della galleria, il tratto fu illuminato e dotato dei sistemi di allarme possibili al tempo. Il pericolo di caduta massi venne confermato, alcuni mesi dopo, a linea completamente aperta fino a Tarvisio, quando, fra Chiusaforte e Pontebba, un locomotore isolato, con alla guida un compagno del sindacato, dopo una curva si trovò sui binari un masso a distanza ravvicinata per potersi fermare. Per fortuna il locomotore era della serie 626 di costruzione massiccia che sbriciolò il masso, e tutto si risolse con un lieve sobbalzo e non con un salto nel sottostante Fella. Al macchinista fu prima promesso un encomio, ma

poi, per evitare allarmismi fu tutto messo a tacere. La validità della galleria paramassi è confermata dagli alberi oggi presenti sopra di essa che testimoniano della caduta significativa di materiale, e comunque garantisce la sicurezza della ciclabile situata sul sedime del vecchio tracciato ferroviario. Personalmente ritengo debbano essere ringraziati tutti i macchinisti e aiutomacchinisti che, edotti del pericolo in assemblee infuocate, decisero di continuare a prestare servizio per dare un segnale di rinascita.

Gianfranco Buttazzoni
Già segretario provinciale dei ferrovieri della Cgil nel 1976

A Tolmezzo nel 1976 La morte di un fratello e il cuore rimasto là

Gentile direttore, nel '76 abitavo a Tolmezzo, a pochi passi dall'ospedale. Dopo pochi mesi avrei compiuto 14 anni. Mi trovavo in casa, con mia madre e un mio fratello stavamo guardando tv Capodistria. Dopo la prima scossa mia madre ci intimò di uscire, presumeva che ce ne sarebbe stata un'altra. E così fu. Il buio, la paura, le urla e per poco: il silenzio. Dopo invece, sirene delle ambulanze, jeep dei vigili del fuoco, dell'esercito, un via-vai ininterrotto che durò tutta la notte verso l'ospedale. Nei giorni seguenti in città si capì che, con grande fortuna, una buona parte delle case aveva solo danni relativi, così noi ragazzi ci si ritrovò dai salesiani del Don Bosco, che iniziavano a organizzare pasti per gli

sfolati e raccolta di abiti per chi non aveva più nulla. In età adolescenziale si faceva ciò che si poteva ma eravamo convinti di poter essere utili. Feci assieme ad altri ragazzi (ripeto, avevamo 13/14 anni) e con alcuni militari, un intervento per salvare il salvabile di quello che si trovava in una casa semidistrutta nella zona di Osoppo. Il volontariato durò tutta l'estate fino al ritorno a scuola per me, invece un mio fratello che era cuoco rimase a lavorare nella mensa salesiana di Tolmezzo. Purtroppo pochi mesi dopo, a marzo del 1977, rimase vittima di un incidente causato da una fuga di gas, nel collegio salesiano. Avrebbe compiuto 20 anni quattro mesi dopo. Negli anni successivi e terminati gli studi, l'esperienza lavorativa mi portò lontano da casa, ma il cuore è rimasto sempre a Tolmezzo.

Claudio Della Pietra

Viaggio di nozze nel '76 L'andata e il ritorno dal Lago di Garda

Gentile direttore, io e mio marito ci siamo sposati il 5 maggio, la sera del 6 eravamo sul Lago di Garda, per la prima tappa del viaggio di nozze, e la scossa l'abbiamo sentita forte. Il mattino alla reception ci avevano preparato un quotidiano che intitolava: Friuli distrutto. Non riuscendo a metterci in contatto con nessuno, e non sapendo cosa fosse successo ai nostri cari, siamo ripartiti per casa. In autostrada vedevamo colonne e colonne di camion con aiuti anche stranieri e la nostra angoscia continuava. Finalmente siamo arrivati a casa, e con immensa gioia abbiamo constatato che tutti i nostri cari e la nostra casa erano salvi. Il giorno dopo abbiamo ripreso il nostro viaggio di nozze.

Lettera firmata

LE FOTO DEI LETTORI



Da Cormons a Pradielis i barbieri nel maggio 1976

I barbieri di Cormons a Pradielis di Lusevera durante il maggio del 1976, è il ricordo di Ugo Scozzina, di Medea, che ha gentilmente inviato la foto al Messaggero Veneto.



Il ricordo del terremoto e il "grazie" al Messaggero

«Sono passati 50 anni dal terremoto in Friuli e – scrive Andrea Vicedomini di Udine, che ha anche inviato la foto – trenta da quando il Messaggero Veneto ha raccolto le varie testimonianze di chi ha vissuto quei terribili momenti e io, ancora una volta, desidero ringraziare il Messaggero Veneto per i suoi articoli, i radioamatori, i soccorritori. E lo ribadisco con la famosa frase "il Friuli ringrazia e non dimentica". Grazie».

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Il bilancio di vicino/lontano

Un profondo respiro collettivo

Migliaia di persone agli eventi: «Una grande vicinanza»
Il 10 giugno un appuntamento in ricordo di Aldo Colonnello

FABIANA DALLAVALLE

Un profondo respiro collettivo con due immagini iconiche che resteranno a lungo nella memoria di vicino/lontano appena concluso.

La prima, nella serata di anteprima del festival di Udine è l'enorme telo bianco, unico, lungo 25 metri e largo 7 dispiegato nella Chiesa di san Francesco al termine di festival di Udine è la partecipazione dell'artista e scrittore Nabil Bey Salameh. L'immenso sudario, preparato dall'Associazione Carnia per la pace, sorretto a braccia dal

pubblico, con impressi a mano, i nomi di 18.457 bambine e bambini uccisi a Gaza dai bombardamenti e dai droni israeliani ha assunto il significato di essere un memoriale itinerante, per non dimenticare che dietro ciascuno dei numeri delle vittime del genocidio di Gaza c'è un nome da ricordare, una storia interrotta, una vita cancellata.

La seconda, è l'abbraccio commosso e protettivo tra Alaa Faraj e Angela Terzani Staude, al termine della cerimonia di consegna del premio Internazionale Terzani, sabato sera, all'autore del libro "Perché ero ragazzo" (Sellerio). Faraj attualmente detenuto nel carcere di Palermo, beneficiario di un provvedimento

di Grazia parziale concesso dal presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella, è intervenuto con l'autorizzazione del Tribunale di Sorveglianza di Palermo, e ha pronunciato parole che hanno commosso il teatro Nuovo Giovanni da Udine, gremito in ogni ordine di posti: «Sono grato al Premio Terzani e ad Angela Terzani: questa è l'Italia che mi ha accolto, l'Italia che mi ha insegnato – ha dichiarato sul palcoscenico. Il vostro Paese ha uno strumento straordinario che si chiama cultura, per il quale vi ringrazio e il mio pensiero va adesso a Tiziano Terzani per il suo insegnamento».

Ieri, a conclusione della XXII edizione, con lo spettacolo teatrale "Crescere la guerra"



Due immagini simbolo del festival: Alaa Faraj abbraccia Angela Terzani e il Sudario per Gaza FOT. LUCA A. D'AGOSTINO

spettacolo sold out di e con Francesca Mannocchi e Rodrigo D'Erasmus, i primi commentatori degli organizzatori. «Sono state quattro giornate che ci hanno permesso di "respirare" insieme, per leggere il nostro tempo e provare insieme a capire, in un momento che tutti avvertiamo di drammatica importanza per il mondo, e le nostre vite – la riflessione della

presidente dell'Associazione vicino/lontano di Udine Paola Colombo. – Il festival ha dimostrato coraggio in questa e in altre scelte: e questa visione è stata premiata dal pubblico».

Ogni giorno lunghe file hanno caratterizzato gli eventi di vicino/lontano. «Un'edizione – ha commentato il presidente del Comitato Scientifico Nicola Gasbarro, che ci ha fatto regi-

strare la solidarietà di Udine, una vicinanza "rinvigorente", perché il respiro sociale è di conforto a quello individuale. Abbiamo cercato di affrontare i temi forti del nostro tempo, talvolta anche di provocare. Certamente questa edizione ha rinnovato il forte senso di appartenenza del pubblico e centrato i suoi obiettivi anche dal punto di vista scientifico e culturale, con l'alto livello dei relatori, a loro volta colpiti dal clima del festival e desiderosi di tornare e ritrovarsi con noi, a Udine, le prossime edizioni».

«Abbiamo puntato sul rapporto fra la testimonianza dei nostri ospiti e la riflessione, ha aggiunto la co-curatrice Franca Rigoni, per sostenere la possibilità di ogni cittadino di costruire un proprio giudizio autonomo».

«Certamente – ha sottolineato il co-curatore Alen Loreti – abbiamo apprezzato anche la qualità del contributo offerto dal pubblico nel corso degli eventi, con interventi mirati e di qualità, che evidenziano il senso del nostro lavoro: il programma del festival punta infatti a offrire una "cassetta degli attrezzi" utile ad affrontare la complessità del nostro tempo».

Vicino/lontano festival torna nel 2027, dal 6 al 9 maggio. È prevista una nuova edizione di vicino/lontano mont ed è già attesissimo l'evento che accoglierà il pubblico mercoledì 10 giugno, per ricordare insieme Aldo Colonnello, instancabile seminatore di cultura. Sarà a Udine per ricordarlo, lo storico Carlo Ginzburg, insieme al fotografo Danilo De Marco e all'antropologo Gian Paolo Gri: alle 18, a Udine, nel Salone del Popolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE OGGI ALLA LIBRERIA FELTRINELLI DI UDINE

Baciarmi al Caffè Napoli di Chiara Gily Tra amicizie, complicità e spritz

FEDERICA GREGORI

Sono gemelli che non potrebbero essere più diversi, Nereo e Teo, due antiquari sull'ottantina con negozio in Ghetto: l'uno riservato e sospettoso, l'altro gioviale, pronto alla chiacchiera e a trascinarli dentro con un affettuoso vien, picia, che te ofro un bicer de vin! Basterebbero loro a dare il tono, ironico e irresistibilmente triestino, a un romanzo che, tra sardoni fritti, gnocchi di susini e caffè da ordinare con tanto di traduttore - «Gesù, ma che tipi bizzarri 'sti triestini!» -, gioca con gli stereotipi senza mai prendersi troppo sul serio. Perché anche se la protagonista vive ormai stabilmente a Napoli,

Trieste resta una presenza viva, quasi un controcanto emotivo che attraversa la storia e ne innerva lo spirito. Dopo il fortunato Aspettami al Caffè Napoli, Chiara Gily torna con *Baciarmi al Caffè Napoli* (Mondadori), riportando i lettori nel mondo di Lidia e delle sue socie, tra amicizia al femminile e segreti di famiglia: lo presenterà oggi, lunedì 11, alla Libreria Feltrinelli di Udine.

Napoletana di nascita e triestina per scelta, Gily, ben nota su queste pagine grazie alla rubrica sulla sua vita da "espatriata", continua a raccontare due luoghi che conosce profondamente, costruendo un ponte narrativo tra le due città fatto di ironia, affetto e identità. Anche se il cuore della storia resta



La scrittrice Chiara Gily

nei personaggi, soprattutto femminili.

Partenopea ed expat come l'autrice - «origini, trasferimento e capelli ricci sono le uniche cose che le ho prestato», ha detto più volte Gily - la protagonista Lidia si conferma una donna pronta a rimettere in discussione la propria vita. Ex insegnante d'italiano e latino divenuta imprenditrice, non ha paura di una seconda occasione: magari anche di una terza e una quarta, proprio come gli oggetti che tratta nella sua attività. Tra il lavoro, la piccola Irene da gestire, le discussioni con la madre e le domeniche segrete con pizza e champagne insieme al marito, resta una figura generosa che guarda alla vita con positività,

nonostante sia tormentata da diverse preoccupazioni, siano lo spettro di fallimento per la bottega ereditata dall'amato papà, un incubo ricorrente, o una vicina megera da cui tutelarsi.

Accanto a lei ci sono Alice, detta Cice - «e sore cugine» le chiamavano da piccole - e Mila, talentuosa fotografa d'interni, in un legame che va oltre l'amicizia per diventare vera sorellanza. Un trio che si allargherà con l'arrivo della giovane Amanda, figura carismatica e sfuggente, che introduce una nota di mistero ben dosata.

È proprio questa rete di relazioni a fare la differenza: più che una storia d'amore, quella di Gily è una storia di legami, di complicità e di piccole rinascite personali. Vale anche per la new entry, pur non fisica, della coppia di antiquari triestini con cui le tre avvieranno una collaborazione a distanza, che conferisce al racconto un sapore agrodolce, una malinconica tenerezza: il più affettuoso, Nereo, è forse un po' il papà che tanto manca a Lidia.

Grazie ai due e alle trasferte di Mila, si delinea l'altro punto forte del romanzo, l'asse Napoli-Trieste.

A partire dal vero protagonista, il Caffè di via Caravita, con la sua cuccuma sul fuoco a sprigionare aromi e la tazzulella pronta per i clienti che varcano la soglia. Non solo luogo, quindi, ma simbolo, spazio d'incontro, rifugio e cuore pulsante del quartiere, dove si costruisce una piccola comunità, viva e solidale. Un posto dove il passato pesa ma non schiaccia, e dove le seconde possibilità trovano sempre una strada.

Con tono intimo e immediato, Baciarmi al caffè Napoli racconta un mondo accogliente e familiare, in cui è facile riconoscersi. La scrittura è diretta, scorrevole, venata d'ironia, e proprio in questa leggerezza trova il suo equilibrio migliore. Gily firma una storia luminosa, che non pretende di stupire, ma che sa lasciare qualcosa.

Una sensazione di calore, familiare e persistente, come un buon caffè condiviso con le persone giuste. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

I film con Omero Antonutti, il libro di Walter Tomada

CRISTINA SAVI

Si apre fra libri, cinema e teatro, con appuntamenti dedicati alla memoria, all'identità e alla storia del territorio la settimana degli eventi a Pordenone e dintorni. Ad aprire il calendario è "Aspettando il Cortile", antepri- ma della quarta edizione del festi- val "Il Cortile del libro e della Carta", in programma sabato e domenica a Montereale Valcel- lina. Oggi, alle 20.45, a Palazzo Toffoli, **Walter Tomada** pre-

senterà il libro "La faglia den- tro. Cosa resta del 6 maggio 1976", pubblicato da Bibliote- ca dell'Immagine con illustra- zioni di Massimiliano Santaros- sa. L'incontro, moderato da Alex Cittadella e realizzato con il supporto del Circolo cultura- le Menocchio, sarà dedicato al cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli. Un'oc- casione per riflettere su una ri- costruzione non solo materiale ma anche civile e comunitaria. Sempre nell'ambito delle antici- pazioni del festival, venerdì 15 maggio alle 20.45 sarà invece

ospite **Toni Capuozzo** con "Una piccola guerra. Il 6 mag- gio del Friuli", moderato da Paolo Venti, ancora a Palazzo Toffoli. Sul fronte cinematografico, oggi arriva a Cinemazero di Por- denone (e anche al Visionario di Udine) la rassegna "**Omero Antonutti: una vita fra teatro e cinema**", promossa dall'asso- ciazione Casa del Cinema di Trieste. Ad aprire il ciclo sarà la proiezione di "Padre padrone" dei fratelli Taviani, Palma d'O- ro a Cannes nel 1977. Il film, re- staurato dal Centro sperimenta-

le di cinematografia - Cineteca nazionale e Istituto Luce-Cine- città, vede Omero Antonutti nel ruolo del severo padre Efi- sio Ledda, in una delle interpre- tazioni più intense della sua car- riera. Domani, invece, alle 20.45 il Nuovo Cinema Teatro Don Bos- co di Pordenone ospiterà la se- rata conclusiva del progetto "**Specchi e Finestre**". Protago- nisti gli studenti del liceo artisti- co Galvani di Cordenons, che porteranno in scena "Come tu mi vuoi", libero adattamento del celebre dramma di Pirandel-

lo che affronta il tema dell'iden- tità. La rappresentazione sarà accompagnata da scenografie e giochi di luce realizzati dagli stessi studenti. Sempre domani, ma a Corde- nons, il Centro culturale Aldo Moro ospiterà alle 20.30 la pre- sentazione del libro "**Diario di uno sceriffo a Sclavons**". L'ini- ziativa, promossa dal Gruppo cordenonese del Ciavedal, ri- percorre gli anni Settanta attra- verso il diario scolastico delle elementari di don Marco Fave- ro, offrendo uno spaccato di vi- ta sociale del territorio. —



Omero Antonutti e Walter Tomada

ASPETTANDO LA NOTTE DEI LETTORI

Trattato di Napoleone: mostra e convegno
Il sisma con Floramo

Tra gli appuntamenti anche il libro di Nicoletta Polla Mattiot
Una lettura scenica sulla vecchia ferrovia di Pontebba

Continua il viaggio di "Aspettando La Notte dei Lettori", ante- prima itinerante del festival organizzato dal Comune di Udine, che si terrà in città dal 4 al 7 giugno. Segnaliamo alcuni dei tanti appuntamenti. Oggi, dalle 16 alle 19, Open Day alla Casa delle Donne di Udine. Alle 17, alla Joppi, in Sezione Ragazzi, "L'arbul braulin e i siei ams", a cura del Club Tileggounastoria. Sempre alle 17, a Palazzo Florio, presenta- zione della mostra e convegno "Scrivere la Storia. Napoleone e il calamaio del Trattato di Campo Formio". Domani alle 18, nella sala consiliare di Feletto Umberto, in collaborazione con la Filolo- gica, Giannino Angeli presen-



Una rievocazione del Trattato di Campoformido a Villa Manin

ta "Maseriis & ratatuiis. Poe- siis furlanis talianis venezia- nis". Mercoledì 13, alle 18, in Sa- la Tito Maniaco, lettura sceni- ca in collaborazione con la Filo-

logica: "La vecchia ferovia de la Ponteba" a cura di Melody- cendo. Sempre alle 18, nel ca- stello di Colloredo di Monte Al- bano, presentazione de "Il Pur- cit. Dal cjôt al camarin" di Car-

lo Zanini. Alle 20.45 a Faga- gna, a Cjase di Catine, "Prendersi cura è meglio che cura- re", incontro con gli arbori- cultori Pietro e Andrea Maroè, a cura de Les Vilanes. Giovedì 14, alle 18, a Pavia di Udine, al Borgo Nonino, pre- sentazione del libro "Il silenzio è rivoluzione". Nicoletta Polla Mattiot dialogherà con Angelo Floramo. Venerdì 15 alla Joppi, alle 17, mostra e convegno sulla fa- miglia Bragato. Diversi gli eventi alle 18 nelle bibliote- che: a Attimis, "Orcolat, Orco- lat: Io c'ero, Io non c'ero"; a Reana del Rojale, "Le piante of- ficinali e la tua cura per un be- nessere in armonia con sé stes- si e con l'ambiente", con Fran- cesca Venuti; a Tarcento, "Quel lungo respiro sospeso, tra terra e cielo" di Gilda Rove- re Passi. La sera di venerdì, alle 20.30, al teatro Benois di Co- droipo, Angelo Floramo pre- senterà "L'estate indiana del '76". Invece alle 20.45 a Povo- letto, in sala Degano, Paola Treppo racconterà "E ven la fin dal mont! Una bambina friulana nel terremoto del 1976". Sabato 16 maggio alle 10.30, nell'ex Mulino di Basal- della, per bambini e bambine, "La storia di Ernestino e Dan- te" di Giusy Mondani. Sabato 16, alle 15, nella biblioteca di Buja, "E tu ce salvaressistu?" ri- tornando al 6 maggio del '76, incontro con i cittadini. —

LA SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

Il terremoto allo Stellini e il ritratto di Ciceri

Tanti anche oggi, lun- nedì 11, gli appun- tamenti della Sete- mane de Culture Furlane in Friuli. Eccone al- cuni. A Udine alle 18 a Palazzo Mantica in via Manin 18 - se- de della Filologica - si terrà la conferenza con letture intito- lata "Darwin e il viaggio della Beagle". L'incontro, cu- rato da Franco Micelli secon- do la tradizione dell'Accade- mia Udinese di Scienze Lette- re e Arti, approfondirà la fi- gura del biologo Charles Dar- win, analizzando i suoi rap- porti con l'Università di Pa- dova e la lettura dei grandi geografi friulani. L'evento sarà trasmesso anche in streaming su www.setema- ne.it. In precedenza, alle 10 nell'aula magna del Liceo classico Jacopo Stellini, si svolgerà il convegno "Il ter- remoto allo Stellini. Espe- rienze umane e vicende ar- chitettoniche". Condotta dal presidente Andrea Puri- nan, vedrà gli interventi della preside emerita Isabella Baccetti Londero, dell'archi-



Andreina Nicoloso Ciceri

tetto Massimo Bortolotti e dello scrittore Paolo Patui per raccontare come il sisma del 1976 fu vissuto all'inter- no dell'istituto. Alle 16, in streaming sul si- to ufficiale, verrà presentato il documentario "Andreina Nicoloso Ciceri. Ritratto di una etnografa", realizzato da Samantha Banetta e Do- natella Cozzi per il 25° anni- versario della scomparsa del- la studiosa. Parteciperanno al dialogo Laura Nicoloso Pi- tzalis, Marta Pascolini, Fede- rico Vicario, Gian Paolo Gri e Dani Pagnucco. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8

Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33

Il diavolo veste Prada 2

Il diavolo veste Prada 2 V.O.

Illusione

Antartica - Quasi una fiaba

Michael V.O.

Millennium Actress 4K V.O.

Michael

Nel tepore del ballo

Yellow Letters

Resurrection V.O.

Kokuho - Il maestro di Kabuki

Kokuho - Il maestro di Kabuki V.O.

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34

Riposo

0432/504240

0432/227798

14.35-16.45-21.35

19.10

14.20-17.00-19.10

14.45-19.00

17.50

19.50

21.20

14.30

16.30-21.40

21.00

14.30-16.30

20.20

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5

Michael

C'era una Volta mia Madre

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Il diavolo veste Prada 2

Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft

The Tour V.O.

The Long Walk - Seti fermi muori

VM14

348/8525373

18.20

20.45

0431/711220

0428/91065

0433/44553

</

SPORTLUNEDÌ



Serie A

Pensaci tu commissario

L'accusa di razzismo di Davis a Dossena «non ha riscontri oggettivi» per il Cagliari
L'Udinese attende il Giudice sportivo confidando nel referto dell'osservatore Figg

Pietro Oleotto / UDINE

Aspettiamo il commissario, avrebbe detto Topolino. Stavolta è il celeberrimo Basettoni e il caso è decisamente più spinoso rispetto ai leggendari enigmi dei cartoni di Walt Disney. Aspettiamo il commissario inviato dalla Figc a bordo campo per Cagliari-Udinese. Sarà lui che potrà – o meno – aiutare Keinan Davis a dimostrare che Alberto Dossena ha pronunciato le parole che poi il centravanti dell'Udinese ha riferito attraverso un post sui social. «Questo codardo razzista mi ha dato della scimmia durante la partita. Spero che la Serie A faccia qualcosa, vedremo quello che accadrà»: è la traduzione dall'inglese dell'accusa supportata dalla nota ufficiale del club bianconero già sabato sera, nella quale parla di «vergognosi insulti razzisti da parte di un calciatore della squadra avversaria» e condanna «simili atti deplorabili che danneggiano gravemente l'immagine e i valori dello sport che amiamo», garantendo tutto il supporto a Davis e auspicando «una rapida definizione dell'accaduto da parte degli organi di giustizia sportiva in cui nutre piena fiducia».

Parole alle quali hanno fatto da contraltare di Dossena: «Essere accusato di razzismo mi

rattrista e ferisce». E quelle del club sardo che, più che altro, non ha gradito la presa di posizione ufficiale dell'Udinese: «Quanto accaduto in campo è stato chiarito a fine gara nel pieno rispetto della verità dei fatti non avendo il presunto episodio trovato alcun riscontro oggettivo». Insomma, secondo la versione ufficiale del

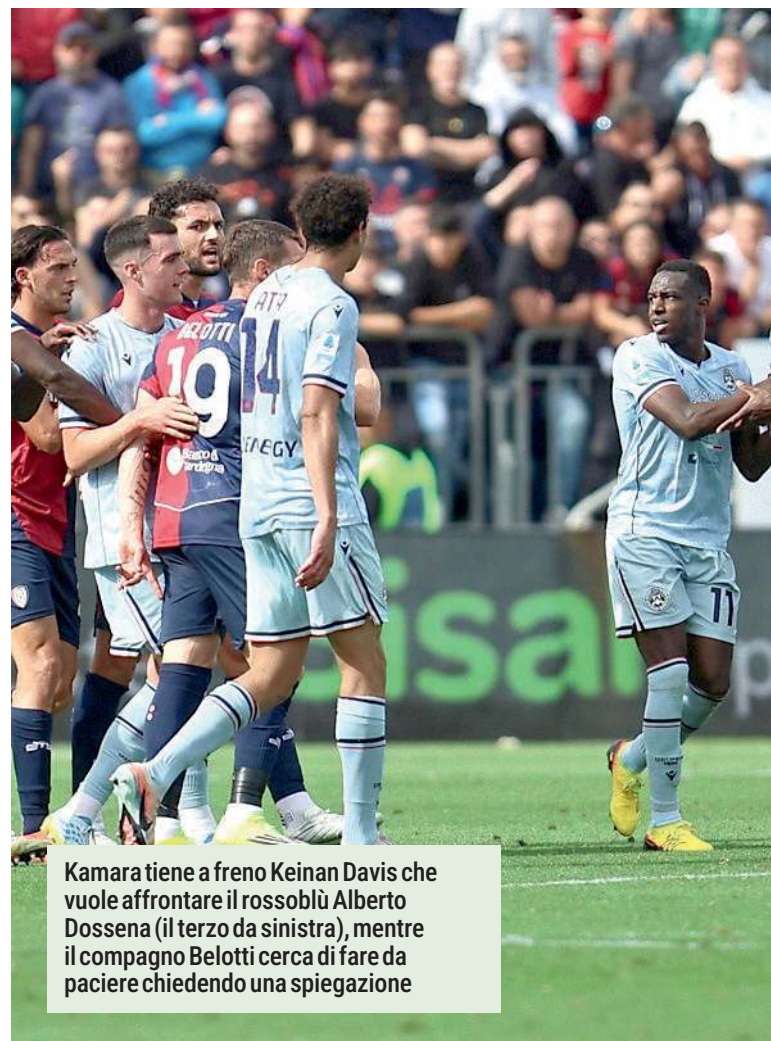
Cagliari non è accaduto nulla di quanto descritto da Davis e anche da Nicolò Zaniolo che, pure lui, ha affidato il proprio pensiero «alla rete», parlando di insulti «ai miei figli» e «al colore della pelle» del compagno. Niente, per la società sarda anche il numero 10 bianconero avrebbe capito male Dossena.

Come si può notare i due schieramenti sono ben saldi e delineati. E il referto dell'arbitro Federico Dionisi dell'Aquila – parso ai più in balia degli eventi – non potrà aiutare il Giudice sportivo Gerardo Mastrandrea domani, al momento delle sentenze sulla 36ª giornata di Serie A. Perché in caso di insulto razzista avvertito in campo avrebbe potuto prendere dei provvedimenti immediati. Non solo. È probabile che anche nella sala Var di Lissone il titolare Di Paolo e il vice Cossò abbiano dato un'occhiata alle immagini, visto che dopo il caso Vinicius-Prestigiani del 17 febbraio in Champions League, il protocollo Uefa è stato aggiornato, permettendo al Var di fermare il gioco per segnalare al direttore di gara l'insulto. Insulto che non è spuntato neppure dalle immagini di Dossena a bocca ferma.

Aspettiamo dunque il commissario di campo il cui rapporto, ai sensi dell'articolo 61 del Codice di giustizia sportiva, può costituire una prova per il Giudice sportivo. Dovrebbe essere la parola definitiva, a meno che la Procura Figc non chieda allo stesso Giudice Sportivo di approfondire il caso attraverso la cosiddetta prova tv, richiesta che potrebbe rinviare il verdetto. —



Faccia a faccia tra Dossena e Davis che lo accusa FOTO PETRUSSI



Kamara tiene a freno Keinan Davis che vuole affrontare il rossoblu Alberto Dossena (il terzo da sinistra), mentre il compagno Belotti cerca di fare da paciere chiedendo una spiegazione

LA PROSSIMA GIORNATA

La volata Champions a pranzo? Udinese-Cremonese forse di sera

Udinese-Cremonese domenica alle 20.45? Potrebbe essere domani questa la scelta della Lega Serie A che nelle ultime due giornate deve garantire la contemporaneità delle gare per lo stesso obiettivo e risolvere il rebus della finale degli Internazionali d'Italia al Foro Italico che domenica pomeriggio non può essere invaso dai tifosi di Roma e Lazio per il derby in programma domenica, derby che non può es-

sere disputato per ragioni di ordine pubblico in notturna. L'ha spiegato il presidente della Lega, Ezio Simonelli: «Resta la domenica alle 12.30 e credo sarà quello l'orario che sceglieremo. Lo slittamento al giorno dopo di direi di no». Escludendo, dunque, lo slittamento a lunedì (alle 18, altra ipotesi), anche le altre gare della volata Champions dovranno essere disputate all'ora di pranzo: Pisa-Napoli, Juve-

Con i salentini decisivo Buksa col terzo gol, in Toscana segnò Bravo
Il bomber di scorta era servito già col Lecce e nell'uscita di Pisa

IL FOCUS

Non sempre sono i calciatori titolari a risolvere la partita. Alcuni di loro, talvolta, attraversano un periodo di forma non ottimale, oppure non sono a disposizione: sono aspetti che normalmente si verificano nell'arco di una stagione. Sono proprio

quelli i momenti in cui serve l'apporto delle cosiddette riserve, giocatori che vengono impiegati all'uso e rispondono presente. L'Udinese, a Cagliari, ha vinto con loro, cioè con Adam Buksa e Idrissa Gueye. La coppia di quelli che si potrebbero definire «bomber di scorta» ha firmato l'uno-due che non solo ha steso il Cagliari, ma che permesso ai bianconeri di salire allo sto-

rico traguardo dei 50 punti. Del resto Keinan Davis, nel match sull'isola, era partito dalla panchina, mentre Nicolò Zaniolo ha dimostrato di litigare ancora col gol.

Il fatto che i gol arrivavano dalla panchina rappresenta una buona notizia per Runjaic, che ha potuto nuovamente contare sui gol delle seconde scelte offensive. L'ultimo episodio risale allo scorso 25

ottobre, quando a firmare il centro del 3-2 finale col Lecce fu proprio Buksa. Allora il giocatore nato a Cracovia si alzò dalla panchina e mise in porta nei minuti finali il pallone del momentaneo 3-1. I salentini trovarono poco dopo la firma del 3-2: il gol del polacco fu così decisivo. In quell'occasione l'ex Novara entrò in campo al 46' al posto di Davis.

In precedenza, ossia il 14 settembre, l'Udinese portò a casa i tre punti da Pisa grazie a un altro bomber di scorta. All'Arena Garibaldi decisivo fu Iker Bravo, al tempo schierato titolare in attacco al fianco di Davis visto che Zaniolo, arrivato da poco, non era ancora al top. Lo spagnolo, classe 2005, segnò in avvio di gara (al 14') la firma valsa il bli-



Adam Buksa a Cagliari ha firmato il gol che ha sbloccato il risultato

tz. Fu l'ultima marcatura in maglia bianconera dell'iberico, passato nel mercato di gennaio in patria al Las Palmas.

Prima ancora, vale a dire durante lo scorso campionato, lo stesso talento ex Real Madrid risultò un'altra volta determinante. Sua la rete che, il 1º febbraio 2025, consegnò ai bianconeri il successo per 3-2 sul Venezia. All'84' il punteggio ai Rizzi era ancora sul 2-2, quando Solet, con una delle sue incursioni in area avversaria, servì con una gran giocata a Bravo l'assist per il guizzo vincente. Splendida la conclusione dello spagnolo, un tiro d'esterno rasoterra su cui Joronen non riuscì a intervenire. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gesteco, serie pareggiata

Perde netto a Napoli l'ultima di stagione regolare e finisce 13ª, la Gesteco in A2 pareggia la serie con Rieti
PISANO E FOSCHIATTI / PAG. 42, 43 E 44



Eccellenza, super spareggio

Finale pazzesco in Eccellenza, il Portofino batte l'Ufm, il Lme il Fontanafredda - sarà spareggio per un posto in D.
BERTOLOTTI E STOIA / PAG. 32 E 33



Giro d'Italia, Milan 2° amaro

Secondo posto, volata sbagliata, delusione: Jonathan Milan non riesce ancora a rompere il ghiaccio al Giro d'Italia.
SIMEOLI / PAG. 41



Serie A



tus-Fiorentina, Genoa-Milan e Como-Parma, oltre a Roma-Lazio. Saranno tre, invece, le partite per non retrocedere: Udinese-Cremonese, Sassuolo-Lecce e Cagliari-Torino. Potrebbero andare in scena in serata, visto c'è Inter-Verona in lista per le 15 con la relativa festa scudetto in città con il pullman scoperto. Jolly Atalanta-Bologna da piazzare sabato o lunedì. Ma c'è un punto di domanda: i rossoblu possono ancora agganciare i bergamaschi al 7° posto (che vale la Conference League se l'Inter vincerà la Coppa Italia) nel caso di vittoria stasera contro il Napoli.

P.O.

DANIELE ARRIGONI. Il tecnico ha seguito la gara di Cagliari che fatto registrare il blitz friulano e non si sottrae a un commento sulla coda e sulle accuse di insulti razzisti da parte dell'inglese

«Un episodio scandaloso se è come racconta Davis»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTI

«Se le cose sono andate come racconta Davis, è scandaloso». Daniele Arrigoni, tecnico romagnolo che ha allenato il Cagliari per una stagione in Serie A, comincia dalla fine, dalla coda di una partita che porta con sé anche le accuse di razzismo del centravanti inglese nei confronti di Dossena, l'avversario che si occupava di lui dall'ingresso in campo nella ripresa. Naturalmente si tratta di una presa di posizione "garantista", quella di Arrigoni, che però non sottovaluta il fenomeno, quello dell'insulto di stampo razziale nel mondo del calcio, come più volte ha denunciato il madridista Vinicius junior. Ma è stata anche una gara che ha fatto finire altri tre punti nella tasca di un'Udinese che sta reggendo un ritmo da piani alti in questo scorcio di campionato: «Se la prossima stagione si può puntare all'Europa? Dipende dalla società: per mirare a certi obiettivi bisogna aggiungere, non togliere».

Tuttavia Arrigoni, è un'Udinese che sta viaggiando forte, non crede? «Vedo una squadra che sta facendo un finale di stagione strepitoso. Per quanto riguarda l'ultima partita, ritengo si trattasse di una gara difficilissima. Devi avere mo-

Europa

«Dipende dal club per mirare in alto bisogna aggiungere non togliere»



Il tecnico bianconero Kosta Runjaic ha toccato l'ambita quota 50

tivazioni per affrontarla come ha fatto l'Udinese. I bianconeri stanno mettendo qualcosa in più in questo momento. A mio avviso a riguardo un ruolo importante lo interpretano la società e l'alle-

Runjaic

«Il tecnico è stato bravo a stimolare probabilmente ha un gruppo recettivo»

LA CARRIERA

Adesso è il selezionatore degli azzurri di Lega Pro



Daniele Arrigoni, nato a Cesena nel 1959, ricopre dal 2015 il ruolo di selezionatore della rappresentativa di Lega Pro. Al contempo è coordinatore tecnico delle nazionali di San Marino. Come calciatore ha vestito la maglia dell'Udinese nel campionato di A 1979-'80: al tempo era militare al Reparto Atleti di Bologna. A Cagliari ha invece lavorato come allenatore. Nella stagione 2004-'05 condusse gli isolani al dodicesimo posto in classifica e alla semifinale di Coppa Italia. Il tridente composto da Zola, Suazo ed Esposito era il fiore all'occhiello di quel gruppo. Sempre da tecnico Arrigoni ha portato il Bologna in A nel 2008.

A.B.

no di una formazione di buon livello. Il rimpianto per non essere in corsa per un posto nelle coppe? Secondo me loro ci hanno sempre pensato, ma il problema consiste nel fatto che è difficilissimo arrivare lassù. Per quanto mi riguarda, non sempre si può avere la condizione mentale che la squadra sta attualmente presentando. Ed è un aspetto normalissimo, lo dimostrano anche formazioni di livello superiore all'Udinese. Mantenere quel tipo di continuità è complicato».

Cosa l'ha convinta maggiormente dell'Udinese vista coi rossoblu? È stata maggiormente cinica rispetto al Cagliari? Dispone di calciatori maggiormente pronti rispetto all'avversario?

«La qualità influisce, certo, ma a mio avviso l'aspetto complicato è rimanere dentro quel tipo di partite. Vedo inoltre un Nicolò Zaniolo che non è mai stato così continuo nelle sue prestazioni. Tutti i giocatori dei bianconeri sono di medio-alto livello. È una squadra con un'anima particolare. Dove va rinforzato questo gruppo? Penso che a centrocampo ci sia bisogno di un altro giocatore di alto livello».

L'ultima battuta su Kosta Runjaic, trainer straniero al pari di Cesc Fabregas del Como. Cosa possono portare gli allenatori provenienti dall'estero alla Serie A?

«Ben vengano idee nuove che arrivano da altri paesi. Si tratta di fare la spugna e imparare ciò che questi tecnici ci portano. Quando il Como attacca, lo fa con tutti i suoi giocatori. In Coppa Italia e in campionato con l'Inter ha dato spettacolo. Nell'Udinese vedo che ogni calciatore partecipa alla fase di riconquista del pallone. Significa che, anche in questo caso, è stato fatto un buon lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 36

Cagliari-Udinese	0-2
Cremonese-Pisa	3-0
Fiorentina-Genoa	0-0
Verona-Como	0-1
Lazio-Inter	0-3
Lecce-Juventus	0-1
Milan-Atalanta	2-3
Parma-Roma	2-3
Torino-Sassuolo	2-1
Napoli-Bologna	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 17/05/2026

Atalanta-Bologna
Cagliari-Torino
Como-Parma
Genoa-Milan
Inter-Hellas Verona
Juventus-Fiorentina
Pisa-Napoli
Roma-Lazio
Sassuolo-Lecce
Udinese-Cremonese

Classifica marcatori

17 RETI: Martinez (Inter). 13 RETI: Marcus Thuram (Inter), Douvikas (Como, 1), Malen (Roma, 3). 12 RETI: Paz (Como).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	85	36	27	4	5	85	31	54
02.	NAPOLI	70	35	21	7	7	52	33	19
03.	JUVENTUS	68	36	19	11	6	59	30	29
04.	MILAN	67	36	19	10	7	50	32	18
05.	ROMA	67	36	21	4	11	55	31	24
06.	COMO	65	36	18	11	7	60	28	32
07.	ATALANTA	58	36	15	13	8	50	34	16
08.	LAZIO	51	36	13	12	11	39	37	2
09.	UDINESE	50	36	14	8	14	45	46	-1
10.	BOLOGNA	49	35	14	7	14	42	41	1
11.	SASSUOLO	49	36	14	7	15	44	46	-2
12.	TORINO	44	36	12	8	16	41	59	-18
13.	PARMA	42	36	10	12	14	27	45	-18
14.	GENOA	41	36	10	11	15	40	48	-8
15.	FIorentina	38	36	8	14	14	38	49	-11
16.	CAGLIARI	37	36	9	10	17	36	51	-15
17.	LECCE	32	36	8	8	20	24	48	-24
18.	CREMONESE	31	36	7	10	19	30	53	-23
19.	VERONA	20	36	3	11	22	24	58	-34
20.	PISA	18	36	2	12	22	25	66	-41

SERIE B

Via ai play-off promozione Domani i turni preliminari

UDINE

Venezia e Frosinone in Serie A al posto di Verona e Pisa: manca ancora un nome per emettere tutti i verdetti promozione della B, la squadra che sostituirà Cremonese, Lecce o Cagliari) e questo arriverà tramite i play-off che vedono in lista le squadre che nella classifica finale occupano le posizioni dalla terza all'ottava. Scatteranno domani sera con il turno prelimina-

re a "gara secca": in campo alle 18.45 Modena-Juve Stabia, alle 21 Catanzaro-Avellino, in caso di parità al 90' si disputeranno i supplementari, se il risultato resterà in equilibrio passeranno le meglio classificate, ovvero Modena e Catanzaro che quindi giocheranno per due risultati su tre.

Attendono l'esito Monza, che sfiderà la vincente di Modena-Juve Stabia, e Palermo, contro la vincente di Catanzaro-Avellino. Saranno delle sfi-

de a doppio confronto: 16-19 maggio per il Monza, 17-20 maggio per il Palermo, tutte alle ore 20. Attenzione però al regolamento: passa chi ottiene più punti nelle due gare, in caso di parità conta la differenza reti, poi la miglior posizione in classifica. Stesso orario e stesso regolamento per la finale del 24-29 maggio.

Non sarà l'unico verdetto della post season della Serie B: manca infatti il nome dell'ultima retrocessa accanto a Reggiana, Spezia e Pescara: venerdì 15 Bari-Sudtirolo, il 22, dopo una settimana, sfida a campo invertito su quello della meglio classificata che si salverà se persisterà la parità dopo 180 minuti.

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Serie A**

Diavolo all'inferno

Il Milan cade in casa con l'Atalanta, Allegri ora è quarto agganciato dalla Roma
I giallorossi vincono tra le polemiche a Parma con un rigore al 6' di recupero

Massimo Meroi

Volatone Champions tra paura e veleni. Un Milan che più brutto non si può per un'ora cade in casa con l'Atalanta e scivola al quarto posto dove viene agganciato dalla Roma con il Como sotto di soli due punti. I lariani sono certi di partecipare a una competizione europea per la prima volta dopo la vittoria di ieri sul Verona.

La Roma al minuto 88 era sotto 2-1 a Parma, la Juve stava a più 4 e anche il Como l'aveva sopravanzata. Al 4' di recupero Rensch ha firmato il 2-2 su azione di calcio d'angolo e al 96' è andato a conquistarsi il calcio di rigore che poi Malen ha trasformato. Nell'ultima azione l'arbitro Chiffi aveva inizialmente fischio fallo del romanista (in realtà tutti e due i giocatori si stavano strattinando), poi richiamato dal Var Mazzoleni ha ribaltato abbastanza a sorpresa la sua decisione.

Il Milan non era neanche partito male colpendo un palo esterno con Rabiot, ma i rossoneri ancora una volta hanno dimostrato di aver perso la solidità difensiva che li aveva contraddistinti nella prima parte della stagione. Hanno incassato lo 0-1 di Ederson concedendo troppo spazio alla conclusione del centrocampista atalantino e già prima del raddoppio di Zappacosta, hanno rischiato di incassare il 2-0. Dalla parte opposta solo un paio di occasioni sprecate da Leao, in campo solo per un problema muscolare accusato in extremis da Pulisic. All'intervallo sono piovuti fischi sulla squadra



Zappacosta esulta dopo aver segnato il 2-0, De Winter e Maignan sono sconsolati

MILAN	2
ATALANTA	3

MILAN (3-5-2) Maignan; De Winter (3' st Athekame), Gabbia, Pavlović; Saelemaekers, Loftus-Cheek (1' st Nkunku), Ricci, Rabiot, Bartsaghi (35' st Estupiñan); Leão (13' st Fofana), Gimenez (13' st Füllkrug). All. Allegri.

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini (3' st Kossounou, 17' st Ahanor), Hien, Kolašinac; Zappacosta (10' st Bellanova), De Roon, Ederson, Zalewski; De Ketelaere (17' st Pašalić), Raspadori; Krstović. All. Palladino.

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatori Al 7' Ederson, al 29' Zappacosta; nella ripresa, al 7' Raspadori, al 43' Pavlovic, al 49' Nkunku (rig.).

PREMIER LEAGUE

L'Arsenal vince col brivido e torna a più 5 sul City

Vittoria con il brivido dell'Arsenal sul West Ham. I tre punti permettono alla squadra di Arteta a 180' dalla fine del campionato di tornare a più 5 sul Manchester City che mercoledì recupererà la gara con il Crystal Palace. Il derby di Londra è stato deciso da un gol di Trossard all'83'. Nel recupero il Var ha annullato un gol al West Ham sempre più vicino alla retrocessione. Nelle ultime due giornate l'Arsenal affronterà Burnley e Crystal Palace, il City sfiderà Bournemouth e Aston Villa.

PARMA	2
ROMA	3

PARMA (5-3-2) Suzuki; Delprato (30' st Britschgi), Circati, Troilo, Valenti, Valeri (30' st Carboni); Ordonez, Nicolussi Caviglia (35' st Estevez), Keita; Strefezza (8' st Pellegrino), Elphege (35' st Almqvist). All. Cuesta.

ROMA (3-4-2-1) Svlar; Mancini, Ndicka, Hermoso (8' st Ghilardi); Celik (30' st Rensch), Cristante (14' st El Aynaoui), Koné (30' st Venturino), Wesley; Soule (14' st Pisilli), Dybala; Malen. All. Gasperini.

Arbitro Chiffi di Padova.

Marcatori Al 21' Malen; nella ripresa, al 2' Strefezza, al 42' Keita, al 49' Rensch, al 55' Malen (rig.).



Un'altra doppietta per Malen

VERONA	0
COMO	1

VERONA (3-5-2) Montipò; Nelsson, Edmondsson, Valentini; Belghali (35' st Isaac), Akpa Akpro (35' st Vermesan), Gagliardini, Bernede (17' st Lovric), Frese; Suslov, Bowie. All. Sammarco.

COMO (4-2-3-1) Butez; Vojvoda (1' st Smolic), Diego Carlos, Kempf, Valle (35' pt Moreno); Da Cunha, Perrone (1' st Caqueret); Dia (35' st Van der Brempt), Paz, Rodriguez (1' st Baturina); Douvikas. All. Fabregas.

Arbitro Di Bello di Brindisi.

Marcatori Nella ripresa, al 25' st Douvikas.

CREMONESE	3
PISA	0

CREMONESE (4-4-2) Audero; Terraciano, Bianchetti, Luperto (39' st Folino), Pezzella (14' st Zerbini); Barbieri, Grassi, Maleh (14' st Thorsby), Vandeputte (25' st Okereke); Bonazzoli, Vardy (25' st Sanabria). All. Giampaolo.

PISA (3-5-2) Semper; Bozhinov, Caracciolo, Canestrelli; Lleris (37' st Angori), Akinsanmiro (25' st Piccinini), Loyola, Vural (19' st Hojholt), Touré; Moreo (37' st Calabresi), Stojiljkovic (19' st Meister). All. Hiljemark.

Arbitro Ayroldi di Molfetta.

Marcatori Al 30' Vardy; nella ripresa, al 5' Bonazzoli, al 41' Okereke.

FIORENTINA	0
GENOA	0

FIORENTINA (4-1-4-1) De Gea; Dodo, Pongracic, Ranieri, Gosens; Fagioli; Parisi (41' st Gudmundsson), Mandragora (27' st Brescianini), Ndour (27' st Fabbrini), Solomon; Braschi (16' st Piccoli). All. Vanoli.

GENOA (3-4-3) Bijlow; Marcandalli (37' st Doucoure), Ostigard, Zatterstrom; Ellertsson, Frenndrup, Amorim (37' st Masini), Martin (26' st Ouedraogo); Colombo (13' st Ekuban), Ekhaton (26' st Malinovskyi), Vitinha. All. De Rossi.

Arbitro Massimi di Termoli.

PALLA QUADRATA

Champions, solo Juve e Roma si possono buttare via



GIANCARLO PADOVAN

Due giornate dalla conclusione del campionato, la lotta Champions ha quasi emesso il verdetto. A meno di suicidi collettivi, sempre possibili quando si devono affrontare ancora due derby (a Roma e

a Torino), Juventus e Roma affiancheranno i campioni d'Italia dell'Inter e il Napoli di Antonio Conte nella prossima, prestigiosa e munifica manifestazione continentale. Il Milan, già crollato a Reggio Emilia, sul campo del Sassuolo, è sprofondato a San Siro davanti all'implacabile Atalanta di Raffaele Palladino, un tecnico che lascerà Bergamo a dispetto di un'annata (subentrato allo sciagurato Juric) tutt'altro che fallimentare. Ma così va il calcio, almeno in Italia. Ci sareb-

be molto da dire - come ha fatto l'allenatore del Parma, Carlos Cuesta - sulle modalità della vittoria della Roma di Gasperini in controrimonta in casa dei ducali. Dalle "tante piccole cose" che hanno determinato alcuni atteggiamenti in area di rigore, alla durata del recupero (tredici minuti) concesso dall'arbitro padovano Daniele Chiffi che certo, come altri, avrà avvertito la strana atmosfera di fine partita in un bizarro epilogo di campionato. Fatto sta che la Roma stava per-

dendo 2-1 al 93' e, dal minuto successivo fino al 111', è riuscita a ribaltare, grazie anche ad un rigore, assegnato dal Var, una gara che le avrebbe interdetto qualsiasi speranza di accedere alla Champions. Invece, grazie ai tre punti lucrati sul filo di lana, i giallorossi sono ancora in corsa, anche se, almeno apparentemente, non padroni del proprio destino.

Primo, perché, sabato, la Juventus ha sbancato Lecce, mantenendo il punto di vantaggio e issandosi perfino sopra il Milan, al terzo posto assoluto. Secondo, perché il derelitto Milan, di cui sopra, è comunque in vantaggio negli scontri diretti con i capitolini.

Ora se Juve e Milan fanno sei punti nelle ultime due partite, la Roma rimarrà fuori dalla Champions e dovrà sperare nell'Europa League (dipende dalla finale di Coppa Italia nella quale Gasperini sarà obbligato a tifare Inter). Ma la domanda che tutti si fanno è la seguente: come può la squadra di Allegri fare il pieno viste e conside-

rate le condizioni in cui si trova dal punto di vista tecnico e fisico, i conflitti in società, la contestazione feroce dei tifosi che ieri sera, dopo aver a lungo insultato i dirigenti e fischio i giocatori, sono usciti dallo stadio lasciando andare il Milan verso una deriva senza rimedio? In tutto questo, il Como di Fabregas, vincendo a Verona, si è qualificato per l'Europa e può ancora sperare, anche se gli servirebbe un crollo della Juve, nella Champions. La proprietà del Como è la più ricca dell'intera serie A, ma i giovani che sono andati a prendere, non li conosceva nessuno. Una strada alternativa per fare buon calcio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D

PLAY - OFF

Gara a Chioggia rinviata Brian Lignano tranquillo: «Noi siamo in regola»

Lo slittamento è stato deciso per accertamenti su altri club
Il ds Paolucci: «Rassicurati dalla Federazione, si gioca il 17»

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano non ha giocato ieri a Chioggia, contro l'Union Clodiense, la semifinale dei play-off del girone C di serie D: la partita è stata rinviata al 17 maggio, assieme all'altra semifinale Legnago-Este. Uno stop deciso in attesa del termine dell'iter procedurale in merito alle decisioni del 30 aprile prese dal Tribunale federale nazionale e relative ad adempimenti contrattuali e burocratici che riguardavano alcune società. Il rinvio è stato disposto dal Dipartimento interregionale in via precauzionale, dato che non si è estinto il termine per presentare ricorsi. Sul sito del Tribunale Federale

una delibera riguarda anche il Brian Lignano. La società ha le carte in regola ed è certa di giocare i play-off. «Siamo del tutto tranquilli – sottolinea il direttore sportivo Alessandro Paolucci –, il rinvio della partita è dovuto solo a motivi precauzionali relativi a possibili ricorsi. La confusione è nata soprattutto dalla situazione relativa ai play-out del girone F di serie D. La Federazione ci ha rassicurato e a questo punto la partita con l'Union Clodiense la giocheremo la prossima settimana». Il club friulano era stato sanzionato per non aver depositato tempestivamente, entro il termine perentorio del 31 gennaio 2026, la di-

LO SPAREGGIO

Primo tempo fatale contro l'Obermais San Luigi retrocesso

Una sconfitta che è una sentenza: il 3-1 incassato contro il Maia Alta Obermais, nello spareggio sul neutro di San Martino di Lupari, significa retrocessione in Eccellenza per il San Luigi. Niente play-out a Vigasio, quindi, per la squadra di Pocecco: fatale, ieri, il primo tempo, nonostante il vantaggio di Olio (al 5'). Pari altoatesino al 15', con l'Obermais che poi va in gol al 23' e al 40'. Vano l'assedio giuliano nella ripresa. —

chiarazione liberatoria attestante il pagamento a tutto il 31 dicembre 2025 di quanto previsto dal contratto depositato a favore dell'allenatore Alessandro Moras. Il Tribunale Federale nazionale aveva inflitto al club friulano un'ammenda di 5 mila euro e tre mesi di inibizione al presidente Zeno Roma, mentre la Procura aveva chiesto anche una penalizzazione di tre punti.

Il Brian Lignano, nella sua memoria difensiva, aveva evidenziato che il tecnico Alessandro Moras ha ricevuto tutti i compensi alle relative scadenze in data 29 gennaio e che solo «per un mero errore informatico» la prima comunicazione di tale liberatoria non sarebbe andata a buon fine, venendo ripetuta con successo in data 5 febbraio 2026, chiedendo in sintesi l'archiviazione del procedimento. Il Tribunale federale Nazionale, nell'udienza tenuta il 30 aprile, aveva poi applicato al Brian Lignano la sanzione di ammenda e l'inibizione del presidente, dato che non erano stati rispettati i termini perentori del 31 gennaio. Nessuna penalizzazione, invece, dato che la società friulana ha documentato il pieno assolvimento di tutti gli obblighi retributivi per il periodo di riferimento nei confronti del tecnico Alessandro Moras. —

CAMBIO IN PANCHINA

Il Cjarlins Muzane saluta mister Zironelli «Addio consensuale»

CARLINO

Si chiude il percorso di Mauro Zironelli alla guida del Cjarlins Muzane. «La decisione è stata assunta di comune accordo tra le parti – si legge nel comunicato della società – nel rispetto reciproco e con l'obiettivo di consentire a ciascuno di proseguire il proprio percorso professionale in linea con le rispettive esigenze. La società desidera ringraziare Mauro Zironelli per la professionalità, l'impegno, l'attaccamento e la dedizione dimostrati». Si chiude così dopo due stagioni alla guida del Cjarlins Muzane, primo a resistere tanto nei nove anni di serie D, il rapporto con il tecnico che ha pagato un girone di ritorno non in linea con le aspettative: solo 18 punti conquistati, contro i 33 dell'andata. «Ringrazio Zironelli – le parole del presidente Vincenzo Zanutta – per essersi legato a noi due stagioni



Il tecnico Mauro Zironelli

fa, dopo la retrocessione. Il suo percorso è stato in crescendo fino alla fine del girone di andata, in cui per una domenica abbiamo assaporato anche la vetta. Poi non siamo riusciti a chiudere come avremmo voluto. Si è però dimostrato corretto fino alla fine». Già partita la ricerca del nuovo allenatore: sul taccuino del ds Denis Fiorin figurano Alessandro Moras, impegnato però ancora col Brian Lignano, Maurizio Domizzi e Massimiliano De Mozzi. — S.F.

LET'S GO BEYOND

NUOVO
TOYOTA
HILUX
FEEL INVINCIBLE

DA
€ 36.400 + IVA

E QUESTO MESE € 1.500 + IVA
DI ACCESSORI INCLUSI NEL PREZZO

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

carini-toyota.it

Nuovo Toyota Hilux 2.8D Mild Hybrid 48V. Prezzo di listino € 41.400. Prezzo promozionale chiavi in mano € 36.400 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida per i Clienti Business solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2026, per vetture immatricolate entro il 31/05/2027, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Acquistando un veicolo nuovo della gamma Nuovo Toyota Hilux (versione Invincibile esclusa) avrai, incluso nel prezzo, lo sport bar e la vasca protezione cassone dal valore di € 1.500 IVA esclusa. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche e il valore degli accessori indicati rivolgiti ai Concessionari della nostra rete. Offerta valida fino al 31/05/2026 in caso di acquisto presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota HILUX" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Nuovo Toyota Hilux NG26: in fase di omologazione.

Eccellenza

Sarà spareggio

Il Pordenone vince il big-match con l'Ufm e chiude in testa Sabato, a Monfalcone, la sfida col Lavarian Mortean Esperia

PORDENONE	3
UFM MONFALCONE	2

PORDENONE FC M. Meneghetti, Del Savio (25st Cotti Cometti), Colombara, Criaco, Borsato, Consorti, Toso, Lisotto, Zorzetto, Filippini (27st S. Toffoli), Zamuner (27st Facca), All. Campaner.

UFM MONFALCONE Sorcan, Moratti, Ceselson (40st Novati), Battaglini (31st Gabrieli), Pradolino, Acampora (8st Pozzani), Dijust (8st Frontali), Faletti (31st Tranchina), Lucchio, Aldrigo, Bertoli. All. Zanuttig.

Arbitro Farina di Ostia Lido.

Marcatori Al 18' Zorzetto, al 20' Lucchio, al 25' Zamuner; nella ripresa, al 28' Zorzetto, al 37' Bertoli (rigore).

Note Ammoniti: Filippini, Criaco, Filippini, Pozzani. Spettatori: 2500.

Alberto Bertolotto
/ PORDENONE

Sorpasso effettuato, non senza soffrire. Il Pordenone centra l'obiettivo della vigilia: batte per 3-2 i monfalconesi dell'Ufm e sale al primo posto, in compagnia del Lavarian Mortean Esperia, con il quale sabato 16 maggio, alle 17.30 sul campo neutro di Monfalcone, disputerà lo spareggio che assegnerà la promozione in serie D.

La squadra di mister Fabio Campaner si gode questo traguardo, arrivato dopo una partita in cui ai cantierini viene annullato un gol per fuorigioco a pochi istanti dal termine. Prima, però, l'azione del rigore del momentaneo 3-2 sembra viziata da una palla uscita a favore del



L'abbraccio a fine partita fra i presidenti Gian Paolo Zanotelli (Pordenone) e Rodolfo Lugli (Ufm)

Pordenone Fc. Discorsi che, comunque, ormai fan parte del passato. Esultano Filippini e soci per un traguardo che era impensabile lo scorso dicembre: dopo il ko al Boito nello scontro diretto, le lunghezze di distacco dall'Ufm erano addirittura 10. Nel girone di ritorno i rammarici hanno però pian piano recuperato lo svantaggio e chiuso il campionato due punti sopra: grande rimonta dei pordenonesi, ma torneo buttato da parte dei monfalconesi.

I "ramarri" completano la stagione regolare con il miglior rendimento interno, 39 punti, bottino rimpinguato ieri con la vittoria ottenuta lottando dal primo all'ultimo minuto, sotto la spinta degli inesauribili tifosi nero-

verdi: in 2.500 ieri in via Stadio a Pordenone, un tutto esaurito con oltre 2.000 sostenitori di fede neroverde a riempire tribuna e una delle due gradinate.

Nell'economia della gara cruciale il primo tempo, in cui il Pordenone si fa preferire. Giocatore chiave Zamuner, esterno destro del 3-5-2 di "Ciccio" Campaner: cercato costantemente dai suoi non appena si posizionava sulla linea del fallo laterale, il numero 11 non solo ha creato scompiglio, ma ha messo al centro i palloni più velenosi e al 25' ha segnato il gol del momentaneo 2-1. La sua girata mancina, entrata in porta dopo una deviazione, è lo spartiacque del match, perché arrivata sul punteggio di 1-1, dopo il bel gol di Zorzetto (imbeccato da Meneghetti direttamente con un rinvio al 18') e il pari di Lucchio al 20', capace di chiudere in contropiede un'azione partita da un errore a centrocampo di Lisotto.

Nella ripresa, con il Pordenone a spingere, arriva al 28' la rete del provvisorio 3-1 di Zorzetto, che mette in porta dopo una respinta di Sorcan. Tutto finito? No, perché l'Ufm rimane in gara e al 37' si porta sul 3-2 grazie al rigore trasformato da Bertoli. E arrembaggio cantierino, con Meneghetti che mantiene il sangue freddo in alcune circostanze, ma nulla può sul tiro di Gabrieli che varrebbe il 3-3 e, di fatto, la promozione dell'Lme ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Finisce così, con il sogno del Pordenone ancora realizzabile. —



Dall'alto, uno stacco di Zorzetto, autore di una doppietta, e il capitano neroverde Filippini in azione nel big match al Bottecchia FOTO AMBROSIO/PETRUSI

LE INTERVISTE AI DUE TECNICI CHE SOGNANO IL SALTO DI CATEGORIA

Campaner e Barbieri: una partita tra due grandi

UDINE

«Ci prepariamo allo spareggio, dove affronteremo la squadra che dispone delle individualità più forti del campionato, ma la prestazione offerta contro l'Ufm ci dà fiducia». Guarda già avanti, e con ottimismo Fabio Campaner, tecnico del Pordenone Fc che, grazie alla quinta vittoria consecutiva prolunga la stagione almeno sino alla gara secca con un Lme capace di chiudere il campionato a pari punti con i neroverdi, in te-

sta all'Eccellenza.

Un match, quello in programma sabato 16 maggio sul campo neutro di Monfalcone, che deciderà le sorti del massimo torneo dilettantistico regionale, a cui i ramarri ci arrivano dopo una rimonta insperata. «Io ci ho sempre creduto - sottolinea l'allenatore -. È vero che contro l'Ufm abbiamo commesso degli errori che abbiamo pagato, ma ha funzionato quasi tutto. Il pubblico? Ne abbiamo parlato con i ragazzi in settimana: i nostri tifosi so-



Una scivolata di Bolgan (Lme), a segno con il Fontanafredda FOTO PETRUSI

no stati uno spettacolo. Ora ci giochiamo la Din 90 minuti».

L'ultima partita di campionato, causa squalifica, l'ha dovuta seguire da un'impalcatura costruita ad hoc per lui, dietro la sua panchina. Ha sofferto, urlato indicazioni e infine gioito per la vittoria del suo Lme. Ora sarà spareggio contro il Pordenone ma per lui, mister Barbieri, la sua squadra ha già vinto: è arrivata prima nel campionato di Eccellenza e, per ora, conta questo: «La gara con il Fontanafredda è stata un

susseguirsi di emozioni, abbiamo sbloccato subito il risultato, poi abbiamo subito il loro ritorno ma siamo stati bravi negli episodi importanti e, soprattutto, a chiuderla. Un plauso ai miei giocatori, sono stati tutti bravissimi. Quello che conta è che siamo arrivati primi, la classifica dice questo. E un grande traguardo, ora proviamo a conquistarne un altro, ancora più grande contro una grande squadra».

C'è ancora un sogno da realizzare, ma anche la sportività da onorare e Barbieri non lo dimentica: «Conosco bene l'ambiente del Fontanafredda, ci abito e mi è dispiaciuto dovermi giocare tutto proprio contro di loro. Auguro alla società di salvarsi». —

A.B. E.D.S.

Promozione

FIUMICELLO	4
CORVA	1

FIUMICELLO Mirante, Pinat (1°st Peroni), Sinigaglia, De Cecco (26°st Tomasini), Resente (41°pt Polvar), Paneck, Maria, Paludetto, Paravano, Corbatta (16°st Amadio), Pedrini (32°st Pappacena). All. Paviz

CORVA Maceda, Reschiotto, Airoldi (21°st Battaino), Novelli Gasparini (38°st Tonon), Imbrea, Pramparo, Parafina, Bayre, Haxmiraj, Liberati, Iseppi (1°st Rigutto). All. Rossi

Arbitro Bassi di Pordenone

Marcatori Al 21° Paravano, al 46° Pedrini; nella ripresa al 14° Amadio, al 23° Amadio, al 43° Paravano
Note Espulso: Haxmiraj. Ammoniti: Pinat, Sinigaglia, Resente, De Martin

SEVEGLIANO FAUGLIS	1
CASARSA	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Branovacki, Fracarossi, Kariqi (1°st Dario), Barry Thierno, Kasa, Visintin, Burba (19°st Coulibaly), Jaziri, Marchesan Pace (23°st Prez), Fiorenzo (40°st Daiu), Pavan. All. Ioan

CASARSA Cover, Montagner, De Luca, Trevisan (13°st Bugaran), Alfenore (44°st Schincariol), Zanin, Albiero, Sautto, Livon (19°st Dema), El Bakhtaoui (19°st Gullo), Valdevit (26°pt Agyapong). All. Campaner

Arbitro Da Pieve di Pordenone

Marcatori Al 6° Livon; nella ripresa al 36° Fiorenzo
Note Ammoniti: Kasa, Agyapong

MANIAGO VAJONT	1
OL3	2

MANIAGO VAJONT Della Mora, Marta, Sovran, Zaami, Zanchetta (44° st Furlani), Pitan, Jur. Ahmetaj (19° st Pascoli), Valdi (15° st Danquah), Adoma, D'Angelo (1° st Bozzetto), Minighini (19° st Rovedo). All. Moro

OL3 Bovolon, Peressoni, Cudicio (27° st Zenjili), Panato (3° st Msatfi), Ermacora, Cicchiello, Boschi (14° st Zazzarino), Scotto (22° st Di Bert), Dugaro, Drecogna, Florissi (51° st Zanier). All. Marchina

Arbitro Falasca di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Nella ripresa, al 10° Marta, al 30° Zenjili, al 37° Florissi
Note Ammonito Zaami

Deportivo bloccato

Il Centro Sedia non si fa impaurire dagli attacchi dei locali
Infortunio muscolare a capitano Vit, costretto a uscire

Renato Damiani /

Dai piedi di Rosa Gastaldo la prima occasione con una botta dai 20 metri che sorvola di poco sopra la traversa quindi fin dalle prime battute partita che fa gustare momenti di alta tensione vista l'alta posta in palio, soprattutto per la formazione di casa chiamata a un solo risultato, ovvero la vittoria per sperare nei play off.

Al 15' deve intervenire la Croce Rossa per soccorrere capitano Oscar Vit, vittima di un infortunio che poi l'ha costretto a uscire per uno strappo muscolare ed essere sostituito da Benjamin Ime Akam.

Al 22' una botta dai 20 metri di Riccardo Miano trova la reattiva respinta di Matteo Miani mentre sul fronte opposto l'estremo ospite Manuel Lizzi si rende protagonista di un determinante intervento su una ravvicinata inzuccata di Simone Rosa Gastaldo.

A fine primo tempo azione di contropiede del Centro Sedia con Marko Lukic a evitare l'intervento in uscita di Miani ma il suo rasoterra a pelo d'erba centro il montante sinistro.

A inizio ripresa formazioni immutate e tema tattico del macché che ricalca le modalità della prima frazione di gioco con il Centro Sedia impegnato nel coprire le folate offensive degli avversari vicini al vantaggio con Max Fadini, ma il suo rasoterra non sorprende un piazzato Lizzi quindi un successo

DEPORTIVO JUNIOR	0
CENTRO SEDIA	0

DEPORTIVO JUNIOR (4-3-1-2) Matteo Miani 6.5, Pascolat 6.5, Piccoli 6.5, Daniele Lo Manto 6 (31°st Bogoni sv), Garofoli 6, Missio 6.5, Salomoni 6.5, Vit sv (15°st Ime Akim 6) Mussutto 6 (31°st Davide Miani sv), Fadini 76, Rosa Gastaldo 6.5 (40°st Akalewod sv). All. Comuzzi

CENTRO SEDIA (3-5-2) Lizzi 6.5, Furlani 6.5, Maestrutti 6.5, Miano 6.5 (12°st Aviani 6), Dorbolo 6, Corrado 6.5, Dedej 6.5, Filippo Olivo 6, Lukic 6 (44°st Comuzo sv), Luca Filippo 6 (32°st Nicolas Venuiti sv), Braida 6 (42°st Muzzolini sv). All. Gerli

Arbitro Zannier di Udine 6.5

Note Ammoniti: Dorbolo, Piccoli, Daniel Lo Manto, Mussutto, Fadini. Recuperi 4' e 6'

sivo tentativo pecca di precisione.

Le due panchine procedono a molti cambi, ma non snaturando le scelte tattiche mentre la partita offre scarsi momenti emotivi con i due assetti difensivi poco disposti a concedere opportunità ai rispettivi fronti d'attacco.

Ultima parte della gara con le due formazioni molto allungate con la squadra di casa a insistentemente cercare in profondità il duo Rosa Gastaldo-Fadini mentre il vantaggio locale viene sfiorato con una bordata dai 25 metri di Missio che va a lambire il montante alla sinistra di Lizzi.

Nell'abbondante recupero

I COMMENTI

Candon applaude i suoi ragazzi: annata esaltante

Soddisfazione palpabile in casa Centro Sedia per aver centrato l'obiettivo play off con portavoce il suo Ds Renato Tondon: «Avevamo come obiettivo la salvezza, mentre ora possiamo giocare l'Eccellenza. Un pareggio voluto e centrato attraverso una partita dove i ragazzi hanno offerto molta concentrazione e determinazione». In casa Deportivo Junior realistica analisi dell'intera stagione da parte di mister Ernesto Candon: «Per una neo promossa con diversi giocatori che provenivano da campionati inferiori, essere arrivati a conquistare 51 punti è risultato esaltante».

ro (6') Deportivo Junior ammirevole nel cercare i tre punti, ma la conclusione da fuori area di Ime Akim termina abbondantemente a lato poi una punizione calciata da Fadini non trova alcun compagno capace della decisiva inzuccata.

Quindi poco prima del triplice fischio i rossi di casa protestano per un atterramento in area di Akalewod non sanzionato dal direttore di gara meritevole comunque di un'ampia sufficienza.

Alla fine pareggio a reti inviolate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto qui sopra un momento della partita tra Deportivo Junior e Centro Sedia che è finita con un pareggio che soddisfa di più gli ospiti; sotto l'esultanza dei ragazzi del Centro Sedia che vedono aprirsi le porte dei play off **FOTOREDA**



GOL ED EMOZIONI

Spettacolare rimonta dell'Azzurra che batte l'Aviano e vola ai play-off

Sandro Trevisan
/ PREMARIACCO

L'Azzurra agguanta i play off rimontando con un secondo tempo tutto cuore e anima un Aviano mordace e in palla che si è dimostrato un osso molto duro. Inizio gara favorevole agli ospiti, azioni più determinate portano gli attaccanti dell'Aviano più volte vicino alla marcatura. Al 15' i ragazzi di Da Pieve pressano



Azzurra ai play off

l'Azzurra nella propria area e dopo una prolungata azione ottengono un rigore per un fallo di mano, l'arbitro non ha dubbi e indica il dischetto Gerolin batte Bellin con un tiro alto alla destra alla destra del portiere. L'Azzurra accusa il colpo ci prova a portarsi in avanti, ma corre qualche rischio di troppo a livello difensivo, al 22' Marmoreo crossa dalla destra la traiettoria beffarda si appoggia sulla parte

superiore della traversa con De Zordo fuori causa. Al 27' De Zordo para d'istinto sul fendente di Cavaliere, la partita è divertente le due squadre non si risparmiano e fioccano le occasioni.

Nella ripresa subito in rete l'Aviano, Portaro si beve la difesa dei padroni di casa e caparbiamente riesce a mantenere la palla e a metterla in rete. La seconda rete potrebbe diventare devastante per l'Azzurra, invece Ruffo innesta la classica marcia in più macina gioco, divora campo e assieme a Nardella inizia a costruire la spettacolare rimonta. Già al 10 minuto Nardella indomito protegge palla e tra le gambe dei difensori trova il varco giusto per battere De Zordo. La partita si accende

ancor di più, l'Azzurra carica a testa bassa e l'Aviano seppur sentendo un pochino la fatica prova ad agire di rimessa, ma è la punizione di Beltrame al 21' a beffare il portiere dell'Aviano, la traiettoria è insidiosissima e lascia di stucco tutti con la palla che entra in rete. Il pareggio dà ancora più vigore ai ragazzi di Gregoratti dopo altre occasioni sfumate per poco il cross di Nardella trova la testa di Puddu. L'attaccante al 40' si inserisce perfettamente rubando in tempo alla difesa e appoggia in rete per l'apoteosi del pubblico e dei giocatori. Missione compiuta per l'Azzurra che centra l'importante obiettivo dei play off, sogno di un'intera stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZURRA	3
AVIANO	2

AZZURRA PREMARIACCO Bellin 7, Lo Cascio 6, Marmoreo 6, Dario 6, Grassi 6, Ruffo 8, Cavaliere 6, Beltrame 7, Pezzarino 6.5, Nardella 8 (40° st, Rizzi sv.), Gado Samir 5.5 (35° st. Puddu 7). All. Gregoratti

CALCIO AVIANO De Zordo 6.5, Cardone 6.5, Alietti 6.5 (Vicenzi 6), Giust 6 (42° st. Lorenzon 6) Bernardon 6, Gerolin 6.5, Centazzo 7, Sulaj 6 (25° st De Marchi 6), Portaro 7 (38° st. Rizzo 6), Furlanetto 7, Romano 6. All. Da Pieve

Arbitro Dario di Udine

Marcatori Al 16° Gerolin (rigore); nella ripresa al 1° Portaro, al 10° Nardella, al 21° Beltrame, al 40° Puddu
Note Ammoniti Bernardon, Beltrame, Sulaj, De Marchi, Gregoratti Note: Recuperi 2' e 6'



SISTIANA/SESLJAN	3
TEOR	1

SISTIANA SESLJAN Grubizza, Tomase-
tig, Greco, Simeoni (29st Toffoli), Di-
snan, Almberger, Triglione (28st Crevat-
tin), Interlandi (51st Bandel), Volas (45st
Kralj), Villatora, Carnese (36st Italiano).
All. Sestan

TEOR Carmisin, Dri (35st Palmisciano),
Gobbatto, Nalon, Dionisi, Puntar (43st
Clarini), Dalla Bona, Catania (40st Spel-
tri), Ilic (1st Bacinello), El Khayar (1st Del
P'n), Bussi. All. Pittilino

Arbitro Sovilla di Pordenone

Marcatori Al 35' Bussi, al 39' Volas; nella
ripresa al 10' Carnese, al 40' Crevaton
Note Espulso: Dionisi. Ammoniti: Triglio-
ne, Carnese e mister Pittilino del Teor

TRIESTE VICTORY	0
UNION MARTIGNACCO	1

TRIESTE VICTORY Maronolli, Razem
(15st Mahmoud), Samuele Curzolo, Mar-
chesich (1st Zacchigna), Lubrano, Loper-
fido (21st Zulian), Ciliberti, Pizzul, Tom-
maso Curzolo (15st Iljazi), Cannavò (44st
Del Puppo), Menichini. All. Terpin

UN. MARTIGNACCO Fabris, Vidoni, Nin
(32st Andreutti), Bajnoci, Di Litta, Filippo
Lavia, Flaiban, Marzi (25st Colautti), Gia-
como Lavia (31st Iovine), Lizzi (21st Gal-
lesso), Marin (45st Boga), All. Gratton

Arbitro Cannito di Pordenone

Marcatore Nella ripresa al 31' Giacomo
Lavia
Note Ammoniti: Zacchigna, Samuele Cur-
zolo, Marchesich, Ciliberti, Menichini, Piz-
zul, Di Litta, Marzi, Giacomo Lavia, Lizzi

Promozione	
Azzurra - Calcio Aviano	3-2
Bujese - Pro Cervignano Ruda	0-3
Corno Calcio - Tricesimo	1-3
Deportivo Junior - Centro Sedia	0-0
Fiumicello - Corva	4-1
Maniago Vajont - OL3	1-2
Sevegliano Fauglis - Casarsa	1-1
Sistiana Sesljan - Com. Teor	3-1
Trieste Victory Ac. - Un. Martignacco	0-1

CLASSIFICA	
SQUADRE	P G V N P F S
Com. Teor	79 34 24 7 3 63 24
Casarsa	66 34 18 12 4 52 23
Azzurra	57 34 18 9 9 38 32
Tricesimo	55 34 14 13 7 48 31
Centro Sedia	55 34 15 10 9 40 37
Fiumicello	54 34 15 9 10 46 34
Deportivo Junior	51 34 14 9 11 42 40
Bujese	49 34 14 7 13 37 32
Un. Martignacco	47 34 11 14 9 31 33
Corva	46 34 12 10 12 42 47
Corno Calcio	43 34 11 10 13 43 45
Trieste Victory Ac.	43 34 13 4 17 47 51
Pro Cervignano Ruda	41 34 12 5 17 41 45
Sistiana Sesljan	38 34 9 11 14 42 45
Calcio Aviano	37 34 9 10 15 32 42
Sevegliano Fauglis	35 34 8 11 15 32 49
OL3	22 34 3 13 18 19 48
Maniago Vajont	13 34 1 10 23 24 62

VERDETTI:
Promosse in Eccellenza: Com. Teor e Casarsa
Ai playoff: Azzurra-Corva* (vincitrice Coppa Italia
Promozione) e Tricesimo-Centro Sedia
Ai playoff: Pro Cervignano - Sevegliano Fauglis
Sistiana - Aviano
Retrocedono in Prima Categoria: OL3 e Maniago
Vajont

PARTITA PIACEVOLE

Il Tricesimo non fallisce l'obiettivo play-off Il Corno deve inchinarsi

La squadra di mister Bruno è in forma
Ora concentrazione per il Centro Sedia



I giocatori del Tricesimo dopo un gol a Corno

Marco Silvestri
/ CORNO DI ROSAZZO

Il Tricesimo stacca il pass
per i play off. La vittoria per
3-1 ai danni del Corno conse-
gna alla formazione di mi-
ster Simone Bruno il lascia-
passare per gli spareggi pro-
mozione nei quali affronter-
rà in semifinale il Centro Se-
dia Natisone. Il Corno inve-
ce chiude la stagione con
una sconfitta onorevole in
una gara dove non ha regala-
to nulla e con la soddisfazione
di aver ottenuto la salvez-
za dopo un inizio di campio-
nato da incubo.

I padroni di casa si spingo-
no subito in avanti e al 1'
vanno alla conclusione con
Leban e il portiere Tullio de-
via in tuffo. Sugli sviluppi
del calcio d'angolo di Pezza-
rini c'è il colpo di testa di

CORNO	1
TRICESIMO	3

CORNO Nappi 6 (43st st Fior sv), Menazzi
6, Mocchiutti 6, Pezzarini 6.5, Libri 6,
Montina 6.5, Piani 6 (1st st Madi 7), Bevi-
lacqua 6.5, Kodermac 6, Leban 6.5,
D'Urso 6 (23st st Compaore 6), All. Cortiu-
la

TRICESIMO Tullio 6, Paoloni 7, Gerussi
6, Condolo 6 (18st st T. Dedushaj 6), Ibe,
Nardini 6, Bruno 7 (48st st Stefanutti sv),
Pucci 6.5 (43st st Bertossio sv), Zilli 6.5,
Costantini 6, Khayi 7 (45st st Budai sv),
All. Bruno

Arbitro Corona di Maniago 6

Marcatori Al 12' Khayi; nella ripresa al
14' Bruno, al 15' Madi, al 49' T. Dedushaj
Note Ammonito Madi. Recupero: 2' e 5'

Montina che sfiora la traver-
sa. Grande occasione anche
per il Tricesimo al 7': scam-
bio in area tra Zilli e Bruno,
quest'ultimo tutto solo spre-
ca calciando debolmente. Il
Tricesimo passa in vantag-
gio al 12': Khayi si libera be-
ne sulla destra e il suo tiro
cross deviato anche da un di-
fensore finisce alle spalle di
Nappi che non può nulla. Al
18' ci prova per gli ospiti da
fuori area Costantini, ma il
suo destro sorvola la traver-
sa. Il Tricesimo si rifà anco-
ra vivo al 28' con Khayi che
da fuori area però non inqua-
dra la porta. Il Corno torna a
proporsi in fase offensiva al
30'. Pezzarini controlla in
area e poi spreca con un tiro
sbilenco. Al 36' traversone
dalla destra di Costantini e
colpo di testa di Ibe che fini-
sce fuori di poco. Il Tricesi-
mo sul finire del primo tem-
po ha altre due grandi occa-
sioni per segnare con Co-
stantini che non riesce però
a sfruttare e il primo tempo
si chiude così sull'1-0 a favo-
re degli ospiti.

Nella ripresa la partita re-
sta viva e piacevole. La pri-
ma occasione è per il Corno
con Mocchiutti che si fa re-
spingere il tiro da Tullio in
uscita. Il Tricesimo trova il
gol del raddoppio al 14' con
Bruno che finalizza una bel-
la azione nata su iniziativa
di Paoloni. Il Corno non ci
sta e accorcia subito le di-
stanze al 15' con un tiro di
Madi che a giudizio del guar-
dalinee ha superato la linea
di porta. Il Corno va vicino
al pari al 34'. Leban si libera
bene in area e poi di destro
sfiora il palo. E invece il Tri-
cesimo a finire in gloria la ga-
ra calando il tris nei minuti
di recupero: c'è un'azione
veloce in ripartenza e Tomi
Dedushaj insacca con un ti-
ro dal basso verso l'alto con
la palla che prima colpisce il
palo e poi termina in rete. —

IL PUNTO

In quattro
si scontreranno
per una sola
promozione



Play off per il Tricesimo

La sconfitta del San Luigi
(3-1 dal Obermas) ridise-
gna i play off della Promo-
zione con una sola squadra
che andrà a far compagnia
a Teor e Casarsa. Gli ultimi
novanta minuti hanno sen-
tenziato il terzo posto
dell'Azzurra Premariacco
(control'Aviano settimo ri-
sultato utile consecutivo),
il quarto posto del Tricesi-
mo (blitz a Corno di Rosaz-
zo) e quinto posto per il
Centro Sedia grazie allo
0-0 in quel di Tavagnacco
contro il Deportivo Junior.
Sesta posizione per il Cor-
va. Gli accoppiamenti quin-
di per i play off di sabato 16
maggio dalle 16 saranno
Azzurra Premariacco-Cor-
va e Tricesimo-Centro Se-
dia. Le due vincenti si do-
vranno poi scontrare per
designare l'unica formazio-
ne che salirà in Eccellenza.
In zona play out l'ultima
giornata doveva decidere
quali sarebbero state le po-
sizioni finali in classifica
delle già sicure quattro for-
mazioni e l'esito ha visto il
Pro Cervignano Ruda (41),
Sistiana Sesljan (38), Avia-
no (37) e Sevegliano Fau-
glis (35) per gli accoppia-
menti Pro Cervignano Ru-
da-Sevegliano Fauglis e Si-
stiana Sesljan-Aviano. Nul-
la cambia a livello di retro-
cessioni che saranno quat-
tro, quindi gli spareggi sa-
ranno decisivi per decide-
re chi andrà in Prima cate-
goria a far compagnia a Ma-
niago Vajont e OL3. —

R.D.

BUJESE KO IN CASA

La Pro Cervignano Ruda ha più fame e così regala un bel tris ai suoi tifosi

BUJA

Le motivazioni contrapposte
hanno indubbiamente influ-
ito sul match tra la Pro Cer-
vignano Ruda impegnata a vin-
cere per poter giocare la parti-
ta play out tra le mura ami-
che contro una Bujese a cui il
campionato nulla più chiede-
va dopo la sconfitta nelle fina-
le di Coppa Italia e il non aver
centrato i play off.

I tre punti in palio così so-



La Pro Cervignano Ruda ha fatto un regalo ai suoi tifosi: 3-0 a Buja

no andati alla formazione di
mister Fabio Franti che a ini-
zio sfida, dopo lo scampato
pericolo su una deviazione
mancata da parte del giova-
ne Elia Bonan, è andata vici-
na al vantaggio con una puni-
zione sulla barriera di Mat-
teo Ferrari e una occasione
fallita da Lorenzo Puddu. Il
vantaggio giunge puntuale
al 17' con la firma di Matteo
Ferrari, quindi a fine primo
tempo i "torelli" falliscono il
gol del possibile pareggio
con Matteo Djala.

Nella ripresa Bujese votata
a cercare la parità, ma ospiti
a realizzare il raddoppio. La
rete di Ciro Autiero viene pe-
rò annullata, quindi dopo
una sassata di Ferrari di poco
sopra la traversa i locali impe-
gnano l'estremo Gianluca

Gregoris che respinge un ten-
tativo di Alex Del Riccio e al
21' palla gol per Autiero che
però perde il confronto diret-
to con il portiere Jacopo Gior-
giutti. Al 35' Pro Cervignano
Ruda al raddoppio (questa
volta valido) di Cossovel, ma
poco prima c'era l'addio al
calcio giocato da parte di Si-
mone Forte della Bujese usci-
to per essere sostituito da
Gianluca Biancotto.

In zona recupero la for-
mazione della Bassa friulana tro-
va la rete della definitiva tran-
quillità con il panchinaro Si-
mone Casotto quindi nei re-
stanti minuti di recupero nul-
la più accade con gli ospiti
già proiettati alla partita di
sabato prossimo contro il Se-
vegliano Fauglis. —

R.D.

BUJESE	0
PRO CERVIGNANO RUDA	3

BUJESE Giorgiutti (46st Felice), Alessan-
dro Fabris, Stefano Fabris, Piccolotto,
Venier, Coradazzi, Bonan (13st Vidotti),
Forte (32st Biancotto), Djala, Panato,
Del Riccio. All. Dri

PRO CERVIGNANO RUDA Gregoris, Ro-
jas Fernandez, Peressini, Raugna, Cola-
vecchio, Cossovel, Dovier (35st Sellan),
Stefani, Puddu (35st Tegon), Autiero (32'
Casotto), Ferrari (18st Casasola), All.
Franti

Arbitro La Mattina di Maniago

Marcatori Al 17' Ferrari; nella ripresa al
35' Cossovel, al 43' Casotto

Prima Categoria - Girone A

IL TRIONFO

Estasi Pasiano, è Promozione Sigillo finale contro il Vivai

UNION PASIANO	2
VIVAI	0

UNION PASIANO Libanoro, Bortolin, Chiarotto, Da Ros (D. Faccini), Popa, Erodi, Rosolen (Vaccher), M. Montagner, Termentini, Caldarelli (Pase), C. Montagner (Benedetti). All. Franco Martin.

VIVAI T. D'Andrea, Bargnesi (Taiariol), Felitti, Baradel, S. D'Andrea, Marchi, Fornasier (Cantarini), Colautti, Milan (F. D'Andrea), Palmieri, Qevani (Polzot). All. CESCO.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa, al 22' Caldarelli, al 47' Vaccher

Note Ammoniti Da Ros, Caldarelli, Benedetti, Felitti, Milan, A. D'Andrea. Spettatori 120 circa

Matteo Coral / PASIANO

Bastava l'ultimo allungo, quello decisivo, e l'Union Pasiano non ha tremato. Con un due a zero solido e maturo contro il Vivai Gravis, i rossoblù mettono il sigillo finale sul Girone A di Prima Categoria, scatenan-

do la festa per un salto in Promozione. È il traguardo meritato di una squadra che ha saputo navigare con intelligenza tra le tempeste di un torneo iper-competitivo ed estremamente equilibrato..

Il cammino dell'Union è stato un vero romanzo sportivo fatto di colpi di scena e decisioni coraggiose. In estate le aspettative erano altissime dopo l'arrivo della stella Medhi Kabine, un matrimonio di mercato però interrottosi precocemente. Poco dopo è arrivato anche l'addio a mister Franco Martin, richiamato però al timone della squadra per il rush finale della stagione. Una mossa che si è rivelata azzeccata: Martin ha saputo ricomporre il mosaico tattico e psicologico, portando il gruppo alla vittoria finale.

La sfida decisiva contro il Gravis è rimasta in equilibrio per oltre un'ora di gioco. La tensione si scioglie finalmente al ventiduesimo minuto della ripresa grazie a una splendida azione corale: Da Ros imbuca magistralmente per Caldarelli, che si lancia in uno slalom speciale superando tre avversari prima di spedire la sfera esattamente sotto l'incrocio



La festa dell'Union Pasiano

dei pali. Un gol splendido, che ha avuto le fattezze dell'inizio ufficiale della festa. Mentre dagli spalti giungevano le notizie del pareggio del Vallenoncello, l'Union ha chiuso definitivamente i conti nel finale: assist preciso di Termentini e raddoppio firmato da Vaccher.

Se a Pasiano esplode la gioia, per il VCR Gravis è il giorno del dolore. Ibiancoverdi perdono l'ultimo treno disponibile e retrocedono direttamente, salutando la categoria senza essere riusciti a creare pericoli concreti in quest'ultimo atto. Per l'Union Pasiano, invece, è tempo di brindisi: il trono è ufficialmente rossoblù e la Promozione è realtà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUCCESSO DI MISURA

Virtus Roveredo ai play-out Un quizzo di Passatempo stende il Tagliamento

VIRTUS ROVEREDO	1
TAGLIAMENTO	0

VIRTUS ROVEREDO Onnivello, Reggio, Bagnariol (35pt Giacomini), Bernardotto, Presotto, Fantin, Passatempo (30' st Antwi), Trentin (1' st Zambon), Doraci, Tomi (43' st Manfè), Canderan (6' st Saka). All. Carlon.

ASD TAGLIAMENTO Fasano, Viola, Buttazoni, Molinaro, Sovrano (15' st Fantuz), Arboritanza (1' st Temporale), Bance (23' st Piciocchi), Prenassi, Minghini, Valoppi (1' st Fedorovici), Masotti (15' st Danielis). All. Michelutto.

Arbitro Raffin di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, all'8' Passatempo.

Rosario Padovano / ROVEREDO IN PIANO

La Virtus Roveredo batte per 1-0 il Tagliamento e in virtù dei risultati dagli altri campi accede a play-out, con merito. È la Virtus che deve fare la partita, ma il Tagliamento non è sceso da Dignano per fare lo sparring partner, sebbene salvo. Al 7' Doraci solo davanti al portiere ha tutto il tempo per scaraventare la palla in rete, ma Fasano si sal-

va coi piedi chiudendo ottimamente lo specchio della porta. Al 13' diagonale di Passatempo parato. La Virtus non sfrutta altre occasioni con Doraci in area, non troppo agile a girarsi con la palla tra i piedi. Il Tagliamento ci prova in contropiede. La Virtus non perde la fiducia, così come in tribuna con i suoi ultras. Complessivamente gli spettatori non sono più di un centinaio e dopo mezzora un vento freddo accarezza il campo di gioco. Impeccabile la direzione di gara di Tania Raffin. I locali nel finale sfiorano il vantaggio. Giacomini, entrato dopo l'infortunio improvviso di Bagnariol, crossa al 39', Fasano respinge, ma Tomi è anticipato in corner. Si va al riposo sullo 0-0.

In avvio di ripresa ci prova Presotto, Fasano para a terra. Subito dopo un lampo, il vantaggio della Virtus Roveredo. Punizione procurata da Saka al limite dell'area. Passatempo aggira la barriera e segna un gol bellissimo: 1-0. Il proseguo della gara è di grande sofferenza. Al 32' Saka spreca da pochi passi. Poi il recupero, il fischio finale e la porta socchiusa dei play-out: i gialluth passano da lì per provare a salvarsi. —

L'ULTIMA GIORNATA

La Maranese cade contro il Ronchi A Manzano passa l'Azzurra

Marco Silvestri / UDINE

La 26esima e ultima giornata del girone C di prima Categoria ha emesso gli ultimi verdetti. Il playoff si giocherà tra Sant'Andrea San Vito e Ronchi che mantengono la loro posizione di classifica, superando rispettivamente La Fortezza per 3-2 e la Maranese per 2-1. Gli accoppiamenti dei play-out per evitare la retrocessione in Seconda Categoria sono La Fortezza-Costalunga e Opicina-Sovodnje

QUI MARANESE

La Maranese si congeda con una sconfitta dalla Prima Categoria. La gara con il Ronchi non aveva nulla da dire in termini di classifica e l'appagamento per la vittoria del campionato ha determinato nei friulani un certo rilassamento di cui ha approfittato la formazione bisiaca che si è imposta in rimonta per 2-1. I lagunari avevano iniziato bene la gara imponendo il loro gioco e passando in vantaggio al 26'. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo c'è stato il colpo di testa vincente di Battistin. La Maranese non è riuscita a raddoppiare e

Gli altri risultati					
SEDEGLIANO		1	RAGOGNA		0
VALLENONCELLO		1	VALVASONE		0
SEDEGLIANO Ganzini, Peres, Biasucci, Gasparini (10 st Toam), D'Antoni, Cignola (44 st Di Lenarda), Zanin (26 st Nezha), Degano, Racca (46 st Rinaldi), Morsanutto (26 st Music), Venuto All. Fongione.			RAGOGNA Pividori, Lorenzo Vidoni, Zucchiatti, Persello, Boer, Nicola Marcuzzi, Patriarca, Cozzi (14 st Garofalo), Simone Marcuzzi (22 st Agostinis), Barone, Minisini All. Baron.		
VALLENONCELLO Diba, Malta, Wabwanka, Balliu (20 st Gjini), Di Rosa (20 st Rumieli), Perlin, Rossi (20 st Kasdeoui), Anzovino (33 st Zanzot), Sist, Luca Benedetto, Alberto Benedetto All. Sonego.			VALVASONE Castellan, Salvadego (32 st Pellarin), Fabbro, Cons, Pittaro, Bianco, Moretti, Facchina (31 st Filipuzzi), Pagura (37 st D'Agnolo), Biason, Bertuzzi (25 st Gottardo) All. Pittaro.		
Arbitro Gibilario di Maniago.			Arbitro Marcato di Tolmezzo.		
Marcatori Al 40' Sist. Nella ripresa, al 30' D'Antoni.			Note Ammoniti: Agostinis, Pittaro, Biason, Pellarin.		
Note ESpulsi D'Antoni e Malta. Ammoniti Gasparini, Racca, Biasucci, Balliu			AZZANESE Brunetta, Bassan (Fedrigo), Dedej, Tomasi, Basso, Petris, Zecchin (Ruui), Fabbretto, Fuschi, Girardi (Puiatti), Murador (Venier). All. Bressanutti.		3
			TORRE Del Ben, Fabbro, Zanese, Travanut (Rista), Battistella, Bortolin (Bozzo), Spader, Prekaj, Giordano (Pivetta), Zaramella (Scapolan), Barbui (Brun). All. Giordano.		0
			Arbitro Guazzelli di Pordenone.		
			Marcatori Al 32' Girardi; nella ripresa, al 3' Fuschi, al 23' Bassan.		
			Note Ammoniti: Fuschi, Murador, Puiatti, Bortolin.		

UNIONE SMT	1	CORDENONESE 3S	3
VIGONOVO	2	SPAL CORDOVADO	0

UNIONE SMT Pellegrinuzzi, Vallerugo, Delle Donne (Gasparin), Muzzati (Piazza), De Ros (Birsanu), Touriri (Doberdolani), Simone Zavagno (Giuseppin), Ez Zalzouli, Svetina, Fabrice Lenga, Joseph Lenga. All. Belitto.

VIGONOVO Mion, Pezzot (Daneluzzi), Bruseghin, Pederiva, Da Dalt (Zampirollo), Ferrara, Tassan Toffola, Piccolo (Rover), Bidinost, Possamai (Pasut), Sane (Kramil). All. Fior.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 10' Vallerugo, al 23' Pederiva, al 35' Kramil.

Note Ammoniti: Pellegrinuzzi, Vallerugo, Touriri, Bruseghin Pezzot, Pederiva, Daneluzzi.

CORDENONESE 3S Piccheri, Zanet (Pellitto), Magli, De Agostini, Bortolussi, Gaiotto, Spessotto (Rinaldi), Greatti (Perissinotto), Avitabile, Trentin (Marson), Gangi (Brunetta), ALL. Toffolo.

SPAL CORDOVADO Albin, Casagrande, Zanet (Del Sal), Gervaso, R. Defend (Buoso), Belloni (Bortolussi), Dainese, Sut (M. Defend), Ruffato (Paisan), Piasentin, Valerio. ALL. Cudin.

Arbitro Biasutti di Pordenone.

Marcatori Al 32', su rigore, De Agostini; nella ripresa, al 28' e al 37' Rinaldi

Note Ammoniti: De Agostini, Valerio. Spettatori 90 circa.



Bassan dell'Azzanese

Girone C



In maglia blu, Massaro della Maranese in un contrasto di gioco

a chiudere la partita. Così nella ripresa i padroni di casa hanno ribaltato il risultato.

Il pareggio arriva al 3'. Su un passaggio filtrante si inserisce Veneziano che entra in area e supera Mason. La partita è stata a lungo in equilibrio e si è risolta soltanto nei minuti di recupero quando Grasso ha segnato il 2-1 su mischia in area sugli sviluppi di un calcio d'angolo. La Maranese chiude così con un ko un campionato che l'ha vista indiscussa protagonista. La stagione per la formazione di mister Lorenzo Berlasso non è però ancora finita. Il 23 maggio a Marano i lagunari disputeranno la finale di Coppa Regione di Prima Categoria contro il Cussignacco con l'obiettivo di fare lo storico double campionato e coppa.

QUI MANZANESE

Sconfitta indolore per la Manzanese che chiude il campionato al quarto posto in classifica,

regalando all'Azzurra gli ultimi tre punti stagionali. I padroni di casa avrebbero voluto salutare il proprio pubblico con una vittoria, ma hanno sprecato troppo sotto porta. Nel primo tempo i friulani hanno sfiorato il vantaggio con Peressutti e in altre due occasioni con Patrick Beltrame. Stesso copione nella ripresa con i seggiolai che hanno attaccato a lungo senza ottenere i frutti sperati. Sono stati gli ospiti a concretizzare una delle rare occasioni create. Al 26' su una ripartenza i padroni di casa si sono fatti trovare scoperti e Della Ventura ha insaccato l'1-0 decisivo. «Abbiamo chiuso con una sconfitta immeritata - ha sottolineato il tecnico Paolo Collavizza - ma abbiamo sprecato troppo. Il quarto posto è un buon risultato abbiamo pagato le assenze nel momento della stagione in cui potevamo ambire a qualcosa di più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANESE	0
AZZURRA	1

MANZANESE Zanello (41' st Lodolo), Tullissi, Toderas, De Nardin, Cussigh, Puto, Fall (32' st De Marchi), P. Beltrame, Peressutti (21' st Burino), L. Beltrame, Pascolo (44' st Cauto). All. Collavizza.

AZZURRA Antoni, Iansig (48' st Turus), Pussi (16' st Costelli), Famea (44' st Pantuso), Marini, Manfreda, Lutman, Klancic (38' st Bizjak), Selva, Della Ventura, Manna (21' st Allegrini). All. Longo.

Arbitro Lombisani di Trieste.

Marcatore Nella ripresa, al 25' Della Ventura.

Note Ammonito Pussi. Espulso Selva

RONCHI	2
MARANESE	1

RONCHI Stoduto, An. Rebecchi, Sarcinelli, Tosco, Al. Rebecchi, Bucca (1st Furlan), Milan, Di Matteo, Ligia, Veneziano (41' st D'Aliesio), Perrone (12' st Grasso). All. Buonocunto.

MARANESE Mason, Regeni, Bellina (17' st Malisan), Cervesato, Turco, Ferrante, Turchetti (10' st Massaro), Di Lorenzo, Battistella, Battistin, Ferigutti (22' st Venier). All. Berlasso.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 26' Battistin. Nella ripresa, al 3' Veneziano, al 46' Grasso.

Note Ammoniti: Milan, Furlan, Bellina, Cervesato.

Prima categoria - Girone B

FINISCE 2-2

Il San Daniele fa festa, è salvo
Decisivo il pari con il Rivignano

Massimiliano Bazzoli
/RIVIGNANO

Partita avvincente al “Monu- mental” di Rivignano dove due compagini con l'acqua al- la gola hanno fatto di tutto per superarsi ed alla fine scaturisce un'equo pareggio che man- da in visibilio gli ospiti, i quali festeggiano la salvezza diretta al fotofinish con una rincorsa pazzesca che sa di miracoloso con 23 punti conseguiti nel gi- rone di ritorno.

Assieme ai suoi ragazzi il fautore di quest'impresa spor- tiva è sicuramente il tecnico Devid Trangoni che arrivato lo scorso inverno al capezzale di una squadra in “confusio- ne” ha portato i “diavoli rossi” all'agognata permanenza in categoria. Ma è stato anche il giorno del “mito” nerazzurro per eccellenza, il capitano Da- vide Belleri, bomber di razza che dice basta e appende gli scarpini al fatidico chiodo tra abbracci e commozione a fine match di compagni, avversari e l'affetto del suo pubblico. Tornando alla gara partono su- bito forte gli ospiti con Di Tuo- ro che al 1' costringe Tonizzo in un tackle scivolato per age- volare Ciani in uscita. Di Tuo-

RIVIGNANO	2
SAN DANIELE	2

RIVIGNANO Ciani 7, Vidussi 6, Zanet 7(27' st Alberto Zanello 6), Tonizzo 6,5, Pretto 6,5, Belleri 8(35' st Vida sv), Mauro 7, Angelin 7(27' st Lorenzo Zanello 6), Bu- ran 6(23' st Bottacin 6), Sbaraini 6. All. Cocetta.

SAN DANIELE Meròi 6, Lepore 7, Mander 6, Calderazzo 6(45' st Concil sv), Agnolet- to 6,5, Degano 6, Muzzolini 6(10' st But- tazzoni 7), Fabbro 7, Peresano 7, Di Tuo- ro 6,5(39' st Osakwe sv) Di Benedetto 6,5(10' st Chiavutta 6,5), All. Trangoni.

Arbitro Pijetlovic di Trieste 6.5.

Marcatori Al 30' Zanet. Nella ripresa, al 13' Peresano, 15' Buttazzoni e al 25' Ange- lin.

Note Ammoniti Belleri, Alberto Zanello. Angoli 0-7. Recupero 2' pt e 5' st.

ro, Di Benedetto, Fabbro e bomber Peresano fraseggiano che è un piacere, ma la diga dei locali regge. Al 17' sulla pu- nizione defilata di Pretto svet- ta su tutti Angelin che non in- quadra la porta. Ma al 30' il Ri- vignano sornione colpisce: azione corale che vede prota- gonista il solito Belleri che cal- cia in porta; sulla respinta il più lesto di tutti è Zanet che

calcia di prima intenzione da fuori area con una traiettoria che sorprende Meròi beffato dal rimpallo ravvicinato.

Il San Daniele non ci sta e su- bito 3' dopo Peresano mette in evidenza i riflessi strepitosi di Ciani che devia sopra la traver- sa. Nella ripresa ti aspetti gli ospiti all'arma bianca, ma la prima occasione arriva sui pie- di di Belleri che defilato calcia sull'esterno della rete. Mister Trangoni la ribalta con i cam- bi difatti al 13' Chiavutta fun- ge da assist-man per Peresano che timbra il suo undicesimo sigillo personale e non passa- no nemmeno 2' che l'altro neo entrato Buttazzoni caparbio e fortunato nel rimpallo evita i difensori e con un diagonale chirurgico batte Ciani. Ma con- tro un Rivignano indomito non basta e al 25' Mauro sco- della al centro dove capitan Belleri di testa mette in condi- zione Angelin di battere a rete per il definitivo pari. Poi al 35' doverosa standing ovation che mister Cocetta concede a Belleri con lo stadio ad applau- dire, mentre i suoi compagni dovranno guadagnarsi la per- manenza in categoria nella tor- tuosa strada dei play-out. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La festa del San Daniele per la salvezza raggiunta a Rivignano

DAGLI SPOGLIATOI

Trangoni : «È un'impresa»

La gioia di Mister Trangoni: «Ringrazio società e ragazzi che mi hanno seguito e oggi si prendono il giusto premio. Abbiamo fatto un'impresa salvandoci senza l'appendice del play-out. Il futuro? Abbiamo centrato l'obiettivo e non potevamo distrarci con altri di- scorsi. Adesso con calma vedremo il da farsi». Mister Cocetta: «Complimenti al San Daniele. Devo fare un plauso anche ai miei che hanno dato tutto. I play-out? Li affronteremo con serenità pen- sando che il calcio è divertimento e ce la giocheremo con chiun- que. Belleri? Io ho scelto Davide come capitano per la sua natura- le leadership, voglia e determinazione. Sicuramente continuerà a sostenerci standoci vicino».

M. B.

VITTORIA ALL'INGLESE

Il Cussignacco spera ancora
nel salto di categoria
La Castionese allo spareggio

Giorgio Nicoli / CUSSIGNACCO

Il Cussignacco sconfigge un'in- trepida Castionese e rimane in attesa dell'esito dello spareg- gio Ronchis-Sant'Andrea per sperare in un posto in Promo- zione. Bella partita: primo tem- po giocato alla pari. Nella ri- presa il Cussignacco ha segna- to, mentre la Castionese non è riuscita a gonfiare la rete dife- sa dall'ottimo portiere Ceka, migliore in campo.

Il Cussignacco termina la sta- gione come migliore difesa del girone e con sole due sconfitte. La Castionese andrà mercoledì allo spareggio con il Rivigna- no per tentare di rimanere in Prima. Al 26' tiro Arcaba fuori di pochissimo. Al 38' Llani con un gran tiro al volo da fuori area porta in vantaggio i reds. Al 40' Arcaba su punizione sfiora il pareggio. Al 13' in area dia- gonale di Llani, ma Zonta pa- ra. Al 25' perfetta pennellata di Kichi per Del Fabbro che tut- to solo in area realizza il 2 a 0 definitivo. Al 27' annullato un gol in fuorigioco a Dassi. Al 41' ultimo brivido: tiro di Sottile. Per mister Bertino del Cussi- gnacco: «Abbiamo il 50% di possibilità di salire in Promo- zione». Per mister Losasso del- la Castionese:«Sono soddisfatto: abbiamo giocato un gran primo tempo». —



Llani, l'autore di una delle reti

CUSSIGNACCO	2
CASTIONESE	0

CUSSIGNACCO Ceka 8, De Prophetis 7, Aviani 7, Tosone 7, Bastiani 7, Gjoni 7, Kichi 7(al 22' st Dassi 7), Stimoli 7, Llani 8, Del Fabbro 8, Serra 7. All. Berti- no.

CASTIONESE Zonta 6, Appiah 6, Sotti- le 6, Vegetali 6, Lovisa 6, D'Agaro 6, Go- li 6, Samba 6, Quargnolo 6, Bizzaro 6, Arcaba 6. All. Losasso.

Arbitro Pujatti di Pordenone 8.

Marcatori Al 38' Llani. Nella ripresa, al 25' Del Fabro.

Note Ammonito Dassi.

I tabellini

ANCONA LUMIGNACCO	7
SAN GOTTARDO	0

ANCONA LUMIGNACCO Caucig (1'st To- gnato), Saba, Carbone (1'st Bortolotto), Geatti (1'st Totis), Del Negro (34'st Baiut- ti), Guobadia, Pittini, Mardero, Caporale, Coria Behr (1'st Kimbassa Kionga), Zana- rdo. All Martignoni.

SAN GOTTARDO Venturini, Marku (24'st Meko), Trevisan, Furlan, Cherubini, Eshun, Quku, Sebastianutti, Nano, Zdra- vovic, Modotti (5'st Casco). All Pravisani.

Arbitro Zorzut di Udine.

Marcatori Al 12' e al 42' Mardero, al 29' Geatti, al 32' Caporale. Nella ripresa, al 8' e al 12' Zanardo, al 37' Baiutti.

Note Ammoniti Caporale, Cherubini.

BERTIOLO	2
UNION 91	1

BERTIOLO Bravin, Bianchin, Pittuello, Pulina, Foschia, Perazzolo, Iacuzzi (17' st Pertoldi), Bergagna, Furlan (42' st Morel- li), Catellan (17' st Della Mora), Issakoli. All Sinigaglia.

UNION 91 Menon, Franco (26'st Sandri), Benedetti, Nascimbeni, Dose, Pellizzari, Altran (8' st Gabrieucig), Di Melfi (39' st Antonutti), Nardi (14' st Drecogna), De Guilmi, Devid Turco (38' st Beltramini). All Favero.

Arbitro Zambon di Pordenone.

Marcatori Al 13' Pulina, al 29' Pellizzari; nella ripresa al 26' Pertoldi.

Note Ammoniti: Bergagna, Nascimbeni, Dose, De Guilmi.

BASILIANO	2
GEMONESE	5

BASILIANO Zanor (13'st Francesco Giaco- metti), Coronica, Grin Belgacem, Federico Venturini (3'st Vilotti), Deanna, Bolognato, Vuerich, Di Fant (3'st Alessandro Rossi), Vi- sintini, Michael Giacometti (6'st Antonut- ti), Cossetti (3'st Tolotto). All Commentale.

GEMONESE De Monte, Zuliani, Calderini, Li- russi, Casarsa (13'st Giuseppe Timeus), Pe- risutti, Ibraimi (8'st Gabriele Timeus), Mar- cuzzo (39'st Monasso), Gregorutti, Abdulai (8'st Iovine), Lorenzo Venturini (32'st Pa- van). All Russo.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Al 13' e al 44' Gregorutti, al 33' Casarsa (rigore). Nella ripresa, al 1' Casar- sa, al 14' Antonutti, al 27'Gregorutti, al 39' Vi- lotti.



Bravin, portiere del Bertolio

SANGIORGINA	1
GRIGIONERI	1

SANGIORGINA Pulvirenti, Filippo Zanfa- gnin (11' st Brochetta), Rossi, Bozic, Boe- mo (32' st Sovilj), Masolini, Peressin, Pe- sce (36' st Carrara), Marcut (36' st Dia- me), Zivec, Cicuto (26' st Bressan), All Ka- lin.

GRIGIONERI Gavazza, Marcuzzi, Gressa- ni, Nicoella, Del Ben (22' st Cappabian- ca), Novelli, Costantini (33' st Scotto Ber- tossi), Condolo (33' st Cortiula), Mosco- ne, Calligaris (22' st Comuzzi), Giacomini (7' st Croatto). All Patui.

Arbitro Colomba di Tolmezzo.

Marcatori Al 31' Giacomini, al 43' Rossi

Note Ammonito: Marcuzzi

SERENISSIMA	1
RISANESE	1

SERENISSIMA Zompicchiatti, Gardelli, Lucidi, Gaddi, Mossenta, Moreale, Nigris (40' st Liessi), De Biasio (36' st Dal Zotto), Orgnacco (23' st Altomonte), Burba (26' st Meton), Sebastianutti (23' st Vidussi). All Rossi.

RISANESE Tasselli, Osso, Fabbro, Zani- notto, Stefano Bolzicco, Monte, De Cec- co (40' st Andrea Bolzicco), Di Giusto, Grassi (23' st Iacuzzo), Bonetti, Pascutti. All Noselli.

Arbitro Nuccio di Udine.

Marcatori Al 35' Pascutti; nella ripresa al 25' Gardelli.

Note Espulso: Zaninotto; ammoniti: Vi- dussi, Osso, Monte, Bonetti, Pascutti.

Prima Categoria Girone A	
Azzanese - Torre	3-0
Cordenonese 3S - Spal Cordovado	3-0
Ragogna - Valvasone	0-0
Sedegliano - Vallenoncello	1-1
Unione SMT - Vigonovo	1-2
Union Pasiano - Vivai Gravis	2-0
Virtus Roveredo - Tagliamento	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Union Pasiano	50	26	15	5	6	48	30
Vigonovo	46	26	12	10	4	45	29
Vallenoncello	45	26	13	6	7	40	28
Spal Cordovado	42	26	11	9	6	45	35
Torre	38	26	10	8	8	35	38
Tagliamento	35	26	9	8	9	32	34
Cordenonese 3S	34	26	8	10	8	35	40
Azzanese	34	26	8	10	8	48	33
Sedegliano	30	26	8	6	12	27	42
Unione SMT	28	26	5	13	8	37	43
Ragogna	28	26	6	10	10	23	34
Virtus Roveredo	28	26	6	10	10	29	33
Vivai Gravis	27	26	6	9	11	34	37
Valvasone	20	26	4	8	14	19	39

VERDETTI:
Promosso in Promozione: Union Pasiano
Ai playoff: Vigonovo - Vallenoncello
Ai play-out: Sedegliano - Virtus Roveredo
Unione Smt - Ragogna
Retrocedono in Seconda Categoria: Vivai Gravis e Valvasone

Prima Categoria Girone B

Ancona Lumignacco - San Gottardo	7-0
Basiliano - Gemonese	2-5
Bertolio - Union 91	2-1
Cussignacco - Castionese	2-0
Rivignano - San Daniele	2-2
Sangiorgina - Grigioneri	1-1
Seren. Pradamano - Risanese	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Ancona Lumignacco	59	26	18	5	3	46	23
Cussignacco	54	26	15	9	2	42	17
Gemonese	48	26	14	6	6	45	28
Union 91	40	26	12	4	10	42	39
Basiliano	38	26	10	8	8	38	36
Risanese	37	26	9	10	7	36	29
Sangiorgina	37	26	9	10	7	38	32
Grigioneri	35	26	9	8	9	38	34
San Daniele	33	26	8	9	9	33	29
Bertolio	30	26	6	12	8	24	26
Rivignano	27	26	6	9	11	27	30
Castionese	27	26	5	12	9	26	33
Seren. Pradamano	14	26	3	5	18	20	60
San Gottardo	12	26	3	3	20	23	62

VERDETTI:
Promosso in Promozione: Ancona Lumignacco
Ai playoff: Cussignacco
Ai play-out: Bertolio
Spareggio salvezza: Rivignano - Castionese
(chi perde retrocesso; chi vince al playoff)
Retrocedono in Seconda Categoria: Seren. Pradamano e San Gottardo.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca Romana - Polisportiva Opicina	2-0
Costalunga - Sovodnje	2-3
Domio - Turriaco	2-1
Manzanese Calcio - Azzurra	0-1
Ronchi - Maranese	2-1
S. Andrea S.Vito - La Fortezza	3-2
San Giovanni - Cormonese	3-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Maranese	58	26	18	4	4	54	27
S. Andrea S.Vito	57	26	17	6	3	45	22
Ronchi	56	26	17	5	4	48	26
Azzurra	47	26	15	2	9	58	43
Manzanese Calcio	47	26	14	5	7	49	36
San Giovanni	43	26	12	7	7	63	44
Domio	40	26	12	4	10	44	37
Bisiaca Romana	40	26	12	4	10	48	34
La Fortezza	28	26	8	4	14	40	44
Polisportiva Opicina	26	26	7	5	14	43	53
Sovodnje	25	26	6	7	13	39	54
Costalunga	25	26	7	4	15	31	52
Turriaco	12	26	3	3	20	25	58
Cormonese	10	26	2	4	20	22	79

VERDETTI:
Promossa in Promozione: Maranese
Ai playoff: S. Andrea S.Vito - Ronchi
Ai play-out: La Fortezza - Costalunga
Opicina - Sovodnje
Retrocedono in Seconda Categoria: Turriaco e Cormonese.

Seconda categoria

Liventina San Odorico e Cavolano: è fusione ma senza la Sacilese

Pro Fagnigola e Real Castellana si giocano la salvezza
Il Tiezzo pareggia a Spilimbergo e resta in Seconda

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Mancava solo l'ufficializzazione dell'unica gara play-out, nel girone A di Seconda, dove a contendersi l'ultimo posto in categoria saranno Pro Fagnigola e Real Castellana. Sarà questo l'incontro che stabilirà la terza squadra retrocessa dopo Cavolano e Sacilese. O meglio, dopo la sola Sacilese: è notizia di ieri, infatti, l'ufficializzazione della fusione del club rossonero con la Liventina San Odorico, in un nuovo soggetto che avrà nome "Asd Calcio Sacile 2026" e che ripartirà dalla Seconda guadagnata sul campo dai biancoverdeblù. Un progetto nel quale non è stata inclusa la formazione del capoluogo, che ieri, complice l'ultimo ko per 2-3 a Ceolini sotto i colpi di Bolzon (doppietta) e Valentini, ha finito per chiudere il campionato all'ultimo posto, agganciata dallo stesso Cavolano.

I rossoneri, vittoriosi 2-1 sul Montereale (gol di Tomè e Toffoli), risultano penultimi in virtù degli scontri diretti, per la più platonica delle beffe a tempo scaduto. Tornando al nodo play-out, da calendario, il match dovrebbe disputarsi domenica prossima, ma la concomitanza di alcuni impegni giovanili sul terreno



La Liventina San Odorico si prepara alla fusione con il Cavolano

della Pro Fagnigola potrebbe indurre a chiedere alla Figc un anticipo a sabato.

Retrogusto amaro, per i biancoverdi, considerato che a beneficiare dell'ultimo posto valido per la permanenza diretta sono nientemeno che i "cugini" del Tiezzo, usciti indenni dal campo dei campioni dello Spilimbergo (1-1). Alla rete iniziale del mosaicista Lenarduzzi ha risposto a ripresainoltrata il granata Rorato, facendo partire la festa. Fino a quel punto, infatti, l'1-1 interno dei biancoverdi col Barbeano, che aveva visto i padroni di casa andare avanti grazie ad un'autorete, salvo farsi riprendere da un rigore di Zanette, avrebbe garantito la salvezza proprio al team di Fagnigola. Nel mentre, nessu-

na beffa in extremis è arrivata da Castions, dove la Real ha ceduto 0-1 al Pravis (rete di Del Sal). Resta strozzata, invece, la festa del Rorai Porcia.

Vincendo 3-0 sulla Liventina, con doppietta di Fantuz e gol di Querin, i purililiesi si sono assicurati di essere la terza miglior seconda dei quattro gironi, ma la retrocessione in Eccellenza del San Luigi rimanda tutto ad un eventuale ripescaggio, che li vedrà comunque primi della lista. Ben più scarse le possibilità di vedere in Prima il Montereale, che sa già di essere l'ultimo. Chiudono in pari, infine, Sarone e San Leonardo: 2-2 con reti canevesi di Bongiorno e De Angelis e rossoblù di De Oliveira e Gattel. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine United salvo Mereto retrocesso Tutto deciso nel C

Nel girone B ai play-out Rangers, Diana, Treppo e Coseano
Dall'altra parte lo Strassoldo scende direttamente in Terza

Domenico Stoia / UDINE

Ultima giornata di campionato e arrivano anche gli ultimi verdetti che si attendevano in chiave play off e zona play out nel girone B. Partiamo dall'Udine United che vincendo il proprio incontro grazie al calcio di rigore trasformato da Ukshini si regala la salvezza e condanna gli avversari del Mereto alla retrocessione in terza.

I Rangers ci provano e trovano la vittoria sul campo dell'ormai capolista e promossa Torreanese ma non bastano questi tre punti e quindi sarà play out. Così come tra Diana e Treppo, conclusa con la vittoria di questi ultimi grazie alle reti di Passon e Menis. Il Coseano invece ottiene una vittoria di misura e con il brivido contro il Caporiacco. Doppio Fabbro, poi Cinello e Donati regalano così almeno i play out. Al Caporiacco non basta la doppietta di Cuberli e Pellegrini. Nelle altre gare, basta il pari al Riviera contro un salvo Aurora per poter disputare i play off contro la Tarcentina in casa. Quest'ultima invece perde contro la Reanese per effetto della doppietta di Lozer. Conclude al quarto posto l'Arteniese. Un po' di rammarico visto la stagione che poteva culminare con qualcosa di più. Vince una partita do-



Grande vittoria del Gonars contro la Ramuscellese

ve si vedono tanti gol (ben 7) contro il Moruzzo a cui non basta la doppietta di Codutti e il gol di Leonarduzzi. Rosero, Aghina, De Sousa e Perez Sosa i marcatori per l'Arteniese. Quindi play off: Riviera - Tarcentina e play out: Rangers - Diana e Treppo Grande - Coseano.

Nel girone C invece non si disputeranno né play off, né play out, visto che in tutti e due i casi, c'è la forbice superata dei 5 punti necessari per la disputa delle gare. Si attendeva il risultato dello Strassoldo, che non riesce a vincere contro il Camino già salvo che trova la vittoria con Picot e Zanello. Questo anche perché il Malisana si era messo al sicuro trovando la vittoria sul Palazzolo grazie a Musurua-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda Categoria Girone A	
Cavolano - Montereale Valcellina	2-1
Ceolini - Sacilese	3-2
Liventina S.Odorico - Rorai Porcia	0-3
Pro Fagnigola - Barbeano	1-1
Real Castellana - Pravis 1971	0-1
Sarone 1975 2017 - San Leonardo	2-2
Spilimbergo - Tiezzo 1954	1-1

Seconda Categoria Girone B	
Arteniese - Moruzzo	4-3
Aurora Buonacquisto - Riviera	1-1
Coseano - Caporiacco	4-3
Diana - Treppo Grande	0-2
Reanese - Tarcentina	2-0
Torreanese - Rangers	0-1
Udine United - Mereto	1-0

Seconda Categoria Girone C	
Com. Gonars - Ramuscellese	6-2
Malisana - Palazzolo	2-1
Strassoldo - Camino	1-2
Terzo - Rivolto	0-0
Tre Stelle - Trivignano	3-2
Unione Basso Friuli - Pol. Flambro	1-2
Zompicchia - Aquileia	3-1

Seconda Categoria Girone D	
Campanelle - Zarja	0-4
Mariano - Roianese	0-5
Moraro - Audax Sanrocchese	0-2
Mossa - Isonzo San Pier	1-2
Poggio - Un. Friuli Isontina	0-2
Pro Romans 1921 - Studenti	2-1
Villanova - Torre	3-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spilimbergo	65	26	20	5	1	58	24
Rorai Porcia	58	26	17	7	2	55	23
Montereale Valcellina	43	26	12	7	7	48	36
Ceolini	39	26	9	12	5	36	31
San Leonardo	36	26	9	9	8	44	41
Barbeano	34	26	8	10	8	40	42
Pravis 1971	34	26	10	4	12	38	42
Liventina S.Odorico	34	26	9	7	10	47	45
Sarone 1975 2017	34	26	10	4	12	40	51
Tiezzo 1954	31	26	7	10	9	42	41
Pro Fagnigola	31	26	9	4	13	39	40
Real Castellana	29	26	8	5	13	31	44
Cavolano	16	26	4	4	18	29	65
Sacilese	16	26	4	4	18	34	56

VERDETTI:
Promosso in Prima Categoria: Spilimbergo
Ai playoff: Rorai Porcia
Ai play-out: Pro Fagnigola - Real Castellana
Retrocedono in Terza Categoria: Cavolano e Sacilese

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torreanese	61	26	20	1	5	51	23
Riviera	53	26	15	8	3	45	21
Tarcentina	51	26	15	6	5	46	26
Arteniese	47	26	14	5	7	57	36
Reanese	41	26	11	8	7	51	39
Moruzzo	40	26	11	7	8	48	44
Caporiacco	33	26	10	3	13	40	48
Aurora Buonacquisto	30	26	8	6	12	31	41
Udine United	30	26	8	6	12	34	36
Rangers	28	26	7	7	12	35	43
Treppo Grande	26	26	7	5	14	25	30
Coseano	24	26	7	3	16	44	80
Diana	24	26	7	3	16	47	64
Mereto	21	26	5	6	15	29	52

VERDETTI:
Promosso in Prima Categoria: Torreanese
Ai playoff: Riviera - Tarcentina
Ai play-out: Rangers - Diana
Treppo - Coseano
Retrocede in Terza Categoria: Mereto

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aquileia	66	26	21	3	2	71	21
Rivolto	61	26	19	4	3	48	16
Terzo	48	26	13	9	4	36	24
Com. Gonars	47	26	13	8	5	57	33
Palazzolo	42	26	12	6	8	36	29
Pol. Flambro	36	26	11	3	12	35	34
Zompicchia	35	26	8	11	7	35	29
Camino	34	26	8	10	8	32	33
Trivignano	33	26	9	6	11	33	33
Malisana	28	26	7	7	12	29	40
Unione Basso Friuli	27	26	6	9	11	30	36
Strassoldo	18	26	4	6	16	26	65
Ramuscellese	15	26	3	6	17	20	50
Tre Stelle	10	26	2	4	20	19	64

VERDETTI:
Promosso in Prima Categoria: Aquileia e Rivolto
Retrocedono in Terza Categoria: Tre Stelle, Ramuscellese e Strassoldo

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Isonzo San Pier	64	26	20	4	2	68	18
Un. Friuli Isontina	64	26	21	1	4	59	17
Roianese	55	26	16	7	3	50	20
Poggio	53	26	16	5	5	39	24
Torre	46	26	14	4	8	45	29
Pro Romans 1921	45	26	13	6	7	38	27
Mossa	37	26	11	4	11	34	32
Studenti	30	26	8	6	12	25	33
Villanova	28	26	8	4	14	34	43
Zarja	28	26	8	4	14	47	47
Audax Sanrocchese	24	26	7	3	16	33	63
Campanelle	20	26	4	8	14	40	54
Moraro	19	26	5	4	17	26	51
Mariano	3	26	1	0	25	7	87

VERDETTI:
Promosse in Prima Categoria: Isonzo San Pier e Union Friuli Isontina (faranno spareggio per il primo posto)
Ai play-out: Audax Sanrocchese - Campanelle
Retrocedono in Terza Categoria: Mariano e Moraro

SCHERMA

Mara Navarria mamma bis L'annuncio sui social

Monica Tortul

Mara Navarria diventerà di nuovo mamma. L'annuncio è affidato a un post sui social proprio nel giorno della Festa della Mamma. "Il caos era già perfetto così, ma abbiamo deciso di aggiungerne un altro po'. La nostra famiglia cresce e non potremmo esserne più felici. Buona Festa della Mamma...bis!" Ad accompagnare il post della campionessa di spada una foto con il marito Andrea Lo Coco e il figlio Samuele, mentre tengono in mano una mini tutina da scherma. Mara Navarria, 41 anni il prossimo luglio, diventò mamma per la prima volta nel 2013. Da allora è diventata una degli esempi di più noti di #mammatleta, conciliando



La foto postata sui social

la carriera professionistica nell'Esercito e in nazionale con la maternità. La ex campionessa di Carlino, bronzo a squadre alle Olimpiadi di Tokyo e oro a quelle di Parigi, ha sempre dimostrato che è possibile conciliare lo sport di alto livello con la famiglia. Ritiratasi nel 2024, ora ricopre diversi ruoli dirigenziali sportivi. —

Campionato carnico

LA PRIMA GIORNATA

Folgore, avvio col botto
Campagnola e Mobiliери
fanno il festival del gol

In Prima successo di misura per il Cavazzo e il Cedarchis
In Seconda ok Ardita e Stella Azzurra, Ravascletto a forza 5

Renato Daniani / TOLMEZZO

Prima giornata della 73ª edizione del Campionato Carnico con in campo le 38 formazioni suddivise in tre categorie (12 squadre in Prima e Seconda, quindi 14 per la Terza) con il bilancio di sette successi interni, cinque pareggi (di cui un solo 0-0) e sette successi esterni.

PRIMA CATEGORIA

Successo di misura per i campioni in carica del Cavazzo del neo mister Denis Bertolini sul Real Ic con il vantaggio di Ferataje e il raddoppio di capitan Cescutti poi capace di una autorete), mentre il Cedarchis contro una decimata Velox trova il gol partita al 7' di recupero con la punizione di Fantin.



Blitz della Stella Azzurra a casa del Cercivento

Con il bottol'avvio della Folgore (3 gol all'Amaro firmati da Santellani, rigore di Di Nota e Marsilio) poi festival del gol tra Campagnola e Mobiliери dell'ex mister Massimo Marangoni (nel 5-4 di chiusura gol

della vittoria dei sutriesi del giovane Matteo Fumi), poi Ovarese ad avere la meglio sulla Pontebbana in gol con i fratelli Gloder (Antonio e Josef). Botta e risposta tra Villa e Arta Terme con i termali avanti con

Carnico Prima Categoria

Amaro - Folgore	0-3
Campagnola - Mobiliери Sutrio	4-5
Cavazzo - Real I.C.	2-1
Cedarchis - Velox Paularo	1-0
Ovarese - Pontebbana	2-0
Villa - Arta Terme	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Folgore	3	1	1	0	0	3	0
Ovarese	3	1	1	0	0	2	0
Cedarchis	3	1	1	0	0	1	0
Cavazzo	3	1	1	0	0	2	1
Mobiliери Sutrio	3	1	1	0	0	5	4
Villa	1	1	0	1	0	1	1
Arta Terme	1	1	0	1	0	1	1
Velox Paularo	0	1	0	0	1	0	1
Real I.C.	0	1	0	0	1	1	2
Campagnola	0	1	0	0	1	4	5
Pontebbana	0	1	0	0	1	0	2
Amaro	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 17/05/2026

Arta Terme - Cavazzo, Folgore - Cedarchis, Mobiliери Sutrio - Ovarese, Pontebbana - Amaro, Real I.C. - Campagnola, Velox Paularo - Villa.

Carnico Seconda Categoria

Ampezzo - Ancora	1-1
Cercivento - Stella Azzurra	3-4
Il Castello Gemona - Val del Lago	3-3
Illegiana - Lauco	0-1
Moggeese - Ardita	1-3
Ravascletto - Viola	5-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ravascletto	3	1	1	0	0	5	2
Ardita	3	1	1	0	0	3	1
Lauco	3	1	1	0	0	1	0
Stella Azzurra	3	1	1	0	0	4	3
Ampezzo	1	1	0	1	0	1	1
Ancora	1	1	0	1	0	1	1
Val del Lago	1	1	0	1	0	3	3
Il Castello Gemona	1	1	0	1	0	3	3
Illegiana	0	1	0	0	1	0	1
Cercivento	0	1	0	0	1	3	4
Moggeese	0	1	0	0	1	1	3
Viola	0	1	0	0	1	2	5

PROSSIMO TURNO: 17/05/2026

Ancora - Cercivento, Ardita - Illegiana, Lauco - Ravascletto, Stella Azzurra - Il Castello Gemona, Val del Lago - Moggeese, Viola - Ampezzo.

Carnico Terza Categoria

Comeglians - Verzegnis	2-5
Nuova Edera - Bordano	1-0
Paluzza - Edera Enemonzo	6-0
Tarvisio - Audax	2-2
Timauclaulis - Fus-Ca	1-4
Trasaghis - Alto Piave	0-0
Val Resia - La Delizia	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Paluzza	3	1	1	0	0	6	0
Val Resia	3	1	1	0	0	3	0
Fus-Ca	3	1	1	0	0	4	1
Verzegnis	3	1	1	0	0	5	2
Nuova Edera	3	1	1	0	0	1	0
Trasaghis	1	1	0	1	0	0	0
Alto Piave	1	1	0	1	0	0	0
Tarvisio	1	1	0	1	0	2	2
Audax	1	1	0	1	0	2	2
Bordano	0	1	0	0	1	0	1
La Delizia	0	1	0	0	1	0	3
Timauclaulis	0	1	0	0	1	1	4
Comeglians	0	1	0	0	1	2	5
Edera Enemonzo	0	1	0	0	1	0	6

PROSSIMO TURNO: 17/05/2026

Alto Piave - Paluzza, Audax - Nuova Edera, Bordano - Trasaghis, Edera Enemonzo - Comeglians, Fus-Ca - Val Resia, La Delizia - Tarvisio, Verzegnis - Timauclaulis.

Feruglio ed arancioni alla parità con il solito Miano.

SECONDA CATEGORIA

Tre punti in esterna per l'Ardita a Moggio (Carrera e doppietta di Vicario) e Stella Azzurra al "Prater" di Cercivento (doppietta di Brian Tiberi). Cinquina del Ravascletto (in rimonta) sulla retrocessa Viola (uno-due di Vidali), quindi blitz del Lauco in casa dell'Illegiana (gol partita di Forgiarini). Pareggi tra Ampezzo ed Ancora (vantaggio dell'ampezzano Varnerin e pareggio del neo acquisto Mormile in zona recupe-

ro) e tra Il Castello e Val del Lago (per i locali rigori di Alpini e Plos, per gli ospiti doppietta di Di Gianantonio).

TERZA CATEGORIA

Successo da pronostico per la corazzata Verzegnis (tripletta di Samuel Micelli) e sestina del Paluzza sull'Edera con assoluto protagonista il veterano Luca Zammarchi in golo per ben cinque volte), quindi new-entry Edera '54 dopo aver guadagnato gli ottavi ed i quarti di categoria di Coppa Carnia mette sotto il Bordano con la decisiva rete di De Cane-

va. Colpaccio del Fus-Ca di mister Gobbi a Timau messo sotto dai gol di De Toni, Zamolo, Leschiutta e Migotti poi buona la prima del Val Resia che supera la Delizia con il doppiettista Rossi e buon comprimario Di Lenarda. Si sono chiusi in parità le partite in programma a Tarvisio (2-2 con l'Auax per le reti di Pitassi e Viscusi per i locali e Perissutti e Patrick Coradazzi per gli ospiti quindi nulla di fatto tra Trasaghis e Alto Piave (società uscita dalla fusione tra San Pietro e Sappada). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Fabbro in Grecia dà buoni segnali
Montagner si piazza in Azerbaijan

Francesco Tonizzo / UDINE

Matteo Fabbro, scalatore condroipese della Solution Tech Nippo, ha concluso l'edizione numero 21 del Giro di Grecia con una doppia soddisfazione: il friulano, classe 1995, al suo secondo anno con il team professional italiano, si è preso il terzo posto finale nella classifica dei Gpm, vinta dal lussemburghese Loic Bettendorff (Hrin-

kow Advarics), oltre che una posizione nella top10 della classifica generale, conquistata dal giovanissimo Václav Ježek, 21enne ceko della Kasper crypto4me, in una sfida generazionale con il veterano Domenico Pozzovivo, classe 1982, compagno di squadra di Fabbro alla Solution Tech Nippo. Mentre il fratello maggiore Jonathan era impegnato a Sofia nella volata che ha deciso la terza

tappa del Giro d'Italia, Matteo Milan (Groupama FdJ) non è invece riuscito a classificarsi nella Tro-Bro Léon, corsa in terra francese, vinta da Filippo Fiorelli (Visma Lease a Bike). Infine, il pinzaneese Andrea Montagner (Bardiani Csf) è arrivato nel gruppone che ha deciso la prima tappa della settima edizione del Baku-Khankendi Azerbaijan Cycling race, vinta dal bielorusso Aliaksei Shnyrko

(Li Ning Star). Il giro azero terminerà giovedì, dopo cinque tappe.

Ieri si è corso, a Torreano di Cividale, il trofeo "Tutta l'Italia" di Cross Country, su mountain bike, organizzato da Bandiziol Cycling Team. Vittorie per gli juniores Azzurra Rizzi (Jam's Bike Buja) e Samuele Manià (B-Team). Tra gli allievi, applausi per il secondo anno Federico Chivillò (Jam's Bike), per il primo anno scaligero Alberto Finetto e per Nicole Trampus (Caprivesi). In Coppa del mondo di ciclismo paralimpico, nella tappa abruzzese andata in scena nel weekend, decimo posto nella categoria Mc4 per il ronchese Michele Pittacolo, nella gara vinta dal francese Kevin Le Cunff. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Fabbro, 31 anni, è in buona condizione in salita

Messaggero Veneto
nord/est multimedia



ISCRIVITI E PARTECIPA!



INSERISCI
IL CODICE
MV80

www.eilo.it

Inquadra il QR code, iscriviti alla Udine Bike e inserisci il codice MV80: potrai accedere a iniziative e riconoscimenti speciali dedicate ai partecipanti

UDIN
BIKE
FESTIVAL 2026

24 MAGGIO

UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO



Tennis

Doppio squillo

Musetti e Darderi conquistano gli ottavi di finale a Roma
Battuti Cerundolo e Paul, Arnaldi si arrende contro Jodar

Massimo Meroi

Doppio squillo azzurro al Master 1000 di Roma. Lorenzo Musetti e Luciano Darderi conquistano gli ottavi di finale battendo rispettivamente Francisco Cerundolo e Tommy Paul. Il toscano ha la meglio sull'argentino in due set tiratissimi (7-6, 6-4) durati oltre due ore ma la domanda che tutti si fanno dopo la fine del match di ieri è: ci sarà Lorenzo in campo domani? Il dubbio è inevitabile dopo aver visto Lorenzo giocare tutta la partita con la coscia sinistra fasciata e sentirlo dire verso il suo "angolo": «Non ho le gambe, è come sentire un coltello nella coscia». Musetti, appena finito il match, si è abbandonato a un pianto liberatorio e nell'intervista post partita ha spiegato: «Fisicamente non ero a posto, il pubblico mi ha aiutato tanto. Ci tengo particolarmente a vincere qui. Per me contano più partite così rispetto a quelle in cui mi riesce tutto: quello che mi è sempre mancato è vincere quando non gioco il mio miglior tennis e non sono nella migliore condizione fisica e mentale. Sono vittorie che spero possano svoltare una stagione».

Il dubbio sulle sue condizioni rimane. Del resto anche

IL N° 1

Oggi tocca a Sinner sul Centrale contro Popyrin

Oggi tocca di nuovo a Jannik Sinner scendere in campo sul centrale non prima delle 15. L'azzurro affronta Popyrin per un posto negli ottavi. L'australiano nei primi due turni ha eliminato Berrettini e Mensik. Intanto va registrata l'eliminazione di molte teste di serie che nel tabellone erano dalla parte di Jannik: si tratta di Shelton, Auger Aliassime, Fonseca e Fils. L'eventuale avversario di Sinner nei quarti sarebbe il vincente della sfida tra l'italiano Pellegrino e lo statunitense Tiafoe.

M.M.

il livello di gioco contro Cerundolo è stato piuttosto basso. Gli errori gratuiti sono stati tantissimi, nel primo set i due giocatori hanno rimesso in partita più volte l'avversario. Cerundolo sul 5-3 è andato a servire per il set ma ha commesso tre errori con il dritto, poi è toccato a Musetti andare a battere sul 6-5 e lì ha perso il game a zero. Anche il tie break è stato infarci-

to di errori, Lorenzo ha sbagliato qualcosina di meno e l'ha portato a casa per 9-7.

La qualità del gioco non è salita nel secondo parziale. Musetti ha continuato a giocare troppo lontano dalla linea di fondo. Eppure quasi sempre quando prendeva per primo l'iniziativa faceva il punto. Sul 5-4 per l'azzurro Cerundolo ha commesso due doppi falli finendo per perdere il servizio e offrendo la vittoria a Musetti su un vassoio d'argento. Domani lo attende un altro test probante contro il norvegese Casper Ruud.

Sofferto anche il successo di Darderi (3-6, 6-3, 6-2). Per continuare il suo processo di crescita quella con Paul era una partita da vincere. Eppure nel primo set l'americano l'ha fatta da padrone giocando un tennis di altissimo livello e chiudendo il parziale 6-3. All'inizio del secondo parziale la partita sembrava compromessa quando Paul ha strappato il servizio a Darderi che però sul 3-1 ha cominciato a riconquistare campo infilando cinque giochi di fila. L'americano si è innervosito, Darderi non ha sbagliato quasi più nulla e ha conquistato per la prima volta gli ottavi di finale in un Master 1000. Domani per lui c'è



Sopra, l'esultanza rabbiosa di Lorenzo Musetti, sotto, la soddisfazione di Luciano Darderi (FOTOITP)



la sfida proibitiva contro la testa di serie numero 2 del torneo, Alexander Zverev che nel 2024 lo aveva eliminato proprio a Roma per 7-6, 6-2.

Nel match serale sul campo centrale sfida tiratissima tra Matteo Arnaldi e la nuova stellina spagnola Rafael Jodar. L'azzurro che è partito malissimo (5-0 in meno di 20') ha avuto la forza di rialzarsi e vincere il secondo set.

Arnaldi è partito forte anche nel terzo andando avanti di un break ma sul 3-1 lo spagnolo ha ritrovato colpi e lucidità infilando cinque giochi di fila: 6-1, 4-6, 6-3 il finale.

Per quanto riguarda gli altri incontri vittorie in sciolttezza per il già citato Ruud su Lehecka (6-3, 6-4) e di Zverev su Blockx (6-1, 6-4). Il croato Prizmic dopo aver eliminato Djokovic ha battuto

anche il francese Humbert (6-1, 7-5). Ha avuto bisogno di tre set Khachanov per avere ragione di Van de Zandschulp (5-7, 6-4, 6-4). Stesso risultato di Tien con Bublik (4-6, 6-3, 7-5).

Nel torneo femminile sconfitta pesante per Elisa Cocciaretto contro la polacca Swiatek che le ha lasciato solamente un gioco (6-1, 6-0). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP

In Francia è dominio Aprilia: trionfa Martin su Bezzecchi In classifica li divide un punto

LEMANS

Gara sprint, gp e lacrime di gioia: in Francia è tornato Jorge Martin. Nel giorno trionfale per l'Aprilia, sulla pista di Le Mans la casa di Noale festeggia non solo il ritorno al successo nella gara lunga del madrileno (vittoria che mancava da 588 giorni) ma una tripletta storica con Marco Bezzecchi secondo e il giapponese Ai Ogura, in sella alla RS-GP Trackhouse, a chiudere il podio. Per Martin un week end memorabile, perché dopo la Sprint arriva il successo nel gp, colto con una rimonta sul compagno di

squadra a tre giri dalla fine quando ormai il leader del mondiale sembrava involarsi verso un altro successo.

Ma Martinator ha completato la sua doppietta personale portandosi così a meno 1 da Bezzecchi nella classifica piloti, confermando quanto l'affaire mondiale sia sempre più un derby in casa Aprilia. Martin, che non vinceva dal gp dell'Indonesia del 2024 (anno in cui ha vinto il titolo iridato), è corso ad abbracciare i meccanici e non è mancata la commozione: lo spagnolo, in una gara che per tre quarti era stata di fatto dominata da Bezzecchi, si confer-

ma però molto in sintonia con il circuito Bugatti, e il successo certifica un ritorno da big che archivia un 2025 da incubo, tra infortuni e il braccio di ferro con la scuderia. Decisiva la partenza nella Sprint, nel gp Martin ha invece tirato fuori la grinta alla distanza: cambio di ritmo nella seconda metà di gara e una scalata dalla settima alla seconda posizione, con un passo a cui ha dovuto cedere anche Bezzecchi, che già pregustava la vittoria.

Domenica da dimenticare per la Ducati, con Francesco Bagnaia costretto al ritiro per una caduta al 16° giro quan-



Lo spagnolo Jorge Martin non vinceva un Gp da 588 giorni

do era in seconda posizione. E Le Mans decisamente stregata per i Marquez: assente Marc dopo la brutta caduta

nella Sprint con frattura del piede e rientro in Spagna dove deve essere operato — anche ad una spalla che va siste-

mata, rientro previsto se va bene al Mugello — anche il fratello Alex è uscito dopo pochi giri nel gp. Ottima gara per Fabio Di Giannantonio (Ducati-VR46) che ha chiuso ai piedi del podio, superando lo spagnolo Pedro Acosta (KTM). Nella top ten anche Enea Bastianini settimo (KTM-Tech3) e Luca Marini decimo (Honda).

«È incredibile, posso solo dire "Vive la France" — le parole di Martin —. Sono così grato alla mia famiglia, al team e ai tifosi, sono senza parole. È stata una gara superba». «Difficile e lunghissima», l'ha definita Bezzecchi, che nonostante fosse stato in testa per quasi tutto il gp, alla fine ammette che non era giornata al top. «Ho cercato di fare del mio meglio — ha aggiunto il leader del mondiale — onestamente non so come ho fatto a stare avanti, non avevo un buon feeling e il passo gara non c'era». Tra una settimana si corre in Catalogna; Bezzecchi e Martin si presentano alla via divisi da un solo punto nella classifica generale. —

Giro d'Italia 109

Il treno fantasma

Milan a Sofia resta ancora solo, lancia troppo presto lo sprint: secondo Vince Magnier, domani si riparte da Catanzaro con Silva sempre in rosa

Antonio Simeoli

L'Italia deve ancora rimandare la prima vittoria in questo Giro d'Italia, va bene esportare la corsa rosa in Bulgaria, ma farlo con anche una vittoria di un nostro ciclista sarebbe stato il massimo. Invece a Sofia, capitale bulgara, è arrivata un'altra beffa per il friulano Jonathan Milan, a occhio e croce, anche dopo il ritiro del veneto Andrea Vendrame per caduta, uno dei pochi corridori che nella corsa di casa potrebbero lasciare il segno.

Niente da fare, la campagna bulgara di Milan è andata male, per suoi errori ma anche per l'inconsistenza nei finali della sua Lidl Trek.

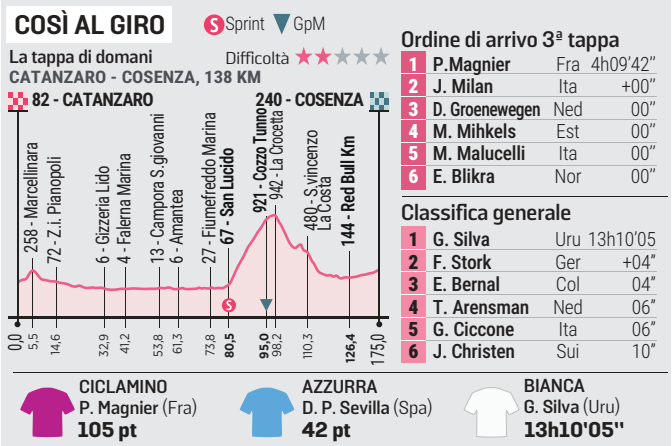
Insomma, ieri sera la carovana con i voli charter ha raggiunto la Calabria, e più precisamente Catanzaro dove la corsa ripartirà domani verso Cosenza dopo il giorno di riposo, con un Paul Magnier sempre più maglia ciclamino e con in testa la corona di velocista più forte del lotto con la squadra migliore a sostenerlo.

Perché anche ieri il 22enne belga e la sua Soudal Quick Step sono stati impeccabili sul lunghissimo rettilineo che portava all'arrivo.

Prima la Plovdiv-Sofia di 175 km ha visto tre grandi protagonisti, la coppia dell'agguerritissima Polti-Visit Malta Diego Pablo Sevilla-Alessandro Tonelli e Manuele Tarozzi (Bardiani). Hanno superato indenni il Borovets Pass lunga, ma non impossibile salita a un'ottantina di km dalla fine, hanno persino pensato forse a un certo punto di farcela per-



Jonathan Milan, a sinistra, battuto da Paul Magnier in maglia ciclamino, terzo finisce Groenewegen



Milan, due volate in Bulgaria e due delusioni

ma col pavè, proprio a causa della potenza la sua bici ha anche scodato un paio di volte.

Non quella di Magnier, accucciato alla sua ruota che l'ha infilzato. Si è subito accorto d'aver vinto il belga e Milan di aver perso, il fotofinish è stato evidente.

«Ho sbagliato la volata, sono partito troppo lungo, abbiamo fatto un bel lavoro di squadra e tutto quello che avevamo previsto. Forse ho anticipato troppo la curva, pensavo fosse più vicina all'arrivo e non sono riuscito a uscire con la velocità giusta per prendere il tratto di pavè davanti. Non mi demoralizzo per due sconfitte, ma penso a rifarmi nelle prossime tappe, a vincere e a divertirmi. Mi sto sentendo sempre meglio giorno dopo giorno», ha detto il 25enne friulano assolvendo il team.

Insomma, Milan è partito troppo presto, ai 300 metri, ma la Lidl Trek, squadrone da oltre 40 milioni di budget, a confronto di team compatti e che lavorano pancia a terra solo per il loro velocista come la Unibet di Dylan Groenewegen e ovviamente la Soudal di Magnier, sembra due spanne indietro. Magnier: «Milan è partito da lontano quando è schizzato via me la sono vista brutta con tutta la potenza che ha, ma il tempismo era decisivo in questo sprint e alla fine sono riuscito a vincere».

Un collega con 22 anni di Giro d'Italia alle spalle perfidamente ieri ci *whatsappato*: «Il treno della Lidl Trek è in ritardo come quelli di Salvini». Politica a parte, ha ragione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISTA DA MARTINELLO

«La Lidl Trek deve pilotarlo Ma Stuyven ora è con la Soudal»



Silvio Martinello, 63 anni

Silvio Martinello, padovano, commentatore Rai, ex velocista, ex "pilota" di un certo Cipollini sulla volata di Sofia ha le idee molto chiare.

Milan è partito presto vero?

«Sì, e se ti porti a ruota uno come Magnier fortissimo, e a cui in questo momento le cose stanno andando tutte bene, rischi di perdere».

La Lidl Trek ha colpe?

«Sulla carta Consonni, Walscheid e Teutenberg sono uomini adatti a sostenere il velocista friulano, ma finora non lo hanno fatto. Si sa, Jonny preferisce affrontare una volata protetto da un treno, uno sprint lineare, anche ieri invece se l'è dovuta vedere da solo».

Consonni?

«Se l'è perso a 500 metri dal traguardo...».

Non le sembra che all'azzurro manchi un regista negli ultimi km, uno come Stuyven che l'aveva sempre pilotato a dovere?

«Vero, infatti adesso Stuyven pilota a dovere Magnier».

Cosa deve fare ora il friulano?

«Confrontarsi col team, mettere a posto le cose, stare calmo e aspettare la rivincita. Forse già a Cosenza domani, sicuramente giovedì a Napoli». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CINEMA

VISIONARIO — UDINE
CINEMAZERO — PORDENONE

CON JASMINE TRINCA MICHELE RIONDINO VITTORIA PUCCINI ANGELINA ANDREI

ILLUSIONE

CON FRANCESCA REGGIANI CON AURORA QUATTROCCHI E CON FILIPPO TIMI

UN FILM DI FRANCESCA ARCHIBUGI

AL CINEMA

VISIONARIO — UDINE
CINEMAZERO — PORDENONE

SILVIO ORLANDO BARBARA RONCHI

VALENTINA BELLÉ

ANTARTICA
QUASI UNA FIABA

SCRITTO DA LUCIA CALAMARO

SABATO 9 MAGGIO
ospiti in sala
la regista Lucia Calamaro e
la produttrice Francesca Cima

Da sabato si lotta per lo scudetto, prossimo campionato al via tra il 26 e il 27 settembre

I play-off del campionato di serie A prenderanno il via sabato con le serie dei quarti di finale Brescia-Trieste e Milano-Reggiana, mentre le serie Bolo-

gna-Trento e Venezia-Tortona inizieranno domenica. Semifinali al via venerdì 29 maggio, finale dall'11 giugno. Ogni serie sino alla finale si disputa al meglio del-

le cinque partite. La stagione 2026/2027 si aprirà ufficialmente nel weekend del 19 e 20 settembre con la Supercoppa in programma a Tortona. Il via al cam-

pionato, con l'Apu Old Wild West ai nastri di partenza per il secondo anno consecutivo, è fissato per sabato 26 e domenica 27 settembre. La formula della massi-



ma serie rimane invariata, con 16 squadre partecipanti, play-off per le prime otto in classifica e retrocessione in A2 per le ultime due in graduatoria a fine regular season.

G.P.

Serie A



Hickey guida le danze davanti a coach Repesa e poi Dawkins nella morsa dei partenopei: per lui un bell'inizio e poi il calo FOTO PETRUSSI/CIAMILLO

Arrivederci Apu

Udine chiude un bel campionato con una netta sconfitta a Napoli. Ora tutti in vacanza meno la società: serve più qualità

NAPOLI	98
OLD WILD WEST	71

16-21, 42-36, 98-71

GUERRI NAPOLI Whaley 4, Flagg 12, El Amin 20, Faggian 17, Marshall 5, Gloria 2, Doyle 12, Caruso 9, Esposito, Ferrara, Totè 15, Bolton 2. Coach: Repesa.

OLD WILD WEST UDINE Christon 5, Spencer 4, Hickey 7, Pavan, Mekowulu 15, Da Ros 5, Bendzius 7, Dawkins 18, Calzavara 6, Mizerniuk, Ikangi 4. Non entrato Alibegovic. Coach: Vertemati.

Arbitri Bartoli di Trieste, Marziali di Viterbo e Attard di Firenze.

Note Napoli: 27/45 al tiro da due punti, 12/31 da tre e 8/14 ai liberi. Old Wild West: 19/44 al tiro da due punti, 8/32 da tre e 9/17 ai liberi. Uscito per 5 falli Spencer.

Giuseppe Pisano

L'Apu saluta il campionato con una gita a Napoli. La squadra bianconera, con la testa già in vacanza, termina la sua prima stagione in serie A incassando una sconfitta tanto pesante quanto indolore in una partita giocata con un'intensità da amichevole di pre-season.

I partenopei si sono presi la vittoria con pieno merito, avendoci messo più voglia, anche per salutare il proprio pubblico nel modo migliore.

Al tirar delle somme Udine si piazza al tredicesimo posto, sorpassata all'ultimo turno sia dalla squadra di casa che da Treviso, che a pari punti dopo un finale di stagione incredibile ha la differenza canestri a favore nel doppio confronto.

Dettagli, la classifica finale non sposta il giudizio sul campionato dei bianconeri, capaci di costruire la propria salvezza con un ottimo giro di andata, che ha permesso di attutire un ritorno in evidente frenata.

La gara disputata ieri al Pa-



I dodici tifosi arrivati a Napoli da Udine FOTO PETRUSSI/CIAMILLO

labarbuto, o se preferite Alcott Arena, ha visto un'Apu sul pezzo soltanto nel primo quarto. Con Alibegovic in panchina per onor di firma e Christon utilizzato col contagocce (a causa di un malessere), il peso offensivo se l'è caricato sulle spalle il redivivo Dawkins, forse l'unico, oltre a Hickey (per lo stop di quattro mesi), che avrebbe vo-

glia di giocare ancora e rimandare le vacanze. Il numero 24 bianconero sgancia quattro triple nel primo quarto e illude i sostenitori udinesi al seguito (una decina, encomiabili per attaccamento alla squadra) di poter finire l'annata festeggiando.

Invece sul 14-21 a favore dell'Apu la fiammella si spegne, fra errori ai liberi, palle

13^a
è il piazzamento finale dell'Old Wild West superata anche da Treviso

perse e attacchi mal finalizzati, non avendo alternative al tiro da fuori di Dawkins. Un paio di stoppage di Spencer hanno soltanto rinviato la rimonta dei partenopei (privi di Mitrou-Long, infortunato a un dito), concretizzatasi a metà secondo quarto con Totè trascinatore e Flagg braccio armato del team di Repesa.

Alcune dormite difensive (28 punti subiti in 10') hanno complicato ulteriormente le cose, e non è bastata una fiammata di Calzavara a fine secondo quarto per evitare di andare al riposo sotto di 6 punti (42-36). Con Spencer seduto in panca con tre falli a carico, la ripresa si è aperta con un'Apu volenterosa e un Mekowulu ispirato (6 punti in 3'), ma il sorpasso (44-46)

firmato Dawkins è stato il più classico dei fuochi di paglia.

Al quarto fallo di Spencer coach Vertemati ha tentato la carta del quintetto piccolo, senza un "cinque" di ruolo, scelta che non ha pagato perché Caruso ha iniziato a banchettare nel pitturato ed El-Amin ha portato la mano a temperature torride (4/7 da tre).

La fotografia più eloquente della differenza di voglia viene scattata a metà dell'ultimo quarto: Christon cerca l'uno contro uno con Marshall, si becca una stoppage che avvia il contropiede solitario di Marshall.

Udine sprofonda fino a -27 e nel finale, prima che suoni l'ultima sirena che libera tutti i due coach danno spazio ai baby. Vertemati manda in campo Mizerniuk Pavan (esordio in serie A), mentre dalla curva napoletana piovono rotoli di carta igienica, come in un palasport degli anni '80. Buone vacanze, ci vediamo a settembre. —

Ai tricolori Under 15 bene Virtus, Stella Azzurra e Varese, soffre ma vince anche Reggio Emilia

È terminata la prima giornata delle Finali Nazionali Kellogg's Under 15 Eccellenza "Trofeo Claudio Papini". Le gare si sono giocate tra il Pala Benedetti di Udine e il Pala Vecchiato di Pasi

an di Prato, mentre le fasi finali che inizieranno il 14 maggio si giocheranno al PalaCarnera. Le gare per il 3o e 1o posto sono fissate per il 16 rispettivamente alle 16 e 18.30.

Nel girone A nette vittorie per Stella Azzurra (69-94 su Chieti) e Virtus Bologna (108-65 sull'Au-

ra Desio). Nel girone B invece Borgomano ha superato non senza fatica Anzio per 68-54, mentre Forlì ha avuto la meglio su Siena



(77-72). Nel girone C dominio di Varese su Smg Latina (89-41) e di Bassano su Faenza (100-51). Infine nel girone D vittoria sofferta per Reggio Emilia sulla Ebk Roma (90-87 il finale) e Venezia su Varese (77-75).

Serie A



LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO
MEKOWULU
E DAWKINS
STANNO A GALLA



Christian Mekowulu, 15 punti

5,5 CHRISTON
Primo tempo da spettatore o quasi, nella ripresa gioca 13' incidendo ben poco causa un malessere.

5 SPENCER
Svegliato, colleziona cinque falli in 11' e si fa notare solo per due stoppate.

5,5 HICKEY
Nel clima generale da "rompete le righe" si dà da fare ma sbaglia tanto al tiro e perde troppi palloni.

S.V. PAVAN
Entra nel finale, premio per l'impegno di tutta la stagione in allenamento.

6,5 MEKOWULU
Al netto di alcune amnesie difensive, prova a ribellarsi al naufragio del secondo tempo con punti e rimbalzi.

5,5 DA ROS
Prova a tenere la barra dritta, da buon "senatore" del gruppo, ma fatica in difesa contro i lunghi di casa.

5 BENDZIUS
Evanescente in fase offensiva, non ci prende mai da oltre l'arco e va in affanno in difesa. Non bastano i 9 rimbalzi per una stracchiata sufficienza.

7 DAWKINS
Primo quarto con la mano infuocata, a conferma del buon momento. Nel prosieguo del match ha il torto di forzare troppo il tiro.

5,5 CALZAVARA
Vertemati gli concede 30', che sia un segnale per il prossimo anno? Alterna buone giocate a ingenuità, niente di nuovo per uno che deve ancora accumulare esperienza.

S.V. MIZERNIUK
Vedi Pavan: spiccioli a fine partita per premiare il suo impegno.

5,5 IKANGI
Poca intensità difensiva e troppe forzature in attacco. Non è al meglio, ha tirato la caretta, ci sta.

5,5 VERTEMATI
La sua Apu taglia il traguardo un po' spremuta, soprattutto dal punto di vista mentale. Difficile rianimare una squadra con la testa già in vacanza contro avversari più motivati. Il girone di ritorno in frenata non squaliscie la bella stagione, ma sia da monito per il prossimo anno.

Il coach analizza il ko: «Troppi acciacchi, non potevamo fare di più» Dall'altra parte Repesa rilancia: «Ora costruiamo una bella squadra»

Il rammarico di Vertemati
«Volevamo finire meglio per i 12 tifosi arrivati qui»

POST PARTITA

Non è una "stecca" nell'ultima canzone a rovinare un bel concerto. Metafora musicale per la partita del Palabarbutto, in cui la band udinese è stata lontana parente di quella in versione rock della prima parte di stagione. Non è retorica, la scena più bella di un pomeriggio poco felice per i colori bianconeri si è vista dopo la sirena conclusiva, con i sostenitori friulani a bordo campo ad applaudire e ricevere il saluto di squadra e staff tecnico.

L'allenatore dell'Apu Adriano Vertemati apre la sua analisi del match con il consueto fair play: «Doverosi i complimenti a Napoli, che ha giocato una partita per 40' con intensità ed energia. Nonostante il nostro buon avvio non si è disunita, ha trovato la chiave per rientrare e poi non ha smesso di spingere sull'acceleratore. Hanno meritato di vincere, finale di stagione in crescendo per la squadra di Repesa». Il tecnico bianconero passa poi alla spiegazione della poca energia vista nei 40' di gioco: «Sono dispiaciuto perché è stato molto ingeneroso per noi un finale di questo tipo, però ci sono delle ragioni: senza l'energia dei "piccoli" non si riesce a giocare a pallacanestro, Alibegovic era out, Christon è stato male prima della partita (ha vomitato, poi ha voluto fare uno sforzo man non era lui), Ikangi ha avuto



Coach Adriano Vertemati FOTO PETRUSSI/CIAMILLO

to un problema al flessore e si è trascinato per il campo fino a quando ha dovuto chiedere il cambio. Siamo stati in partita sino al 49-49 di metà terzo quarto, ma quando Napoli ha fatto uno sforzo maggiore abbiamo finito le energie, sia fisiche che mentali».

Il rammarico per la pesante sconfitta è evidente nelle parole di Vertemati: «Ci sarebbe piaciuto finire in modo diverso: per noi stessi, per il club, per gli sponsor e per i 12 tifosi che sono venuti a vederci da Udine, a cui vanno il mio applauso e un ringraziamento. Non è mancata l'intenzione, si è visto che nei primi 15' abbiamo giocato con idee chiare, muovendo la palla e facendo canestro. Poi siamo calati un po' per volta».

Così invece il coach partenopeo Jasmin Repesa: «sono molto felice di com'è finita, soprattutto per lo straordinario impegno della squadra. Volevo che tutti dessimo un messaggio per il futuro. Rimane un po' di rammarico per non essere andati ai play-off, ma non accusiamo nessuno: chi lavora sbaglia, ora andiamo avanti pensando positivo. Costruiamo la squadra bene, poi facciamo un bel ritiro per cercare di fare una stagione migliore di questa». L'Mvp Leonardo Faggian, trevigiano di nascita e di scuola cestistica, è telegrafico: «volevamo finire bene la stagione, ci siamo riusciti. L'anno prossimo? Voglio restare a Napoli». —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Calzavara a canestro e sopra Skylar Spencer che è stato limitato subito dai falli e non ha inciso nel match FOTO PETRUSSI/CIAMILLO

IL VERDETTO

Sorpresa Trento
Beffa Varese
e va ai play-off

Virtus Bologna-Dolomiti Trento, Reyer-Tortona, Germani Brescia-Trieste e Olimpia Milano-Reggiana: questi gli accoppiamenti dei quarti di finale play-off. Gli ultimi 40' hanno regalato un colpo di scena, con il sorpasso di Trento ai danni di Varese. La Cancellieri band ha battuto una Milano svagata e ringraziano la Virtus, che non ha fatto sconti a Librizzi e compagni.

G.P.

Serie A Maschile

Aquila Trento - Olimpia Milano	84-74
Germani Brescia - Dinamo Sassari	92-71
Napoli - Old Wild West Udine	98-71
Nutribullet Treviso - Reggiana	78-77
Reyer Venezia - Derthona Tortona	75-78
Trieste - Vanoli CR	89-94
Virtus Bologna - Varese	104-85
Ha riposato: Cantù.	

VERDETTI

Ai playoff:

Virtus Bologna - Aquila Trento	17/05
Germani Brescia - Trieste	16/05
Olimpia Milano - Reggiana	16/05
Reyer Venezia - Derthona Tortona	17/05
Retrocede in Serie A2:	
Pol. Dinamo Sassari.	

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
SQUADRE					
Virtus Bologna	46	23	5	2419	2212
Germani Brescia	42	21	7	2493	2351
Olimpia Milano	40	20	8	2434	2247
Reyer Venezia	38	19	9	2522	2381
Derthona Tortona	34	17	11	2418	2375
Reggiana	30	15	13	2347	2245
Trieste	26	13	15	2350	2443
Aquila Trento	24	12	16	2378	2371
Varese	24	12	16	2355	2460
Napoli	22	11	17	2366	2424
Vanoli CR	22	11	17	2307	2402
Nutribullet Treviso	20	10	18	2341	2494
Old Wild West Udine	20	10	18	2280	2340
Cantù	18	9	19	2369	2486
Pol. Dinamo Sassari	14	7	21	2373	2521

Serie A2



Redivo e Freeman in azione. A destra la Gesteco, con Il Sindaco Redivo in prima fila, festeggia la vittoria sotto la curva gialloblù. Ora la serie con Rieti è sull'1-1 **FOTOPETRUSI**

Redivo torna trascinatore e la Gesteco pareggia la serie

L'argentino segna 36 punti con 41 di valutazione e piega la resistenza di Rieti. La serie si sposta nel Lazio dove i ducali devono vincere almeno una partita

Gabriele Foschiatti /CIVIDALE

La Gesteco Cividale riscatta il ko di gara 1 e si aggiudica con merito il secondo match della serie dei quarti di finale playoff contro la Sebastiani Rieti. In Via Perusini i ducali guidano nel punteggio per tutti i 40' di gioco, trascinati da un Lucio Redivo son tuoso da 36 punti in 33' sul parquet e 41 di valutazione. È il suo record in carriera ai playoff; il precedente (35) risaliva al 25 maggio 2022 in Gara-5 nel derby contro l'Apu Udine. La serie si sposta ora al PalaSojourner di Rieti: si giocherà alle 21 di mercoledì e venerdì. I friulani non hanno mai vinto in casa degli amarantocelsti; dovranno rompere il tabù e strappare almeno una partita per riprendersi il fattore campo. L'eventuale Gara-5,

in diretta Rai, si giocherebbe lunedì 18 maggio alle 20.45.

Stefano Pillastrini conferma il quintetto visto in gara 1 e schiera Redivo, Cesana, Marangon, Freeman e Berti. Andrea Crosariol invece conferma Palumbo, Udom e Pascolo lasciando a sedere Piccin e Hogue; al loro posto Mian e Guariglia. Le scelte non pagano e la Ueb vola sull'11-5 grazie a una tripla e un gioco da tre punti di Redivo, marcato proprio dal friulano Mian. Crosariol corre ai ripari e inserisce Piccin, in missione speciale sull'argentino, e Perry per un Palumbo che paga troppe palle perse. Subito due triple a bersaglio per lo statunitense, acqua sul fuoco: 22-18 al primo riposo. Hogue semina zizzania, rimedia un fallo tecnico e porta poi Freeman a ricevere la stessa sanzione.

Lui e Marangon hanno due falli, così vengono richiamati precauzionalmente in panchina per il resto del periodo. Costi e Campogrande non li fanno rimpiangere e la Ueb rimane sempre avanti, pur senza riuscire ad allungare il +7 targato Redivo, già a quota 20 dopo appena 16'. Nel finale Campogrande colpisce dall'angolo e riscrive il massimo vantaggio a +9: si va al riposo sul 45-36.

In avvio di ripresa Cividale ritrova Freeman e Marangon, ma sbaglia due triple aperte dall'angolo e Rieti si riporta sul 47-43 grazie alla coppia Perry-Udom. A bordo campo Rota chiede il sostegno del PalaGesteco, ma non basta per scavare il solco: Mian dall'angolo scrive 50-48 e la Ueb perde Freeman, gravato di quattro falli. Si entra nel quarto perio-

GESTECO	79
RIETI	73

22-18; 45-36; 55-50;

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 36, Ferrarini 4, Rota 5, Costi 3, Campogrande 3, Marangon 4, Berti 6, Freeman 6, Cesana 12. Non entrati: Fumolo, Norbedo, Laporta. Coach Pillastrini.

RSR SEBASTIANI RIETI Piunti 4, Palumbo 4, Pascolo, Guariglia 5, Perry 31, Piccin 2, Hogue 8, Udom 10, Mian 9. Non entrato: Paesano. Coach Crosariol.

Arbitri Radaelli di Porto Empedocle, Foti di Bareggio, Pazzaglia di Pesaro.

Note Cividale 12/34 al tiro da due punti, 10/28 da tre e 25/33 ai liberi. Rieti 12/24 al tiro da due punti, 12/36 da tre e 13/19 ai liberi. Usciti per 5 falli: Mian.

do sul 55-50 e dopo 10' a marce basse Redivo attacca il ferro, conquistando i tiri liberi del 59-53. Nell'arco di 60" però la Ueb rimedia la bellezza di tre falli ed esaurisce il bonus con quasi 8' ancora da giocare.

L'arbitraggio non piace al PalaGesteco, che ruggisce galvanizzando Redivo; due triple delle sue valgono il 65-56 (32 personali). Costi però si fa strappare un rimbalzo pesante e poi scippare sulla rimessa, così la Sebastiani torna ancora una volta a contatto. Perry segna da campione dall'arco, Guariglia gli fa eco: 65 pari a 4' dal termine. C'è da soffrire e Cividale dimostra di saperlo fare. Cesana segna da tre, poi Redivo indossa il mantello arrivando a 36 personali, la metà esatta del bottino dei ducali ora a +6. Timeout obbligatorio per Crosariol, da cui Rieti esce malissimo: palla persa e fallo di Udom su Rota per il 74-66. Perry ci riprova con la tripla che lo porta a quota 27, ma Cividale si fa trovare compatta e assorbe l'urto. A 44" dal termine Rieti sceglie il fallo sistematico e scommette contro le percentuali di Freeman, senza fortuna. Il 33 di Rocky Mountain fa 2/4 ed è abbastanza per evitare guai: 79-73 il punteggio finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLAYOFF SERIE A2

QUARTI DI FINALE - GARA 1

Fortitudo Bologna-Avellino	76-58
Tezenis Verona-Brindisi	80-78
UEB GESTECO CIVIDALE-Rieti	69-70
Victoria Pesaro-Dole Rimini	89-99

QUARTI DI FINALE - GARA 2

Tezenis Verona-Brindisi	86-71
Fortitudo Bologna-Avellino	69-64
UEB GESTECO CIVIDALE-Rieti	79-73
Victoria Pesaro-Dole Rimini	OGGI ORE 20.45

QUARTI DI FINALE - GARA 3

Brindisi-Tezenis Verona	DOMANI ORE 20.30
Avellino-Fortitudo Bologna	DOMANI ORE 20.30
Rieti-UEB GESTECO CIVIDALE	MERCOLEDÌ ORE 21
Dole Rimini-Victoria Pesaro	GIOVEDÌ ORE 20.30

QUARTI DI FINALE - GARA 4

Brindisi-Tezenis Verona	GIOVEDÌ ORE 20.30
Avellino-Fortitudo Bologna	GIOVEDÌ ORE 20.30
Rieti-UEB GESTECO CIVIDALE	VENERDÌ ORE 21
Dole Rimini-Victoria Pesaro	SABATO ORE 20.30

QUARTI DI FINALE - GARA 5

Tezenis Verona-Brindisi	DOMENICA 17 ORE 18
Fortitudo Bologna-Avellino	DOMENICA 17 ORE 18
UEB GESTECO CIVIDALE-Rieti	LUNEDÌ 18 ORE 20.45
Victoria Pesaro-Dole Rimini	MARTEDÌ 19 ORE 20.45

LE ALTRE

Pistoia e Ruvo vanno alla bella Oggi c'è Pesaro

La sfida playout tra Estra Pistoia e Crifo Wines Ruvo di Puglia è nuovamente in parità. Gara 4 è terminata 81-88 dopo un tempo supplementare in favore dei pugliesi, che si giocheranno in casa la sfida decisiva. Decisivi i 17 punti del classe 2006 Miccoli (4/4 da due, 3/6 da tre). La squadra che uscirà sconfitta andrà ad affrontare Roseto al secondo turno, potendo contare sul fattore campo. Alle 20.45 di oggi invece la Vuelle Pesaro ospiterà alla Vittrifrigio Arena la Dole Rimini, con l'obiettivo di pareggiare la serie sull'1-1.

G.F.

IL 24 MAGGIO

Udin bike scalda i motori anche con il Sindaco



Redivo con Cussigh e Micalich

Nel prepartita a Lucio Redivo è stata consegnata la maglietta celebrativa di UdinBike, l'evento organizzato da Enzo Cussigh e Luca Tosolini il 24 maggio a Udine e quest'anno dedicato agli 80 anni del Messaggero Veneto giunto alla sua seconda occasione.

Un'occasione da non mancare per gli appassionati.

G.F.

Il coach spiega come la sua squadra è venuta a capo della partita Micalich: «A Rieti sarà durissima, ma i ragazzi non mi deluderanno»

Pillastrini: «Siamo stati bravi con la loro difesa è complicato»

IL POST PARTITA

Stefano Pillastrini si gode la prestazione dei suoi. «È stata una sfida combattutissima in cui Rieti ha giocato sempre su altissimi livelli. Attaccare contro di loro è complicato, creano grande pressione e questo toglie lucidità al momento del ti-



Micalich e Pillastrini esultano

ro. Studiando i video ci siamo resi conto che il piano partita di venerdì aveva funzionato, ma per via di alcuni errori abbiamo concesso dei tiri aperti ai nostri avversari che ci hanno punito sistematicamente. Stavolta ne abbiamo fatti meno e, nonostante il punteggio dica che abbiamo subito più canestri, abbiamo lavorato meglio». Passando poi alla prova

di Redivo, il tecnico ha spiegato: «Abbiamo ipotizzato usassero la stessa difesa fatta di raddoppi che bene aveva funzionato venerdì. Abbiamo cercato di servirlo dopo due o tre passaggi, facendo portare palla ad altri, così da dargli più spazio. Lucio poi stato bravissimo, non solo a segnare ma anche a sfruttare la difesa molto sbilanciata su di lui per creare per gli altri».

Davide Micalich: «Ci siamo tolti un peso, vincendo finalmente contro una squadra che nei precedenti ci aveva sempre sconfitto. Faccio i complimenti ai nostri avversari e a coach Crosariol, la sfida tattica con Pilla è stata molto divertente. Rimorsi per la sconfitta in Gara-1? No, è il basket. Ora andremo a Rieti e sarà durissi-

Serie A2 maschile - La finale per la Superlega



Giocatori e staff tecnico della Tinet Prata festeggiano con il trofeo dei campioni: la promozione in Superlega è un sogno che si è avverato FOTO FRANCO MORET

Tinet promossa!

Si avvera il sogno di Prata: Pineto finisce ko in gara 3
Il punto del trionfo è una perentoria schiacciata di Katalan

Rosario Padovano

Sono le 20.01 di domenica 10 maggio 2026. La Tinet Prata vince anche gara 3 di finale con l'Abba Pineto, porta la serie sul 3-0 ed è promossa in Superlega. Scoppia la festa a Pineto, con i giocatori friulani che si abbracciano in mezzo al campo e poi corrono dai coraggiosi che hanno affrontato il lungo esodo in Abruzzo. Esplo- de il delirio al PalaPrata, dove in 500 si sono radunati per assistere alla gara 3 di finale dai maxi schermi. La soddisfazione è grande, perché il Friuli Venezia Giulia iscriverà la pros- si-

ma stagione due squadre nei massimi campionati nazionali di pallavolo, lo sport in cui l'Italia è campione del mondo sia in campo femminile che in campo maschile.

Il 22 marzo toccò alla Cda Talmassons, e per le pink panthers è la seconda volta. Invece per la Tinet è ancora più bello, perché è la prima promozione in Superlega, il massimo campionato italiano che nel pordenonese mancava dal 1988 con la vicina Fontanafredda e in regione al 2004 con l'esperienza dell'Adriavolley Trieste. Ora tutti sapranno dove si trova Prata, e in tutta

Italia rimedieranno allo storico errore che si fa da sempre: sapranno che Prata di Pordenone non è in Veneto, bensì in Friuli Venezia Giulia. Questa promozione arriva a ridosso del 60esimo anniversario della nascita del Centro Sportivo Prata, la Polisportiva che prima diede spazio agli altri sport, poi alla pallavolo dal 1974, l'anno dei Mondiali in Messico. Fu un insegnante a far appassionare di volley i ragazzini degli anni 80, Francesco Bongiorno. Alcuni di quegli atleti, Maurizio Meneghel, i fratelli Piccinin, poi Gianni Bertolo, sono diventati im-

PINETO	0
TINET	3

17-25, 20-25, 17-25

ABBA PINETO Zamagni 3, Trillini 2, Catone, Morazzini libero, Schianchi 1, Larizza, Rascatto, Krauchuk 3, Di Silvestre 9, Pesare, Castagneri 1, Suraci 8, Calonicò. All. Di Tommaso

TINET PRATA Katalan 9, Alberini 5, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti 5, Ernestowicz 9, Aiello libero, Meneghel, Terpin 8, Umek, Bruno, Gamba 14, Fusaro. All. Di Pietro

Arbitri Venturi e Marconi

Note Durata dei set 27, 30', 29'; ace 1-9, muri 4-6, attacchi vincenti: 35-51%, ricezione positiva: 25-72%, ricezione perfetta 10-40%, errori in battuta 13-13, Mvp delle finali Jernej Terpin della Tinet

prenditori di successo: e hanno investito, coinvolgendo altri imprenditori, poi divenuti amici e allargando la loro rete. Nel 2011, anno della promozione dalla C alla B2, il Prata giocava nella palestra delle scuole medie e senza alcuna tribuna ci si sedeva per terra a vedere le partite. Non è un'era zoologica fa, è l'altro ieri. Il coinvolgimento dell'attuale presidente, Maurizio Vec-

chies è decisivo. E siamo ai giorni nostri, oggi: la Tinet è in Superlega, meritatamente.

La gara di ieri non ha storia. La Tinet parte favorita con il consueto sestetto, il Pineto risponde con il recupero parziale di Krauchuk. Ottimo servizio, grande difesa nel primo set: la Tinet vola sul 7-14. Tanti gli errori di Pineto al servizio: 18-25 dopo un errore di Krauchuk. Pineto parte meglio nel secondo set: 7-2, ma la Tinet recupera subito: sorpasso con la palletta in mezzo al campo avversario di Terpin: 8-9. Ora Prata comanda: 14-19 dopo lo spettacolare punto del capitano Katalan, Gamba di bilanciare firma il 19-23. Ancora Gamba: 20-25. La Tinet è sul 2-0. Terzo set sofferto, l'Abba non ci sta a perdere come 4 anni fa, quando perse la finale di A3 per salire in A2. Altri tempi. Di quel successo c'è in squadra solo Bruno. Turno di servizio strepitoso di Alberini, Gamba segna anche a muro: 11-16. Ace di Scopelliti, il ragazzo di Calabria; doppio ace di Gamba: 15-23. Al secondo match point perfetta difesa pratese, Alberini alza al centro, Katalan schiaccia a terra. È fatta! Questo è il punto d'oro del 17-25, dello 0-3 finale. Giannelli, arriviamo. Prata è in Superlega. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

Vecchies: adesso onoreremo la nostra regione



La soddisfazione di Vecchies

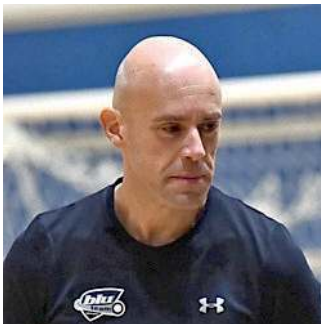
La lunga notte della Tinet Prata è appena cominciata. Si succedono le premiazioni, il goriziano Jernej Terpin è votato il migliore delle finali, i ragazzi ricevono la medaglia, capitano Katalan come Bortolozzo 4 anni fa: alza al cielo il Piatto d'Argento, ricevuto dal presidente di Lega maschile Massimo Righi. Emozionato il presidente Maurizio Vecchies. «Abbiamo vinto di nuovo nello stesso luogo della promozione precedente, ma stavolta è molto più bello – ammette Vecchies – siamo nel grande volley che conta e faremo onore alla nostra regione, al Friuli Venezia Giulia». Quattro anni fa dalla A3 alla A2 Prata trionfò con Mattia Boninfante e con Luca Porro, poi alle Olimpiadi e campione del mondo pochi mesi fa nelle Filippine. Ma c'era anche Katalan. «Difficile realizzare quello che abbiamo appena fatto. Lo abbiamo rifatto qui, cambiando una categoria. È bellissimo vedere l'angolo dei nostri tifosi. Dispiace per Pineto, che ha combattuto con problemi di salute. Onore a loro che hanno portato a casa coppa Italia contro di noi al PalaPrata e in Supercoppa. Facciamo i complimenti a noi stessi, per i play off che abbiamo disputato». «Questa è un'emozione grandissima, dopo due anni qui a Prata e due finali di coppa perse – ha detto coach Mario Di Pietro – siamo riusciti a compiere un'impresa».

SERIE B2

BluTeam Pavia di Udine può finalmente festeggiare La Sangiorgina retrocede

Alessia Pittoni

La serie B1 è ritornata in Friuli grazie al BluTeam Pavia di Udine, protagonista di un campionato perfetto coronato, dopo la conquista della Coppa Italia, con la promozione. Contro un'ostica Domo-vip Porcia le paviesi hanno vinto 3-0 ma con margini strettissimi. «La partita è stata complicata – ha commentato



Simone Molinaro

il tecnico del BluTeam Simone Molinaro –: Porcia è una formazione esperta e la pressione di dover fare risultato a tutti i costi si è fatta sentire. Le ragazze però sono state bravissime, in particolare nel finale del secondo set, vinto 30-28, che ci ha regalato il punto della promozione». La soddisfazione del coach è totale: «Siamo stati primi in classifica per quasi tutta la stagione; nel finale il percorso si stava complicando, ma ci siamo rimbeccati le maniche e senza piangerci addosso siamo andati a costruirci questo risultato. Ringrazio la società, il mio staff e la persona che ha permesso tutto questo ma che non c'è più, il presidente Rodolfo Flebus. Il grazie più importante va alle straordinarie

ragazze che compongono la squadra».

È stata una giornata amara, invece, per l'altra friulana di B2, la Pallavolo Sangiorgina, cui non è bastata la vittoria al quinto sul Fusion Venezia per scongiurare la retrocessione. Dovrà invece affrontare lo spareggio il Pordenone Volley che ha chiuso al quartultimo posto con un solo punto di vantaggio sul Sinergy Venezia, contro il quale si giocherà la salvezza in un confronto andata e ritorno che inizierà sabato. Ha invece festeggiato la salvezza il Cfv-Izc Costruzioni ChionsFiume. Lo spareggio di C femminile per salire in B2 ha sorriso infine al Bizaway Spilimbergo che ha sconfitto 3-0 a domicilio la Farmaderbe Villa Vicentina. —

FROSINI E SCOLA CON VELASCO

Tante le tesserate Cda nel giro delle Nazionali

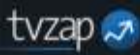
TALMASSONS

Cresce il numero di giocatrici della Cda protagoniste con la maglia della nazionale nell'estate che porterà agli Europei. Francesca Scola e Giorgia Frosini inizieranno infatti oggi, agli ordini di Julio Velasco, il quinto collegiale della nazionale A che giovedì e venerdì giocherà i due primi test match a Biella e Novara contro la Francia. Islam Gannar proseguirà ad

allenarsi invece con la nazionale B di Carlo Parisi. La new entry della formazione friulana, la palleggiatrice Dana Schimt, disputerà gli Europei con la maglia austriaca e anche la schiacciatrice greca Efrosyni Bakodimou, protagonista della promozione in A1 e della quale si attende ancora di sapere se resterà in Friuli, è stata confermata nel gruppo della nazionale ellenica. —

A.P.

Scelti per voi



Ulisse: il piacere della scoperta
RAI 1, 21.30
Alberto Angela ci accompagna alla scoperta del Giappone, tra samurai, manga e alta tecnologia. Dai delicati fiori di ciliegio ai drammi della guerra, Ulisse racconta una civiltà millenaria dove gli opposti creano una cultura unica.



The Unknown - Fino...
RAI 2, 21.20
Al via il nuovo adventure game con **Elettra Lamborghini** e **Scintilla**. Dodici concorrenti, bendati e ignari di tutto, affrontano un viaggio imprevedibile dove ogni scelta può cambiare le sorti del gioco.



Newsroom
RAI 3, 21.15
Monica Maggioni al timone della a docu-serie di Rai3. Un progetto innovativo, che unisce reportage e tecniche della serialità digitale: racconti e inchieste sulle grandi questioni globali e di attualità.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



I Cesaroni - Il Ritorno
CANALE 5, 21.20
Livia organizza un finito matrimonio con zia Teresa per evitare il pignoramento. Mentre Marta e Olmo cercano un'intesa, Virginia affronta una prova in cucina. Intanto Marco confida un segreto solo



RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Documentari	
23.50 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità	
1.25 Che tempo fa Attualità	
1.30 L'Eredità Spettacolo	
2.45 Un passo dal cielo Fiction	

RAI 2	Rai 2
8.00 Il Santone - #lepiubellefrasi di Osci	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 2 di picche Attualità	
14.05 Elsbeth Serie Tv	
17.00 La Porta Magica Rai Parlamento	
18.00 Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Unknown - Fino all'ultimo bivio Spettacolo	
23.45 Il Processo al 90° Calcio	
1.15 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
9.45 Re Start Attualità	
10.50 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.15 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle	
20.35 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.15 Newsroom Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.15 Due per tre Serie Tv	
6.35 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.40 Come eravamo	
6.50 Riridiamo '99 Spettacolo	
6.55 La promessa Telenovela	
7.00 Movie Trailer Spettacolo	
7.45 Terra Amara Serie Tv	
8.40 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.30 Cane e gatto	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Attualità	
1.00 La grande abbuffata	
3.20 Film Drammatico (73)	
	Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	
14.00 La forza di una donna (1ª Tv) Soap	
14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 Dentro La Notizia	
16.25 Amici Di Maria Real Tv	
16.55 Dentro La Notizia	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 I Cesaroni - Il Ritorno (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Benvenuti al nord	
1.10 Film Commedia (12)	
1.45 Tg5 Notte Attualità	
	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.40 MacGyver Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.10 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.10 The Simpson	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles	
16.30 Person of Interest	
18.20 Studio Aperto Live Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.05 Studio Aperto Mag	
19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
20.40 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Attacco al potere 2 Film Azione (16)	
23.30 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
0.20 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
23.00 House of Trump. Attacco al Papa Attualità	
24.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.00 7a giornata Tennis	
17.00 Foodish Lifestyle	
18.00 4 Hotel Spettacolo	
19.10 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Foodish - Anteprima Lifestyle	
20.25 Foodish Lifestyle	
21.40 Anteprima (1ª Tv) Spettacolo	
21.50 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo	
0.10 Anteprima Spettacolo	

NOVE

16.50 Crimini in diretta	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Gioco	
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.25 Little Big Italy Lifestyle	
1.10 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.40 Blindspot Serie Tv	
15.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
17.30 Chicago Med Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Transformers - Il risveglio Film Fantascienza (23)	
23.40 The Transporter Legacy Film Azione (15)	
1.35 Chicago Med Serie Tv	
2.55 The Flash Serie Tv	

TV2000	TV2000
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Ester e il re Film Drammatico (60)	
23.05 Indagine ai confini del sacro Attualità	
23.40 Storie d'Italia Lifestyle	

RAI 4	Rai 4
14.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.15 Senza traccia Serie Tv	
16.55 Rookie Blue Serie Tv	
18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	
22.05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	
22.50 The North Sea Film Drammatico (21)	
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

LA7 CINEMA	
14.15 Trappola d'amore Film Drammatico (94)	
16.10 L'onore dei Prizzi Film Commedia (85)	
18.45 Emily Film Biografico (22)	
21.15 Vertical Limit Film Azione (00)	
23.40 The Cave - Acqua alla gola Film Drammatico (19)	
1.35 È arrivato mio fratello Film Commedia (85)	

IRIS	IRIS
11.00 Il Principe e la ballerina Film Commedia (57)	
13.30 Cimarron Film Western (60)	
16.25 La versione di Barney Film Commedia (10)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Il colore viola Film Drammatico (85)	
0.10 Cattive acque Film Drammatico (19)	
2.45 Note di cinema Attualità	

LA 5	
14.00 Amici di Maria Spettacolo	
14.40 Una mamma per amica	
16.35 Cherry Season - La stagione del cuore Soap	
19.30 Amici di Maria	
20.00 Uomini e donne	
21.20 Io e Lulù Film Drammatico (22)	
23.20 The Royal Saga (1ª Tv) Attualità	
0.45 Grande Fratello Vip Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
16.40 Flee Film Documentario (21)	
18.10 Generazione Bellezza 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 La vita invisibile di Euridice Gusmao Film Drammatico (19)	
23.40 Il Mio Amico Eric Film Commedia (09)	
1.30 Rai News - Notte Attualità	

REAL TIME	Real Time
13.45 Casa a prima vista	
14.50 Casa a prima vista (1ª Tv)	
16.00 Abito da sposa cercasi	
18.10 Cortesie per gli ospiti	
19.20 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv	
21.45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv	
0.45 Vite al limite Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.25 After Film Commedia (19)	
14.10 The Hunted - La preda Film Thriller (03)	
15.45 Rio Lobo Film Western (70)	
17.45 La strada per Fort Alamo Film Western (64)	
19.10 L'Immortale Film Azione (10)	
21.10 Sfida all'O.K. Corral Film Western (57)	
23.20 The Missing Film Western (03)	

GIALLO	Giallo
10.35 Balthazar Serie Tv	
12.55 Capitaine Marleau	
14.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
16.55 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
18.50 Balthazar Serie Tv	
21.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv	
23.10 Due detective nell'arte Serie Tv	
1.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.25 Un medico in famiglia Fiction	
15.35 Gli omicidi del lago	
17.10 Blanca Serie Tv	
19.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
21.20 Sognando il Signor Darcy Film Commedia (24)	
22.55 L'isola del vero amore Film Commedia (20)	
0.30 Storie Italiane Attualità	

TOP CRIME	TOP CRIME
15.50 Movie Trailer Spettacolo	
15.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.10 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.05 Fbi: Most Wanted	
0.55 Maigret e il ladro di gioielli Film Poliziesco (94)	
2.20 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	cielo
16.40 Cucine da incubo	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.05 Cucine da incubo	
20.20 Friends Serie Tv	
21.20 Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia (17)	
23.15 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Azione (19)	
1.10 On the Line Film Thriller (22)	
3.00 Absolution - Le regole della vendetta Film Azione (15)	

DMAX	DMAX
14.10 Affari al buio - Texas	
15.55 Affari al buio Documentari	
17.45 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.45 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle	
21.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari	
23.35 Predatori di gemme Documentari	
1.30 Colpo di fulmini Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.45 La signora del West Serie Tv	
16.35 La casa nella prateria Serie Tv	
19.35 Colombo Serie Tv	
21.15 Beethoven Film Commedia (92)	
23.00 Tin Cup Film Commedia (96)	
1.30 Hazzard Serie Tv	
2.15 Agenzia Rockford Serie Tv	
3.05 Anna e i cinque Serie Tv	
3.55 Nonno Felice Serie Tv	

RAI SPORT HD	Rai
19.40 Tennis da Tavolo. C.ti Italiani Paralimpici Terni	
20.30 Pallacanestro. Serie A2 Old Wild West: Quarto di Finale - gara 2: Victoria Libertas Pesaro vs Dole Basket Rimini	
22.45 Calcio. Serie A Women Athora: Zia g.ta	
0.30 Calcio Serie C Sky Wifi - Play Off Nazionale - 1º turno (andata)	

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
18.10 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
20.40 Serie A: Napoli - Bologna	20.00 Gazzology
23.05 On air podcast	21.00 Say Waaad?
	23.00 Legend

RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side

RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Novara Jazz Festival	17.00 Albertino Everyday
23.00 Il Teatro di Radio3	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1	7.18 Gr FVG - Onda verde regionale 11.05 Presentazione programmi 11.10 Vuè o fevelin di: le aziende friulane presenti al Salone del Mobile di Milano 11.20 Pillole di salute: PneumoTrieste 2026, congresso nazionale dedicato alle malattie respiratorie; la meditazione applicata in ambito clinico 12.00 Ma come parli? Un modo nuovo di raccontare l'adolescenza: educazione affettiva e sessuale 12.30 Gr FVG 13.29 Finché food: gli ingredienti di una colazione sana e bilanciata 14.00 Mi chiamano Mimi: "Shakespeare in musica". La musica e la letteratura, un binomio consolidato. 15.15 Vuè o fevelin di: Remanzacco rende omaggio a Giuseppe Missio 18.30 Gr FVG
---------	--

RADIO REGIONALE	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7-15 , 8-15 , 9-15 - 12-15 , 14-15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEòlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecijo; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Schiribicilù; 11.00 Arti Elastiche; 11.30</
-----------------	---

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto. Rovesci e temporali diffusi su tutta la regione, che localmente potrebbero essere più forti. Nell'arco della giornata le piogge saranno da abbondanti a intense, specie sulle zone orientali, dove non sono escluse localmente piogge molto intense. Sulla costa soffierà vento moderato da sud o Libeccio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	14/16
massima	19/21	19/21
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Nella notte e fino al mattino cielo da nuvoloso a coperto con possibili rovesci e temporali, più probabili sulle zone orientali, dove le piogge potrebbero essere localmente intense. Quota neve inizialmente a circa 2300 metri, in successivo e rapido calo a circa 1200 metri sul Tarvisiano e circa 1400 metri altrove. Dal pomeriggio cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa nella notte soffierà ancora Libeccio moderato, poi in mattinata vento da nord da moderato a sostenuto sulla zona montana e in pianura e successivamente Bora sostenuta sulla costa e sulle zone orientali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	11/13
massima	18/20	17/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: A tratti piovoso su gran parte delle regioni, con fenomeni anche di moderata intensità su Liguria, Friuli, Toscana, altrove invece il cielo risulterà al più poco nuvoloso. Temperature massime in lieve aumento.
Sud: Bel tempo prevalente su tutti i settori, con cielo sereno o poco nuvoloso ovunque. Caldo in aumento.
DOMANI
Nord: Generali condizioni di bel tempo e cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Il cielo si potrà vedere sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti di Libeccio.
Sud: Giornata estiva, il sole sarà prevalente, il cielo spesso sereno e le temperature massime toccheranno i 30-31 gradi in Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

La settimana si apre all'insegna della collaborazione. Nonostante la tua indipendenza, oggi capirai che unire le forze con le persone giuste è la chiave per superare un ostacolo burocratico.

TORO

21/4 - 20/5

Le stelle ti chiedono di bilanciare le ambizioni personali con le necessità di chi ti circonda. È una giornata che richiede flessibilità mentale: accetta un consiglio inaspettato, non te ne pentirai.

GEMELLI

21/5 - 21/6

La tua mente corre veloce e la voglia di comunicare è ai massimi livelli. La tua curiosità ti porterà a scoprire opportunità interessanti in ambiti insoliti.

CANCRO

22/6 - 22/7

Dopo i giorni tesi, finalmente ritrovi la tua bussola emotiva e riesci a guardare al futuro con più ottimismo. Lasciati guidare dalla sensibilità e non forzare gli eventi.

LEONE

23/7 - 23/8

Il cielo ti mette di fronte alla necessità di trovare un compromesso nei rapporti professionali. Nonostante il tuo naturale carisma, oggi la diplomazia vince sulla forza.

VERGINE

24/8 - 22/9

L'efficienza resta il tuo punto di forza, ma oggi le stelle ti suggeriscono di aggiungere un pizzico di intuizione alla tua logica. Seguire una sensazione potrebbe portarti a risultati sorprendenti.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Ti senti pervaso da un'energia creativa che rende tutto più leggero. È una giornata eccellente per occuparti di bellezza, arte o per migliorare l'armonia nel tuo ambiente lavorativo.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

Il focus della giornata è sulla stabilità affettiva e sulla protezione dei tuoi spazi. La tua determinazione è silenziosa ma inarrestabile: procedi con passo sicuro verso i tuoi obiettivi.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

La comunicazione è dinamica e i tuoi messaggi arrivano dritti al punto. La tua vitalità attira nuove simpatie e rende piacevole ogni scambio sociale.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Le stelle ti invitano a riflettere sul valore del tuo tempo e delle tue risorse. Sei molto concreto e riesci a distinguere facilmente ciò che è essenziale da ciò che è superfluo.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Sei ancora pervaso da una forte carica innovativa che ti spinge a rompere gli schemi. La tua originalità è la tua arma vincente: non aver paura di proporre soluzioni fuori dal comune.

PESCI

20/2 - 20/3

L'atmosfera si fa sognante e la tua immaginazione non conosce confini. Segui il flusso degli eventi con fiducia: il destino ha in serbo una piacevole sorpresa per te.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno

Dalle ore 19:30 alle ore 8:30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Favero Snc Via G. Tullio, 11 Tel. 0432502882
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218
Zambotto Via Gemonia, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Aquileia Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001
Buttrio Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136
Campoformido Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484



Codroipo Cannistraro
P.le Gemonia, 2 Tel. 0432908299
Gonars Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
Latisana Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
Lusevera Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078
Majano Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Moimacco Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
Reana del Rojale De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
San Vito al Torre San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
San Vito di Fagagna Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
Sappada Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tolmezzo Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128
Venzone Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016

giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

RASAERBA A SPINTA

G 44 PK

COMFORT

our power, your passion

Prezzo listino 320 €
PROMO 259 €

PICK&GO 239 €

MOTORE / CILINDRATA
Emak K 450 OHV / 123 cm³

LARGHEZZA TAGLIO
41 cm

AVANZAMENTO
a spinta

Con il servizio PICK&GO puoi scegliere di acquistare alcuni prodotti Oleo-Mac in scatola ad un prezzo esclusivo. Offerte valide fino al 30/05/2026, salvo esaurimento scorte

Messaggero

del lunedì

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morengo, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calafà. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 maggio 2026 è stata di 23.288 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV 441767

PREMIO NONINO



lunedì 11 maggio 2026
**Istituto Italiano
di Cultura Parigi**
direzione Antonio Calbi

**per celebrare 50 anni
del Premio Nonino,
i valori che lo ispirano
e lo guidano da oltre
mezzo secolo**

in presenza di
Adonis,
Premio Nonino 1999
Suad Amiry,
Premio Nonino 2014
Dominique de Villepin,
Premio Nonino 2025
Jorie Graham,
Premio Nonino 2013
Amin Maalouf,
Premio Nonino 1998
Ariane Mnouchkine,
Premio Nonino 2015
Edgar Morin,
Premio Nonino 2004
Silvia Pérez-Vitoria,
Premio Nonino 2009



dal 1975

oltre 50 anni per la valorizzazione della civiltà contadina

Michael Krüger, Dominique de Villepin, Germaine Acogny, Ben Little e il Pignolo, Alberto Manguel, Rony Brauman per Médecins Sans Frontières, Angelo Floramo, Cooperativa Insieme "Frutti di Pace", Naomi Oreskes, David Almond, Nancy Fraser, Mauro Ceruti, Affidò Culturale, Juan Octavio Prenz, Anne Applebaum, Damijan Podversic e Ribolla gialla, Ismail Kadare, Giorgio Agamben, P(our) [Alex Kratena, Ryan Chetiyawardana, Jim Meehan, Simone Caporale, Monica Berg, Jörg Meyer, Xavier Padovani], Cyprian Broodbank, Pierre Michon, Isabella Dalla Ragione, John Gray, Lars Gustafsson, Nati per leggere, Alain Touraine, Simonit&Sirch preparatori d'uva, Ariane Mnouchkine, Yves Bonnefoy, Martha C. Nussbaum, Roberto De Simone, Suad Amiry, António Lobo Antunes, Giuseppe Dell'Acqua, Michel Serres, Michael Pollan, Jorie Graham, Fabiola Gianotti, Peter Higgs (Premio Nonino 2013, Premio Nobel 2013), Annie Féolde, Gualtiero Marchesi, Ezio Santin, Yang Lian, Michael Burleigh, Hans Küng, Contadini della "Rosa di Gorizia", Javier Marías, Renzo Piano, Irenäus Eibl-Eibesfeldt, Frances Moore Lappé, Jean Jouzel, Siegfried Lenz, Serge Moscovici, Coro Manos Blancas, Silvia Pérez-Vitoria, Chimamanda Ngozi Adichie, Hugh Thomas, Malgari di Carnia, La Maison des Journalistes, William Trevor, Leila Shahid, Nguyễn Huy Thiệp, Sembène Ousmane, Harry Mulisch, Yves Coppens, Carlo Petrini, Giovanna Marini, Harumi Setouchi, Madri di Plaza de Mayo, Gavino Ledda, Giorgio Parisi (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2021), Mo Yan (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2012), Mahasweta Devi, Marcello Cini, Tomas Tranströmer (Premio Nonino 2004, Premio Nobel 2011), Edgar Morin, Emilio Vedova, John Banville, Antonio Damasio, il Progetto Educativo per l'Infanzia di Reggio Emilia, Norman Manea, Tzvetan Todorov, Carlo Feltrinelli, Raimon Panikkar, Ngugi Wa Thiong'o, Suso Cecchi d'Amico, Padre Eligio e l'olio EVO italiano, Viktor Pelevin, Emmanuel Anati, Hugo Claus, Edward O. Wilson, Donne del Vino friulane, Durs Grünbein, Adonis, Claudio Abbado, Jorge Semprún, Lulu Wang, Amin Maalouf, Fosco Maraini, René Girard, Christophe Bataille, Luigi Luca Cavalli-Sforza, Yashar Kemal, Leszek Kolakowski, Valerio Magrelli, Gian Luigi Beccaria, Edward W. Said, James Lovelock, Furio Bianco, Didier van Cauwelaert, Raymond Klibansky, Jaan Kross, Andrea Zanzotto, David Grossman, Jerzy Grotowski, Chinua Achebe, Julio Llamazares, Alfonso Di Nola, Tullio De Mauro, V.S. Naipaul (Premio Nonino 1993, Premio Nobel 2001), Hans Jonas, Emmanuel Le Roy Ladurie, Zhong Acheng, Luigi Meneghello, Peter Brook, Alvaro Mutis, Domenico Rea, Norbert Elias, Erik Orsenna, Franco Loi, Jacques Brosse, Carlo Sgorlon, Time magazine, Francesco Gravner, Aron Gurevic, Amedeo Giacomini, Rigoberta Menchù (Premio Nonino 1988, Premio Nobel 1992), Mario Schioppetto, Henry Roth, Tonino Guerra, Folco Portinari, Gianni Cosetti, Claude Lévi-Strauss, Nuto Revelli, Nico Naldini, Leopold Sedar Senghor, Giorgio Bocca, Vivai Cooperativi Rauscedo, Jorge Amado, Piero Camporesi, Felice Bassani, Leonardo Sciascia, Andreina Nicoloso Ciceri, Mario Rigoni Stern, Tullio Kezich, Gina Marpillero, Davide Lajolo, Vittorio Dini, Giuseppe Lisi, Enzo Golino, Girolamo Dorigo, Ulderico Bernardi, Dino Coltro, Ermanno Olmi, Maria Rieppi, Sergio Maldini, Angelo Costacurta, Azienda Conti Florio e Conti Trento Dolegnano, Dina e Paolo Rapuzzi, Guido Poggi. / Giuria del Premio Nonino: Antonio Damasio, Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea, Edgar Morin.

Il Premio Nonino, nato come atto d'amore verso la nostra terra, è un'iniziativa culturale che negli anni ha raccontato la nostra storia collegandola alla tradizione e all'innovazione. Istituito nel 1975 da Giannola e Benito, con lo scopo di "stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione", e per la valorizzazione della civiltà contadina e dei suoi frutti, nel corso dei decenni "si è affermato come un riferimento internazionale, premiando figure di rilievo del pensiero e della creazione contemporanea",

anticipando per sei volte le scelte del Nobel. È riuscito a trasmettere, con un messaggio autentico, i valori della qualità, del rispetto della terra, dell'uomo, del lavoro artigianale sempre con uno sguardo rivolto al futuro: i valori fondanti della nostra Famiglia.

Giannola e Benito
con Cristina, Antonella
ed Elisabetta Nonino

premio.grappanonino.it

FONDATO E SOSTENUTO DA

NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897



Bevi Responsabilmente